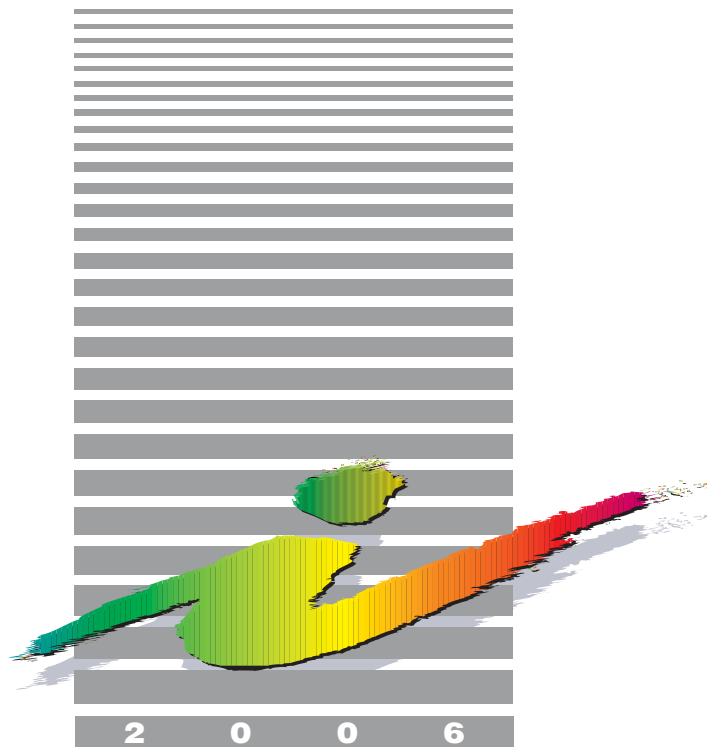




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Settori
Cultura - Lavoro

I laureati e il mercato del lavoro

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2004*

Contiene cd-rom



I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI NAZIONALI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
SERVIZI		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settori
Cultura - Lavoro

I laureati e il mercato del lavoro

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2004*

A cura di: Paola Ungaro e Massimo Strozza

Testi redatti da: Paola Ungaro (Introduzione, Capitolo 1, paragrafo 3.3)
Francesca Di Patrizio (paragrafo 2.1)
Roberto Petrillo (paragrafi 2.2, 3.2, 5.1)
Massimo Strozza e Paola Ungaro (paragrafo 3.1)
Massimo Strozza (Capitolo 4)
Fausta Sottili (paragrafo 5.2)
Claudia De Vitiis e Michele D'Alò (paragrafo 5.3)

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat - Servizio popolazione, istruzione e cultura
Tel. 06 46737571; 06-46737566
e-mail: ungaro@istat.it

I laureati e il mercato del lavoro

Inserimento professionale dei laureati – Indagine 2004

Informazioni • n. 14 - 2006

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Coordinamento:
Servizio produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 – Roma

*Prestampa e realizzazione del volume
in formato elettronico:* Nicola Piciocchi

Stampa:
C.S.R. Centro stampa e riproduzione s.r.l.
Via di Pietralata, 157 - Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

	Pagina
Premessa	7
Introduzione	9
Avvertenze	13
1. La condizione occupazionale dei laureati	15
2. L'ingresso nel mercato del lavoro	27
2.1 Esperienze lavorative e tempi di inserimento.....	27
2.2 I canali per trovare lavoro	35
3. Il lavoro svolto	39
3.1 Caratteristiche dell'occupazione: alcuni indicatori di qualità	39
3.2 Il settore di attività e la posizione nella professione.....	44
3.3 Grado di utilizzo e valutazione della formazione universitaria.....	52
4. Il lavoro desiderato	61
5. La metodologia di indagine	69
5.1 La rilevazione.....	69
5.2 Il piano di controllo e correzione dei dati.....	76
5.3 La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime	79
Le classificazioni adottate	93
Glossario	97
Appendice: Il questionario	99
Indice delle tavole contenute nel cd-rom	129

Premessa

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto nazionale di statistica ha rivisitato e notevolmente ampliato il patrimonio informativo sull'istruzione e la formazione. Una delle principali novità introdotte riguarda la messa a punto del Sistema di indagini sulla transizione istruzione-lavoro.

Si tratta di un sistema integrato di rilevazioni che - accanto alla tradizionale indagine sull'inserimento professionale dei laureati (ormai giunta alla sua sesta edizione) - si compone di altre due rilevazioni sui giovani in possesso di titolo di studio post-obbligo: i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari.

Principale obiettivo del sistema di indagini è effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso. Inoltre, al di là dei contenuti specifici di ciascuna, il confronto tra le rilevazioni consente di indagare in modo omogeneo sugli effetti dell'origine sociale, sia sul processo di selezione scolastica e universitaria, sia sull'inserimento lavorativo dei giovani.

Le indagini sulla transizione istruzione-lavoro sono fortemente coerenti dal punto di vista della metodologia adottata ed utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. In tutti e tre i casi le rilevazioni sono triennali, condotte su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo, realizzate con tecnica Cati (Computer assisted telephone interview). La scelta di condurre le interviste a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo di studio - oltre a tener conto dell'espletamento del servizio militare/civile - è coerente con i lunghi tempi di ricerca della prima occupazione che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. Solo dopo un certo lasso di tempo dall'uscita dal sistema d'istruzione, infatti, è possibile indagare sugli esiti occupazionali, specie se l'attenzione è volta anche alla qualità del lavoro svolto.

Contenuto del volume

Il presente volume è centrato sull'analisi della condizione occupazionale e professionale dei laureati e si articola in quattro capitoli che riguardano:

- la condizione occupazionale (Capitolo 1);
- l'ingresso nel mercato del lavoro (Capitolo 2);
- le caratteristiche del lavoro svolto e la soddisfazione per i principali aspetti (Capitolo 3);
- la ricerca del lavoro (Capitolo 4).

Un ulteriore capitolo finale riporta le caratteristiche e la metodologia di indagine (Capitolo 5). A tal proposito si ricorda che l'indagine è campionaria e che, quindi, i singoli risultati vanno interpretati anche alla luce degli errori campionari associati, come specificato nel paragrafo 5.3.

Per meglio focalizzare l'analisi sul rendimento occupazionale della laurea, specie in un'ottica di comparazione con gli altri titoli di studio, in questa edizione del volume, così come era avvenuto per la prima volta nel volume relativo all'indagine del 2001, le tavole che presentano i dati sulle caratteristiche del lavoro (Capitolo 3) si riferiscono esclusivamente ai laureati che svolgono un lavoro iniziato dopo il conseguimento del titolo.

Inoltre, sebbene la rilevazione abbia riguardato anche 1.340 laureati nei nuovi corsi di primo livello (lauree triennali), in questo volume l'analisi è rivolta esclusivamente ai laureati nei tradizionali corsi lunghi di 4-6 anni. Se ciò da un lato si rende necessario ai fini della comparabilità con le precedenti indagini, da un altro appare comunque prematuro tracciare un bilancio del riassetto degli ordinamenti didattici. I laureati dei nuovi corsi, ancora nel 2001, risultano provenire dai vecchi corsi di laurea.

Il cd-rom, allegato al volume, contiene, le tavole statistiche relative all'indagine che sono suddivise in cinque capitoli. I primi quattro capitoli del cd-rom riguardano le tematiche già analizzate nel testo del volume; il quinto capitolo è aggiunto al fine di consentire continuità con i dati presentati nelle vecchie edizioni dell'indagine ed è costituito da tavole che si riferiscono alle caratteristiche del lavoro svolto da tutti i laureati che risultano occupati (indipendentemente cioè dal momento in cui hanno iniziato il lavoro).

Introduzione

Nel 2004 l'Istituto nazionale di statistica ha realizzato la sesta edizione dell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati.¹

Obiettivo dell'indagine è analizzare la condizione occupazionale dei laureati a circa tre anni dal conseguimento del titolo. L'indagine è campionaria e, coerentemente con le altre rilevazioni Istat sulla transizione istruzione-lavoro, realizzata, con cadenza triennale, su una singola leva di laureati intervistati a circa tre anni dal conseguimento della laurea (nel corso del 2004 sono stati intervistati i laureati del 2001). Analogamente alla precedente indagine sui laureati anche la rilevazione del 2004 è stata realizzata mediante tecnica Cati (Computer assisted telephone interview)².

L'indagine del 2004 presenta, rispetto alla rilevazione condotta nel 2001, numerose novità. La principale innovazione consiste nell'ampliamento del campione effettuato allo scopo di permettere più puntuali valutazioni sull'efficacia della formazione universitaria, garantendo risultati attendibili *a livello di singolo ateneo incrociato per area didattica*.

Le altre, non meno importanti, novità - introdotte con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati - riguardano più strettamente il questionario (riorganizzazione e sviluppo *in-house*) ed il metodo di rilevazione di particolari informazioni (ad esempio quelle relative alla professione).

Il questionario

Il questionario utilizzato per l'indagine sui laureati – strutturato in maniera da assicurare la confrontabilità con le informazioni raccolte dalle altre indagini sulla transizione dall'istruzione al lavoro – ha subito, rispetto al passato, un'ampia riorganizzazione resasi necessaria, sia per recepire le recenti innovazioni del mercato del lavoro, sia per migliorare l'integrabilità dell'indagine con le altre fonti Istat sull'occupazione (in particolar modo la Rilevazione continua delle forze di lavoro).

Coerentemente con una più generale recente strategia dell'Istat, il software funzionale alla fase di acquisizione dati è stato sviluppato *in-house* utilizzando il sistema Blaise per l'implementazione del questionario elettronico Cati.

Ciò ha reso possibile l'adozione di un nuovo sistema di codifica assistita nel corso dell'intervista telefonica per i quesiti aperti sulla professione³: quest'ultima metodologia ha permesso agli operatori, dopo aver registrato la descrizione delle professioni svolte dall'intervistato e dal padre, di procedere direttamente alla codifica in corso di intervista, sfruttando al massimo l'interazione con il rispondente per associare alla professione dichiarata il corrispondente codice della Classificazione Istat delle professioni (CP2001).⁴

Il questionario si articola in cinque sezioni. La prima sezione è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione, la seconda al lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, mentre nella quarta e nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche.

Le sezioni del questionario e i principali quesiti di snodo sono presentati nel diagramma 1. A seguire vengono invece illustrati gli obiettivi e i principali contenuti delle diverse sezioni.

¹ Progettazione di indagine e rilevazione a cura di Paola Ungaro.

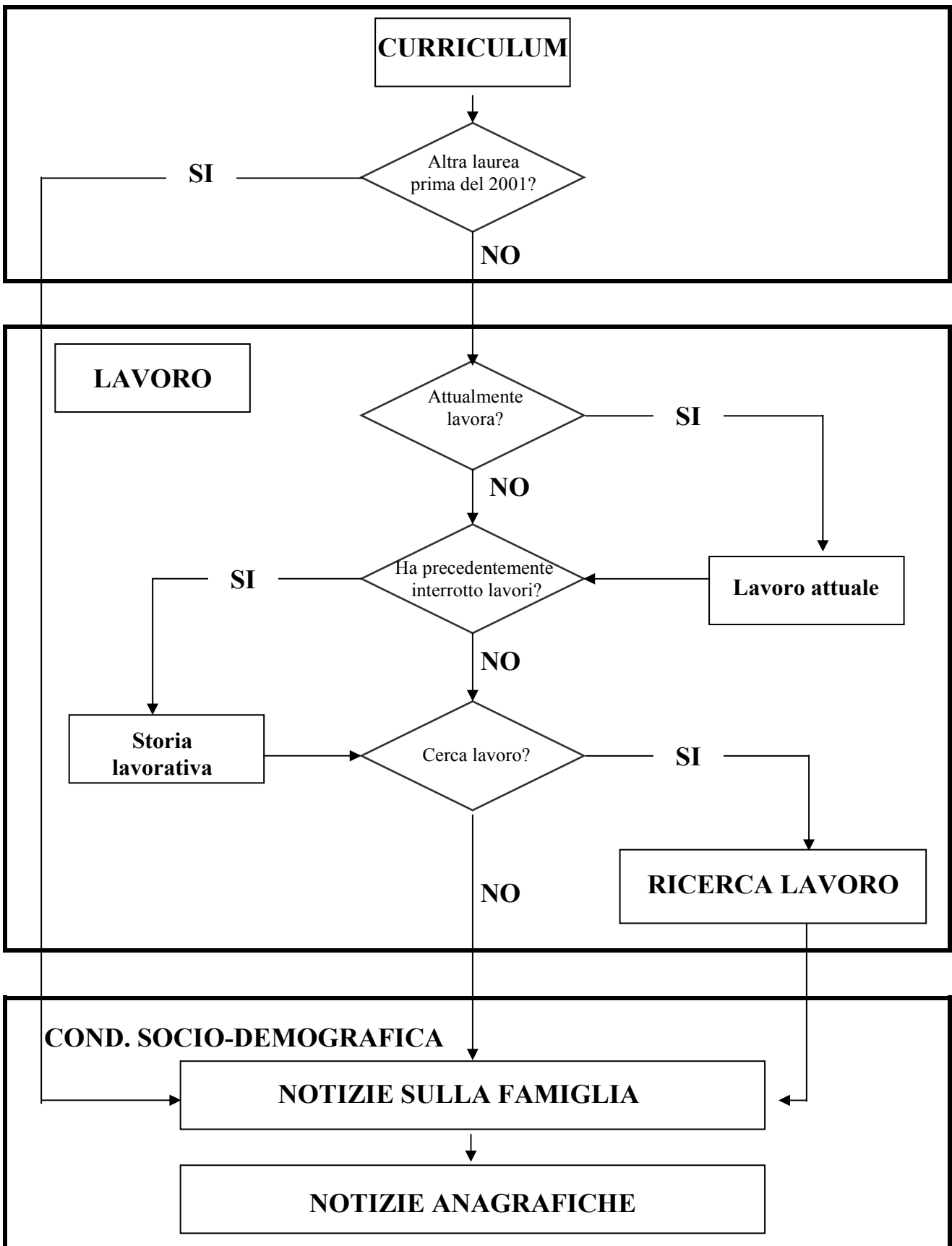
Hanno collaborato alla realizzazione del presente volume, per la programmazione e l'editing delle tavole, Marina Zingrillo, Fausta Sottili, Gino Di Rosa.

² Le rilevazioni precedenti al 2001 utilizzavano, per la raccolta dei dati, questionari autocompilati ed inviati per posta dai rispondenti.

³ La rilevazione della variabile Professione è condizionata da norme di classificazione che, aderendo a convenzioni internazionali, assicurano la confrontabilità dei dati, oltre che tra le varie fonti dell'Istituto, con le indagini effettuate dagli organismi competenti in materia negli altri paesi. Anche nel Sistema di Indagini sulla transizione istruzione-lavoro, quindi, viene adottata la Classificazione Ufficiale dell'Istituto (Classificazione delle professioni - CP2001).

⁴ Per maggiori dettagli si veda: Istat. *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini CATI*. Roma: Istat, 2005. (Contributi Istat, n. 11).

Diagramma 1 – Sezioni e principali snodi del questionario sull’inserimento professionale dei laureati del 2001



Sezione 1: Curriculum - Il percorso formativo intrapreso rappresenta certamente una determinante degli esiti occupazionali. Per tale motivo l'indagine propone un'ampia sezione nella quale viene analizzato il curriculum degli studi attraverso la raccolta di informazioni sulla carriera sia scolastica sia universitaria: indirizzo scolastico ed accademico concluso, rendimento, eventuale possesso di altri titoli di studio, percorso accademico (interruzioni/trasferimenti di corso), modalità di frequenza dell'università, soddisfazione per scelte di studio effettuate, ulteriore impegno in attività formative. A tali informazioni, si aggiunge quest'anno una batteria di nuovi quesiti finalizzati a registrare il giudizio degli intervistati su alcuni aspetti della recente riforma dei cicli universitari.

Le informazioni rilevate in tale sezione, integrandosi con quelle provenienti dalle fonti amministrative (indagini Miur sull'istruzione universitaria), costituiscono un utile patrimonio per lo studio delle carriere accademiche degli studenti dei corsi di laurea.

Sezione 2: Lavoro - La sezione si apre con l'analisi delle caratteristiche del lavoro svolto: professione, posizione nella professione, tipo di lavoro (occasionale o continuativo, a termine o a tempo indeterminato), tipo di contratto, settore di attività economica, orario, guadagno mensile, data di inizio, modalità di accesso al lavoro, coerenza con il titolo di studio posseduto, livello di soddisfazione rispetto al lavoro svolto, eccetera.

Considerata l'elevata mobilità occupazionale che caratterizza i primi anni della vita lavorativa giovanile, la sezione sul lavoro prosegue con quesiti mirati alla ricostruzione della storia lavorativa dell'intervistato (esperienze di lavoro rifiutate o interrotte dopo la laurea, caratteristiche principali del lavoro interrotto).

Sezione 3: Ricerca di lavoro - I quesiti di questa sezione, rivolti esclusivamente a coloro che si dichiarano alla ricerca di un'occupazione (che siano o meno occupati al momento in cui viene svolta l'indagine), sono indirizzati a rilevare notizie sia sulle modalità di ricerca del lavoro sia sulle caratteristiche del lavoro desiderato (tipo e orario di lavoro preferiti, propensione a cambiare città, attese retributive).

Sezione 4: Notizie sulla famiglia d'origine - La sezione mira ad ottenere una descrizione dell'ambiente socio-culturale di provenienza degli intervistati attraverso la raccolta di informazioni sulla struttura familiare, sul livello di istruzione dei genitori e sulla loro condizione professionale, tutti elementi utili sia ad analizzare l'effetto delle condizioni sociali di origine sul successo negli studi sia a confrontare la posizione sociale dei giovani con quella delle famiglie d'origine.

Sezione 5: Notizie anagrafiche - Questa sezione, uniformata alle altre indagini dell'Istat anche in base a definizioni internazionali, richiede indicazioni sulle caratteristiche di base dell'intervistato, relative alla cittadinanza, alla provincia di abitazione e di lavoro, al sesso, all'anno di nascita, allo stato civile.

Avvertenze

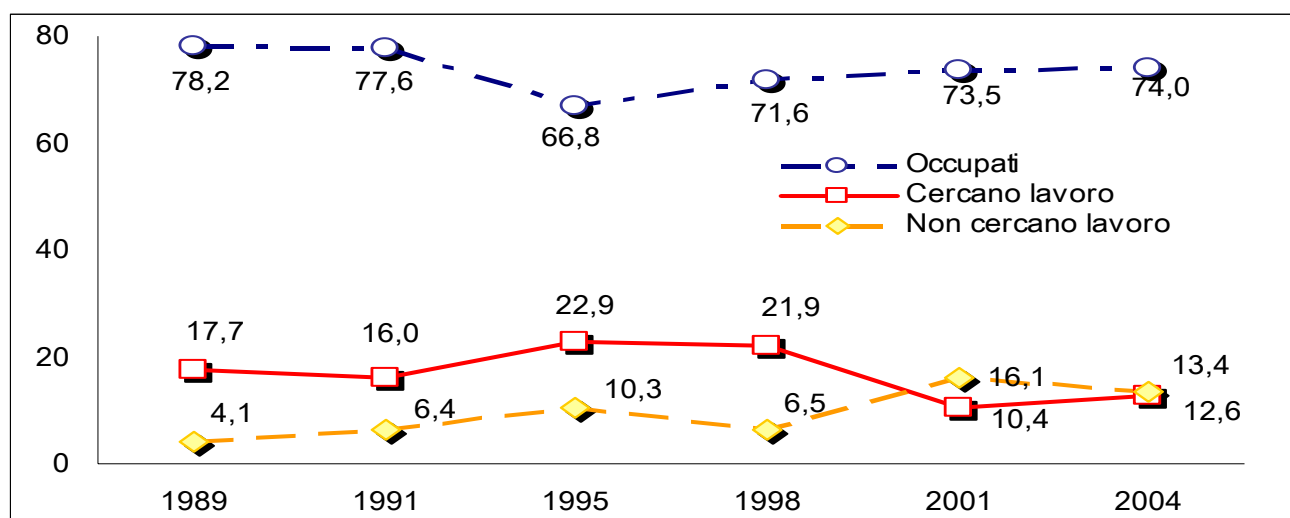
Per quanto concerne i prospetti e le tavole, si fa presente che alcuni totali possono non quadrare o non coincidere con quelli di altre tavole per effetto di arrotondamento.

Si precisa inoltre che il segno (-) indica che il fenomeno presenta frequenza nulla nel campione e che 0 (per i dati assoluti) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

1. La condizione occupazionale dei laureati

Nel 2004, a circa tre anni dal conseguimento del titolo, i laureati che svolgono un'attività lavorativa sono il 74,0 per cento; sono alla ricerca di un'occupazione 12,6 persone su 100, mentre il restante 13,4 per cento dichiara di non lavorare e, al contempo, di non cercare un lavoro (Figura 1.1).

Figura 1.1 – Laureati a tre anni dal conseguimento del titolo per condizione occupazionale – Anni 1989, 1991, 1995, 1998, 2001, 2004 (composizioni percentuali)



L'analisi dell'andamento della laurea sul mercato del lavoro nel corso dell'ultimo quindicennio mostra come la quota di occupati, che si era andata riducendo tra il 1989 ed il 1995, segni una netta ripresa negli anni successivi – grazie anche all'ampia diffusione delle nuove forme contrattuali a tempo determinato introdotte dalle innovazioni legislative di fine anni Novanta – per poi stabilizzarsi nel corso dell'ultimo triennio (Figura 1.1). Nello stesso periodo, l'incidenza di persone in cerca di occupazione segna andamenti piuttosto discontinui, crescendo in un primo periodo, diminuendo successivamente (in misura particolarmente consistente sul finire degli anni Novanta), per poi registrare un nuovo aumento, sebbene di entità limitata, tra il 2001 ed il 2004.

In effetti, l'ultimo triennio sembra caratterizzarsi soprattutto per un aumento della partecipazione dei giovani al mercato del lavoro: la quota di persone non attive (che non lavorano e non cercano lavoro) diminuisce infatti dal 16,1 per cento del 2001 al 13,4 per cento del 2004. Questo aumento di partecipazione non è stato però accompagnato da una crescita dell'occupazione (che, come si è visto, è aumentata di meno dell'1 per cento), bensì da una ripresa di disoccupazione: la quota di persone alla ricerca di lavoro è passata dal 10,4 per cento del 2001 al 12,6 per cento del 2004, con un incremento percentuale di circa il 20 per cento.

A ciò si aggiunga che gli ultimi tre anni si contraddistinguono anche per una contrazione delle occasioni di formazione retribuita che, pur non costituendo occupazione in senso stretto, garantiscono al neo-laureato una fonte di reddito che lo tutela dai rischi connessi alla disoccupazione: la quota di laureati che non lavorano ma svolgono attività formativa retribuita è passata infatti dal 9,4 per cento del 2001¹ al 6 per cento del 2004 (Prospetto 1.1).

¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. Inserimento professionale dei laureati: Indagine 2001*. Roma: Istat, 2003. (Informazioni, n. 31).

Prospetto 1.1 – Laureati a tre anni dal conseguimento del titolo per condizione occupazionale, sesso e ripartizione geografica – Anni 2001, 2004

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Lavorano			Non lavorano			Totale (v.a.=100,0)	Svolgono un lavoro continua- tivo iniziato dopo la laurea per 100 laureati
	Totale	di cui:		Cercano lavoro	Non cercano			
		Svolgono un lavoro iniziato prima della laurea	Svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea		Totale	di cui svolgo- no una attività di formazione retribuita		
2001								
MASCHI E FEMMINE								
Nord	81,6	7,9	73,7	4,3	14,1	8,6	62.272	71,9
Centro	72,3	7,6	64,7	10,5	17,0	10,5	28.778	61,9
Mezzogiorno	60,3	6,7	53,6	21,0	18,7	10,0	35.426	49,1
Italia (b)	73,5	7,5	66,0	10,4	16,1	9,4	126.495	63,2
MASCHI								
Nord	85,6	8,2	77,4	2,7	11,7	7,7	28.694	76,1
Centro	75,9	8,8	67,1	7,5	16,5	10,6	12.678	65,2
Mezzogiorno	69,2	8,7	60,5	13,0	17,9	11,0	15.194	56,8
Italia (b)	79,0	8,5	70,5	6,5	14,4	9,2	56.579	68,4
FEMMINE								
Nord	78,1	7,5	70,6	5,7	16,2	9,3	33.578	68,3
Centro	69,5	6,7	62,8	13,0	17,4	10,4	16.100	59,3
Mezzogiorno	53,7	5,2	48,5	27,0	19,3	9,3	20.231	43,3
Italia (b)	69,0	6,7	62,3	13,5	17,3	9,6	69.916	58,9
2004								
MASCHI E FEMMINE								
Nord	82,6	12,9	69,7	5,9	11,5	5,3	72.320	64,6
Centro	75,0	12,8	62,2	10,7	14,3	6,7	35.729	56,4
Mezzogiorno	59,2	9,6	49,6	25,4	15,4	6,1	42.931	42,3
Italia (b)	74,0	11,8	62,2	12,6	13,4	6,0	152.869	56,4
MASCHI								
Nord	85,2	11,9	73,3	4,7	10,0	5,1	32.053	69,4
Centro	78,1	11,9	66,2	8,0	13,9	7,0	15.501	62,0
Mezzogiorno	68,2	10,7	57,5	17,1	14,7	6,5	17.799	49,9
Italia (b)	78,7	11,5	67,2	8,9	12,4	6,1	66.364	62,2
FEMMINE								
Nord	80,5	13,7	66,8	6,9	12,6	5,5	40.267	60,9
Centro	72,7	13,6	59,1	12,8	14,6	6,5	20.228	52,1
Mezzogiorno	52,8	8,9	43,9	31,3	15,9	5,7	25.131	36,9
Italia (b)	70,5	12,2	58,3	15,4	14,1	5,9	86.505	51,8

(a) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.
(b) Inclusi i non residenti in Italia.

La maggioranza degli occupati sono impegnati in un lavoro avviato dopo il conseguimento della laurea (62,2 per cento), perlopiù di tipo continuativo (56,4 per cento). La quota di persone che riesce a trovare un'occupazione continuativa entro i tre anni che seguono la conclusione degli studi² ha però subito un netto calo, e ciò nonostante la relativa stabilità del complessivo tasso di occupazione: solo tre anni fa era pari al 63,2 per cento. Da una parte, tale andamento dipende da una maggiore incidenza, rispetto al passato, di laureati che un'attività lavorativa la svolgevano già durante gli studi (7,5 per cento del totale dei laureati nel 2001, 11,8 per cento nel 2004). Dall'altra parte, si tratta degli effetti di un sempre più consistente coinvolgimento dei laureati in attività di formazione successive al conseguimento della laurea (sono il 26 per cento a frequentare tali attività nel 2004 contro il 23 per cento nel 2001). Ai due effetti menzionati si somma, infine, il notevole incremento delle posizioni lavorative a carattere occasionale o stagionale (si veda Paragrafo 3.1).

L'indagine condotta nel 2004 conferma come, nonostante i tanti avanzamenti registrati dalla componente femminile sul mercato del lavoro, le donne debbano ancora fare fronte ad una disparità di trattamento

² È questo l'indicatore che meglio si presta a rappresentare il rendimento della laurea sul mercato del lavoro.

occupazionale rispetto agli uomini, specie nei primi anni della vita lavorativa: il già consistente divario tra i tassi di occupazione maschile e femminile (78,7 per cento versus 70,5 per cento) si amplia ulteriormente se si considerano le sole esperienze di lavoro continuativo successive alla laurea (62,2 per cento vs. 51,8 per cento).

Differenze ancora più consistenti tra tassi di occupazione si registrano a livello territoriale: è il 64,6 per cento dei laureati residenti al Nord ad aver trovato un lavoro stabile dopo la laurea contro appena il 42,3 per cento riscontrato tra i giovani dottori residenti nel Mezzogiorno ed il 56,4 per cento nel Centro Italia. La più ampia facilità di accesso ai canali della formazione retribuita per i giovani del Centro-Sud riesce a compensare solo marginalmente le maggiori difficoltà occupazionali da questi incontrate.

Ai differenziali territoriali e di genere, si aggiungono quelli legati alle scelte formative, relativi, cioè, da una parte, all'indirizzo disciplinare prescelto (Prospetto 1.2), dall'altra, alla sede accademica di iscrizione (Prospetto 1.5).

Prospetto 1.2 – Laureati del 2001 (a) per condizione occupazionale nel 2004 e corso

CORSI	Lavorano			Non lavorano			Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati	
	Totale	<i>di cui:</i>		Cercano lavoro	Non cercano			
		Svolgono un lavoro iniziato prima della laurea	Svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea		Totale	<i>di cui</i> svolgono una attività di formazione retribuita (v.a.=100,0)		Totale (v.a.=100,0)
Totale	74,0	11,8	62,2	12,6	13,4	6,0	152.869	56,4
Gruppo scientifico	69,3	7,7	61,6	11,2	19,3	14,0	4.254	57,0
Matematica	72,1	5,5	66,6	13,5	14,3	5,8	1.507	58,9
Fisica	49,8	6,0	43,8	15,4	34,6	30,2	1.386	40,8
Scienze dell'informazione, informatica e altri corsi del gruppo scientifico (b)	86,1	11,8	74,3	4,5	9,2	6,6	1.361	71,4
Gruppo chimico-farmaceutico	79,6	5,2	74,4	8,0	12,3	9,6	5.323	72,5
Chimica	65,9	4,2	61,7	12,3	21,6	18,0	1.263	59,3
Chimica industriale	79,2	3,7	75,5	9,6	11,1	9,8	423	73,3
Farmacia	89,2	8,5	80,7	5,2	5,5	3,2	2.158	79,6
Chimica e tecnologia farmaceutiche e Biotecnologie farmaceutiche	77,3	1,6	75,7	8,0	14,6	11,8	1.478	73,3
Gruppo geo-biologico	65,7	5,9	59,8	16,7	17,5	13,4	6.455	52,8
Scienze geologiche	75,8	7,4	68,4	13,3	10,7	7,7	1.150	57,2
Scienze naturali	69,0	13,6	55,4	17,9	12,9	9,6	1.089	45,9
Scienze biologiche	60,3	3,3	57,0	18,9	20,6	15,6	3.514	52,4
Scienze ambientali e Biotecnologie (indirizzi vari)	70,7	4,5	66,2	8,9	20,2	17,7	702	58,4
Gruppo medico	34,1	0,9	33,2	3,0	62,7	53,9	7.365	19,4
Medicina e chirurgia	25,3	0,6	24,7	2,9	71,6	62,1	6.381	10,7
Odontoiatria e protesi dentaria	91,2	2,7	88,5	3,8	4,9	1,0	985	74,8
Gruppo ingegneria	90,8	5,5	85,3	4,5	4,5	2,9	18.333	81,6
Ingegneria meccanica	92,5	5,8	86,7	3,4	3,9	3,0	2.993	82,2
Ingegneria elettrica, elettronica ed elettrotecnica	91,2	7,1	84,1	5,0	3,7	2,7	4.460	82,8
Ingegneria chimica	85,5	1,5	84,0	11,0	3,3	1,9	838	81,7
Ingegneria aerospaziale e Ingegneria aeronautica	89,4	2,5	86,9	4,8	5,7	2,7	663	85,6
Ingegneria civile ed ingegneria edile	90,7	5,9	84,8	4,3	4,9	2,5	3.786	76,9
Ingegneria informatica	92,0	4,3	87,7	1,7	6,2	3,8	1.300	84,7
Ingegneria delle telecomunicazioni	92,5	2,8	89,7	3,3	4,1	3,5	964	87,5
Ingegneria gestionale	94,6	5,6	89,0	3,1	2,2	1,3	1.493	88,6
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	87,3	2,3	85,0	7,5	5,1	3,9	1.169	79,2
Altri corsi del gruppo ingegneria (b)	82,4	10,1	72,3	4,4	13,1	8,1	667	68,7

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Vedi classificazioni adottate.

Prospetto 1.2 segue – Laureati del 2001 (a) per condizione occupazionale nel 2004 e corso

CORSI	Lavorano			Non lavorano			Totale (v.a.=100,0)	Svolgono un lavoro continua- tivo iniziato dopo la laurea per 100 laureati
	Totale	di cui:		Cercano lavoro	Non cercano			
		Svolgono un lavoro iniziato prima della laurea	Svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea		Totale	di cui svolgo- no una attività di formazione retribuata		
Gruppo architettura	85,6	14,2	71,4	9,2	5,0	1,1	8.104	60,0
Architettura	85,3	14,6	70,7	9,5	5,1	1,1	7.542	58,8
Altri corsi del gruppo architettura (b)	90,0	9,2	80,8	5,1	4,7	2,2	562	76,4
Gruppo agrario	75,4	5,7	69,7	13,5	11,0	6,1	3.340	58,9
Scienze agrarie e scienze tecnologiche agrarie	75,0	7,0	68,0	15,2	9,6	5,7	1.120	54,1
Scienze forestali e scienze forestali e ambientali	78,8	11,1	67,7	13,8	7,3	4,5	435	55,9
Medicina veterinaria	74,2	3,1	71,1	12,7	13,0	5,2	1.004	59,1
Scienze prepar. alimentari e scienze e tecnologie alimentari	78,8	3,5	75,3	11,0	10,0	7,4	529	70,4
Altri corsi del gruppo agrario (b)	69,3	5,8	63,5	13,8	16,8	10,7	252	60,0
Gruppo economico-statistico	80,6	10,5	70,1	10,3	9,0	3,4	27.315	68,1
Economia e commercio	78,5	11,3	67,2	11,7	9,6	3,5	18.343	66,1
Scienze economiche e Scienze economiche e bancarie	81,0	15,7	65,3	14,6	4,2	0,6	435	61,6
Scienze statistiche (b)	84,2	7,6	76,6	8,4	7,3	2,4	999	71,7
Economia aziendale	88,3	8,4	79,9	4,8	6,8	3,4	4.554	76,7
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa (b)	83,9	10,3	73,6	10,9	5,1	0,3	706	68,8
Economia politica	78,1	4,9	73,2	5,6	16,1	10,1	507	70,9
Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari (b)	78,1	9,0	69,1	14,2	7,5	1,9	795	65,3
Altri corsi del gruppo economico (b)	80,0	10,5	69,5	8,5	11,3	6,0	976	64,6
Gruppo politico-sociale	85,6	25,9	59,7	10,3	4,0	1,1	13.593	55,6
Scienze politiche	83,8	20,1	63,7	12,0	4,0	1,3	8.832	59,3
Sociologia	83,4	34,7	48,7	10,8	5,6	1,1	1.883	45,1
Relazioni pubbliche e Scienze internazionali e diplomatiche	90,3	14,4	75,9	5,6	3,9	1,2	692	72,7
Scienze della comunicazione	88,1	7,4	80,7	7,3	4,4	0,7	1.185	73,7
Servizio sociale	99,6	90,1	9,5	0,3	-	-	1.001	9,5
Gruppo giuridico	55,9	8,6	47,3	20,7	23,2	1,4	24.248	41,6
Giurisprudenza	55,5	7,9	47,6	20,9	23,5	1,4	23.969	41,8
Altri corsi del gruppo giuridico (b)	93,0	69,0	24,0	6,1	0,7	-	279	23,6
Gruppo letterario	69,6	15,1	54,5	19,1	11,1	3,4	14.733	46,2
Lettere	68,1	13,6	54,5	20,8	11,0	3,6	8.992	45,9
Materie letterarie	78,7	35,7	43,0	14,2	7,0	0,6	555	35,9
Filosofia	69,3	15,7	53,6	18,2	12,3	3,0	2.839	45,2
Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo e Musicologia	78,6	18,9	59,7	11,0	10,3	2,4	609	49,8
Conservazione dei beni culturali	70,6	11,9	58,7	18,2	11,1	4,0	1.122	52,7
Altri corsi del gruppo letterario (b)	75,0	20,4	54,6	13,0	11,8	4,4	617	48,0
Gruppo linguistico	75,2	14,3	60,9	17,6	7,0	1,8	8.377	53,6
Lingue e letterature straniere moderne	74,0	23,6	50,4	20,4	5,4	1,9	995	45,7
Lingue e letterature straniere	74,6	13,0	61,6	17,7	7,6	1,7	6.836	54,0
Altri corsi del gruppo linguistico (b)	85,6	13,6	72,0	11,2	3,0	2,5	546	63,2
Gruppo insegnamento	83,7	27,3	56,4	12,2	3,9	0,3	5.853	50,8
Pedagogia	79,8	56,6	23,2	14,3	5,8	0,1	1.054	18,0
Scienze dell'educazione	84,6	20,8	63,8	11,7	3,5	0,3	4.798	58,1
Gruppo psicologico	76,4	13,6	62,8	14,5	8,9	3,7	4.624	52,0
Psicologia	76,4	13,6	62,8	14,5	8,9	3,7	4.624	52,0
Gruppo educazione fisica	90,0	64,4	25,6	4,2	5,7	0,9	953	20,6
Scienze motorie	90,0	64,4	25,6	4,2	5,7	0,9	953	20,6

a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.
 (b) Vedi classificazioni adottate.

Confermando gli andamenti riscontrati nella rilevazione del 2001³, le chance di trovare un lavoro stabile risultano nettamente superiori per quanti hanno conseguito un titolo del settore ingegneria (l'82 per cento è occupato in modo continuativo in un lavoro iniziato dopo la laurea), chimico-farmaceutico (73 per cento) ed economico-statistico (68 per cento). In termini di singoli corsi di laurea, un più rapido inserimento lavorativo spetta, come prevedibile, ai corsi del gruppo ingegneria: l'89 per cento degli Ingegneri gestionali, l'88 per cento degli Ingegneri delle telecomunicazioni e l'86 per cento degli Ingegneri aerospaziali e aeronautici si inserisce in un'occupazione continuativa entro tre anni dalla conclusione degli studi. Buono anche il rendimento occupazionale delle lauree in Farmacia (80 per cento), Economia aziendale (77 per cento) e Odontoiatria e protesi dentaria (75 per cento). Eccezioni positive all'interno del gruppo politico-sociale – che, nel complesso, registra performance leggermente inferiori alla media – sono i laureati in Relazioni pubbliche e Scienze internazionali e diplomatiche (73 per cento) e in Scienze della Comunicazione (74 per cento).

Sul versante opposto, i laureati che incontrano maggiori difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro sono quelli del gruppo medico ed educazione fisica, impegnati in un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea soltanto in 20 casi su 100 circa, seguiti dai laureati dei gruppi giuridico (42 per cento), letterario (46 per cento), insegnamento (51 per cento) e psicologico (52 per cento). Le informazioni relative ai percorsi successivi alla laurea, però, se lette accanto al tasso di occupazione complessivo, descrivono una situazione diversa per i vari raggruppamenti disciplinari. I ridotti tassi di occupazione del gruppo medico e giuridico trovano una spiegazione nella peculiarità dei percorsi post-laurea dei giovani in uscita da questi raggruppamenti: i medici sono, ancora a tre anni dalla laurea, assai spesso impegnati nelle scuole di specializzazione che rappresentano una tappa obbligata del loro percorso formativo (sono infatti 54 su 100 a svolgere formazione retribuita); i laureati in materie giuridiche, avendo da poco concluso l'attività di praticantato post-laurea, scontano, rispetto ai laureati in altre materie, un differenziale temporale nell'avvio dell'attività di ricerca di lavoro. Per i laureati dei gruppi educazione fisica ed insegnamento, invece, la limitata diffusione di lavori continuativi avviati dopo l'università dipende, almeno in parte, da un più consistente coinvolgimento in attività iniziate prima del conseguimento della laurea (nell'ordine, 64 per cento e 27 per cento) che, nel caso dei laureati in educazione fisica, si devono soprattutto all'utilizzo sul mercato del lavoro di diplomi Isef precedentemente conseguiti⁴. Una transizione dal sistema d'istruzione a quello lavorativo più difficile caratterizza invece i laureati dei gruppi psicologico e letterario, che associano alla scarsa frequenza di lavori iniziati dopo l'uscita dal sistema accademico, una quota relativamente più contenuta di occupati in attività intraprese durante gli studi e, conseguentemente, un'incidenza di persone che cercano lavoro superiore alla media.

Se si prendono in considerazione i singoli corsi, i più sfavoriti sono i laureati in Giurisprudenza, Lettere, Lingue e letterature straniere moderne, Filosofia e Scienze naturali, con quote di occupati in lavori continuativi iniziati dopo la laurea sempre inferiori al 50 per cento. Trovare lavoro risulta difficile anche per i laureati in Scienze biologiche, Conservazione dei beni culturali e Lingue e letterature straniere (sono circa il 18 per cento dei laureati in queste discipline ad essere in cerca di lavoro).

Se in taluni casi, come si è visto, un numero inferiore alla media di persone che trova lavoro dopo l'università non è indice di una reale difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, la lettura dei tassi di disoccupazione, facendo riferimento all'incidenza delle persone alla ricerca di lavoro sul totale della popolazione che un lavoro o lo ha o lo cerca, contribuisce a chiarire ulteriormente il quadro delle prospettive occupazionali che si aprono ai giovani in uscita dai corsi di laurea italiani (Prospetto 1.3).

Come si è visto, nel corso degli ultimi tre anni, si è assistito ad un incremento dell'incidenza di persone in cerca di occupazione sul totale dei laureati. Il tasso di disoccupazione è in particolare cresciuto da 12,4 per cento del 2001 a 14,5 per cento del 2004, con un incremento di quasi il 20 per cento.

Alla luce dell'analisi dei tassi di disoccupazione, i laureati che incontrano più ostacoli nel trovare un'occupazione sono quelli che provengono dai raggruppamenti giuridico (con un tasso di disoccupazione pari a 27 per cento), letterario (22), geo-biologico (20), linguistico (19) e psicologico (16). La ricerca di lavoro rappresenta invece un problema del tutto marginale per i giovani che hanno concluso un corso dell'area ingegneria (benché questi vedano raddoppiare la quota di disoccupati rispetto al 2001), medica⁵, chimico-

³ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

⁴ Ben il 63,2 per cento dei laureati in corsi del gruppo educazione fisica hanno conseguito, prima del 2001, un titolo universitario breve.

⁵ I laureati del gruppo medico sono peraltro gli unici, insieme a quelli dei raggruppamenti politico-sociale ed insegnamento, a veder calare, rispetto al 2001, il tasso di disoccupazione (Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*).

farmaceutica ed architettura (con tassi inferiori ai 10 punti percentuali), oltre che, per i particolari motivi già visti, per i laureati del gruppo educazione fisica.

Prospetto 1.3 – Laureati in cerca di lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica. Anni 2001, 2004

	Tasso di disoccupazione (a)					
	Anno 2001			Anno 2004		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
GRUPPI DI CORSI						
Gruppo scientifico	7,7	6,1	9,6	14,0	9,8	18,9
Gruppo chimico-farmaceutico	6,2	5,5	6,6	9,2	7,1	10,6
Gruppo geo-biologico	16,1	8,2	21,0	20,3	13,7	24,3
Gruppo medico	13,0	11,4	15,4	8,3	7,9	8,7
Gruppo ingegneria	2,4	2,1	4,1	4,8	4,5	6,3
Gruppo architettura	8,1	5,4	10,9	9,8	7,6	11,9
Gruppo agrario	11,7	8,6	16,3	15,2	10,2	21,8
Gruppo economico-statistico	7,7	5,1	10,7	11,4	10,1	12,8
Gruppo politico-sociale	11,7	9,1	13,7	10,8	9,8	11,4
Gruppo giuridico	24,8	19,9	28,5	27,1	20,6	31,6
Gruppo letterario	20,8	15,1	22,4	21,6	16,7	23,0
Gruppo linguistico	15,6	16,5	15,6	19,0	14,1	19,4
Gruppo insegnamento	13,0	8,3	13,4	12,8	6,7	13,3
Gruppo psicologico	15,3	8,7	16,7	16,0	10,6	17,1
Gruppo educazione fisica	-	-	-	4,6	4,3	4,7
Totale	12,4	7,6	16,3	14,5	10,2	17,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)						
Nord	5,0	3,1	6,8	6,7	5,3	7,8
Centro	12,7	9,0	15,7	12,5	9,2	14,9
Mezzogiorno	25,7	15,7	33,4	30,0	20,0	37,2
Italia (c)	12,4	7,6	16,3	14,5	10,2	17,9

(a) Il tasso di disoccupazione è calcolato rapportando i laureati in cerca di lavoro agli attivi (i laureati occupati o in cerca di lavoro).

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Le maggiori difficoltà dei giovani del Mezzogiorno e delle donne a collocarsi sul mercato del lavoro vengono evidenziate ancor più nettamente dai tassi di disoccupazione: la quota di persone in cerca di lavoro sul totale degli attivi raggiunge nel meridione la preoccupante quota del 30 per cento (oltre il quadruplo del dato registrato al Nord), laddove le donne disoccupate sono 18 su cento (a fronte di un tasso di disoccupazione maschile del 10 per cento). La situazione più critica si registra, dunque, per le ragazze che risiedono nel Mezzogiorno, che in quasi 4 casi su 10 risultano alla ricerca di lavoro.

Coerentemente con gli andamenti territoriali dell'occupazione giovanile, gli atenei che offrono maggiori opportunità occupazionali si collocano, perlopiù, nella ripartizione settentrionale. Si tratta, in particolare, dell'Università commerciale Bocconi di Milano, dell'Università di Castellanza, dei Politecnici di Torino e Milano e degli Atenei di Bergamo, Trento ed Udine (Prospetto 1.4). Non mancano però esempi di sedi universitarie che registrano elevati tassi di occupazione anche nelle altre aree geografiche: tra questi, il Politecnico di Bari e l'Università di Ancona.

Prospetto 1.4 – Laureati del 2001 (a) per condizione occupazionale nel 2004 e ateneo

ATENEI	Lavorano			Non lavorano			Totale (v.a.=100,0)	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati
	Totale	di cui:		Cercano lavoro	Non cercano			
		Svolgono un lavoro iniziato prima della laurea	Svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea		Totale	di cui svolgono una attività di formazione retribuita		
Italia	74,0	11,8	62,2	12,6	13,4	6,0	152.869	56,4
Torino-Università degli studi	79,1	19,0	60,1	8,2	12,5	7,0	6.080	54,9
Torino-Politecnico	93,1	6,7	86,4	2,7	4,1	1,9	2.217	81,2
Vercelli-Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	68,8	9,4	59,4	13,0	18,1	10,0	815	55,1
Genova-Università degli studi	81,5	14,2	67,3	6,3	12,1	3,8	3.874	61,8
Castellanza-Università "Carlo Cattaneo"	88,9	5,8	83,1	-	11,0	5,6	370	81,8
Varese-Insubria (Università dell')	71,3	7,1	64,2	4,0	24,5	19,0	535	60,6
Milano-Università degli Studi	73,5	13,8	59,7	7,8	18,5	7,9	6.436	54,4
Milano-Politecnico	94,6	12,9	81,7	3,1	2,2	0,8	4.514	78,1
Milano-Università commerciale Bocconi	90,6	7,6	83,0	1,4	7,8	5,2	2.144	82,1
Milano-Università Cattolica S. Cuore	82,9	15,4	67,5	4,8	12,1	7,2	4.640	62,5
Milano-Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	93,3	26,6	66,7	3,5	3,1	-	890	61,1
Milano Bicocca - Università degli Studi	69,7	4,5	65,2	2,3	27,9	13,0	817	61,0
Bergamo-Università degli Studi	89,0	10,5	78,5	3,5	7,3	3,7	623	77,2
Brescia-Università degli Studi	75,2	10,7	64,5	2,4	22,2	11,7	1.066	60,3
Pavia-Università degli Studi	76,7	7,5	69,2	6,0	17,1	8,9	2.366	64,9
Trento-Università degli Studi	85,8	10,2	75,6	4,6	9,5	1,9	1.520	71,0
Verona-Università degli Studi	81,3	16,7	64,6	3,6	14,9	9,3	1.378	58,3
Venezia-Università degli Studi	78,5	12,9	65,6	10,0	11,3	6,2	1.897	62,7
Venezia-Istituto Universitario di Architettura	88,7	16,7	72,0	7,5	3,6	-	1.045	63,8
Padova-Università degli Studi	80,9	10,3	70,6	6,6	12,3	6,9	6.654	65,4
Udine-Università degli Studi	83,6	9,1	74,5	5,8	10,4	8,3	850	69,1
Trieste-Università degli Studi	88,6	35,1	53,5	4,6	6,6	3,2	3.073	51,5
Parma-Università degli Studi	80,3	7,3	73,0	7,2	12,4	4,5	3.111	66,3
Modena e Reggio Emilia-Università degli Studi	76,0	9,0	67,0	8,2	15,7	7,5	1.455	62,8
Bologna-Università degli Studi	79,1	12,0	67,1	5,7	15,0	5,9	9.913	60,9
Ferrara-Università degli Studi	73,4	8,1	65,3	11,3	15,2	6,9	1.402	59,1
Urbino-Università degli Studi	80,4	31,1	49,3	10,5	9,0	1,7	2.621	44,6
Ancona-Università degli Studi	81,5	8,8	72,7	5,3	13,0	8,3	1.222	67,5
Macerata-Università degli Studi	67,4	12,1	55,3	17,7	14,7	3,8	990	46,2
Camerino-Università degli Studi	66,7	15,3	51,4	14,3	18,8	4,4	680	41,8
Firenze-Università degli Studi	77,2	12,4	64,8	7,1	15,6	6,4	4.855	59,0
Pisa-Università degli Studi	73,7	10,3	63,4	9,5	16,7	6,5	4.106	56,1
Siena-Università degli Studi	73,9	8,8	65,1	11,6	14,4	6,6	2.075	59,5
Perugia-Università degli Studi	72,7	8,1	64,6	10,2	17,0	8,0	2.745	59,7
Viterbo-Università della Tuscia	74,1	14,5	59,6	17,4	8,4	3,2	547	54,8
Roma-Università la Sapienza	74,2	13,5	60,7	12,0	13,6	5,7	13.057	54,2
Roma-Università Tor Vergata	71,7	13,2	58,5	10,7	17,4	11,5	1.422	53,4
Roma-Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	69,9	15,0	54,9	19,8	10,2	2,0	459	47,9
Roma-Libera Università internazionale Studi Sociali (LUISS)	66,0	0,0	66,0	14,7	19,1	4,6	844	62,0
Roma-III Università degli Studi	77,9	13,4	64,5	11,4	10,5	3,4	1.892	56,7
Cassino-Università degli Studi	69,5	13,4	56,1	21,4	9,0	2,4	697	49,3
Benevento-Università del Sannio	74,2	10,8	63,4	23,8	1,8	-	231	59,7
Napoli-Università degli Studi	64,6	7,2	57,4	22,2	13,0	7,1	8.162	49,3
Napoli-Istituto Universitario Navale	71,2	11,9	59,3	17,7	11,0	2,7	734	55,4
Napoli-Istituto Universitario Orientale	54,2	8,7	45,5	40,0	5,6	0,9	802	36,0
Napoli-Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa	70,1	29,7	40,4	23,3	6,4	0,1	701	34,5
Napoli-II Università degli Studi	51,4	6,0	45,4	19,7	28,7	21,2	1.311	35,1
Salerno-Università degli Studi	64,2	11,1	53,1	28,0	7,6	1,2	3.282	47,3
L'Aquila-Università degli Studi	69,9	5,8	64,1	15,4	14,6	9,4	972	60,3
Teramo-Università degli Studi	56,1	11,7	44,4	22,5	21,2	0,4	695	41,8
Chieti-Università Gabriele D'Annunzio	63,6	14,2	49,4	16,8	19,4	7,6	1.764	40,4

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

Prospetto 1.4 segue – Laureati del 2001 (a) per condizione occupazionale nel 2004 e ateneo

ATENEI	Lavorano			Non lavorano			Totale (v.a.=100,0)	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati
	Totale	di cui:		Cercano lavoro	Non cercano			
		Svolgono un lavoro iniziato prima della laurea	Svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea		Totale	di cui svolgono una attività di formazione retribuita		
Campobasso-Università degli Studi del Molise	58,4	14,3	44,1	29,4	12,1	3,4	502	40,6
Foggia-Università degli Studi	57,8	12,4	45,4	19,7	22,4	6,5	562	38,1
Bari-Università degli Studi	53,3	8,6	44,7	30,4	16,2	4,4	5.263	40,1
Bari-Politecnico	91,6	6,8	84,8	4,7	3,5	2,9	759	81,3
Lecce-Università degli Studi	54,4	7,5	46,9	31,1	14,3	4,0	1.594	39,1
Potenza-Università della Basilicata	61,5	2,9	58,6	28,0	10,4	5,1	375	45,9
Arcavacata di Rende-Università della Calabria	64,3	8,5	55,8	25,6	10,0	4,2	1.738	50,0
Catanzaro-Università degli Studi	47,4	1,8	45,6	29,1	23,3	12,5	358	36,0
Reggio Calabria-Università degli Studi	68,7	6,1	62,6	19,0	12,2	5,6	476	44,9
Palermo-Università degli Studi	67,3	10,1	57,2	20,1	12,5	6,7	4.242	50,1
Messina-Università degli Studi	52,2	6,9	45,3	26,1	21,6	8,6	2.543	38,7
Catania-Università degli Studi	55,6	6,7	48,9	28,7	15,6	7,9	3.466	42,9
Sassari-Università degli Studi	60,8	5,7	55,1	26,4	12,6	5,8	1.289	46,7
Cagliari-Università degli Studi	72,2	5,7	66,5	16,2	11,4	5,0	3.044	57,5
Altri atenei (b)	38,4	8,9	29,5	7,7	53,9	44,0	108	21,4

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Comprende: l'Università "Vita - Salute" San Raffaele di Milano, l'Università Campus Bio-medico di Roma e la Libera Università San Pio V di Roma.

D'altra parte, le performance occupazionali registrate dai vari atenei dipendono direttamente dalla caratterizzazione disciplinare dei loro corsi di laurea (Prospetto 1.5) e tutte le università menzionate presentano un'offerta formativa incentrata soprattutto sulle discipline dell'area ingegneria ed economica che, come si è visto, offrono più ampie possibilità d'impiego.

Prospetto 1.5 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per ateneo e area didattica in cui è stata conseguita la laurea

ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea
ITALIA	56,4	Genova-Università degli studi	61,9
Umanistica	49,6	Umanistica	48,7
Economico - sociale	63,9	Economico - sociale	73,7
Scientifica	60,2	Scientifica	79,6
Giuridica	41,6	Giuridica	40,3
Ingegneria e architettura	75,0	Ingegneria e architettura	79,0
Medica	19,4	Medica	29,0
Educazione fisica	20,6	Educazione fisica	16,8
Torino-Università degli studi	55,1	Varese- Università dell'Insubria	60,9
Umanistica	44,0	Economico - sociale	76,9
Economico - sociale	72,8	Scientifica	72,7
Scientifica	62,5	Giuridica	65,8
Giuridica	46,0	Medica	17,5
Medica	26,8	Milano-Università degli studi	54,5
Torino-Politecnico	81,2	Umanistica	50,4
Ingegneria e architettura	81,2	Economico - sociale	68,8
Vercelli-Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	55,2	Scientifica	64,5
Umanistica	51,0	Giuridica	45,4
Economico - sociale	62,1	Medica	31,9
Scientifica	62,5	Educazione fisica	29,5
Giuridica	50,6	Milano-Politecnico	78,2
Medica	12,7	Ingegneria e architettura	78,1

Prospetto 1.5 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per ateneo e area didattica in cui è stata conseguita la laurea

ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea
Milano-Università commerciale Bocconi	82,2	Trieste-Università degli studi	51,6
Economico - sociale	82,1	Umanistica	56,7
Milano-Università cattolica S. Cuore	62,6	Economico - sociale	42,2
Umanistica	70,6	Scientifica	62,5
Economico - sociale	70,2	Giuridica	63,2
Scientifica	73,8	Ingegneria e architettura	84,9
Giuridica	47,5	Medica	39,6
Medica	8,2	Parma-Università degli studi	66,5
Educazione fisica	17,7	Umanistica	69,2
Milano-Libera università lingue e comunicaz. (IULM)	61,2	Economico - sociale	67,7
Umanistica	44,2	Scientifica	72,5
Economico - sociale	71,6	Giuridica	58,1
Milano Bicocca - Università degli studi	61,0	Ingegneria e architettura	86,6
Umanistica	75,3	Medica	29,9
Economico - sociale	81,3	Modena e Reggio Emilia-Università degli studi	62,9
Scientifica	73,7	Umanistica	100,0
Giuridica	58,3	Economico - sociale	72,4
Medica	15,0	Scientifica	69,9
Bergamo-Università degli studi	77,3	Giuridica	47,1
Umanistica	72,5	Ingegneria e architettura	87,0
Economico - sociale	77,9	Medica	19,9
Ingegneria e architettura	86,3	Bologna-Università degli studi	61,0
Brescia-Università degli studi	60,3	Umanistica	53,8
Economico - sociale	64,4	Economico - sociale	74,5
Giuridica	52,3	Scientifica	66,0
Ingegneria e architettura	78,6	Giuridica	43,1
Medica	21,2	Ingegneria e architettura	79,2
Pavia-Università degli studi	65,0	Medica	11,0
Umanistica	57,0	Educazione fisica	26,1
Economico - sociale	69,9	Ferrara-Università degli studi	59,1
Scientifica	76,4	Umanistica	56,8
Giuridica	56,8	Economico - sociale	40,0
Ingegneria e architettura	82,6	Scientifica	67,5
Medica	25,9	Giuridica	49,4
Trento-Università degli studi	71,1	Ingegneria e architettura	80,1
Umanistica	59,9	Medica	21,2
Economico - sociale	83,5	Urbino-Università degli studi	44,7
Scientifica	66,6	Umanistica	58,6
Giuridica	46,0	Economico - sociale	39,7
Ingegneria e architettura	85,4	Scientifica	64,6
Verona-Università degli studi	58,3	Giuridica	45,5
Umanistica	56,3	Educazione fisica	18,6
Economico - sociale	70,6	Ancona-Università degli studi	67,5
Scientifica	68,5	Economico - sociale	71,2
Giuridica	38,8	Scientifica	65,0
Medica	33,6	Ingegneria e architettura	76,3
Venezia-Università degli studi	62,8	Medica	22,3
Umanistica	56,3	Macerata-Università degli studi	46,3
Economico - sociale	67,0	Umanistica	49,2
Scientifica	75,9	Economico - sociale	64,9
Venezia-Istituto universitario di Architettura	63,8	Giuridica	31,9
Ingegneria e architettura	63,8	Camerino-Università degli studi	41,8
Padova-Università degli studi	65,5	Economico - sociale	45,8
Umanistica	63,6	Scientifica	59,1
Economico - sociale	68,4	Giuridica	24,4
Scientifica	65,8	Ingegneria e architettura	56,9
Giuridica	38,5	Firenze-Università degli studi	59,1
Ingegneria e architettura	85,4	Umanistica	51,6
Medica	22,7	economico sociale	67,5
Udine-Università degli studi	69,2	Scientifica	54,0
Umanistica	59,8	Giuridica	49,9
Economico - sociale	81,3	Ingegneria e architettura	72,5
Scientifica	70,9	Pisa-Università degli studi	56,2
Ingegneria e architettura	88,2	Umanistica	42,6
Medica	-	Economico - sociale	67,1

Prospetto 1.5 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per ateneo e area didattica in cui è stata conseguita la laurea

ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea
Scientifica	54,5	Napoli-Istituto universitario Suor Orsola Benincasa	34,6
Giuridica	38,5	Umanistica	31,6
Ingegneria e architettura	83,1	Giuridica	61,2
Medica	17,4	Napoli-II Università degli studi	35,2
Siena-Università degli studi	59,5	Umanistica	47,1
Umanistica	49,0	Economico - sociale	50,2
Economico - sociale	75,9	Scientifica	37,7
Scientifica	57,1	Giuridica	38,8
Giuridica	47,0	Ingegneria e architettura	47,2
Ingegneria e architettura	78,9	Medica	16,2
Medica	30,5	Salerno-Università degli studi	47,3
Perugia-Università degli studi	59,7	Umanistica	34,9
Umanistica	62,7	Economico - sociale	51,3
Economico - sociale	66,5	Scientifica	57,5
Scientifica	62,2	Giuridica	38,9
Giuridica	45,2	Ingegneria e architettura	73,7
Ingegneria e architettura	77,3	L'Aquila-Università degli studi	60,4
Medica	22,9	Umanistica	40,2
Viterbo-Università della Tuscia	54,9	Economico - sociale	66,1
Umanistica	54,1	Scientifica	61,1
Economico - sociale	61,7	Ingegneria e architettura	84,0
Scientifica	50,3	Medica	22,9
Roma-Università la Sapienza	54,4	Teramo-Università degli studi	41,9
Umanistica	47,2	Economico - sociale	54,0
Economico - sociale	64,0	Scientifica	63,4
Scientifica	59,6	Giuridica	37,3
Giuridica	38,9	Chieti-Università Gabriele D'Annunzio	40,7
Ingegneria e architettura	72,6	Umanistica	28,0
Medica	15,0	Economico - sociale	49,0
Roma-Università Tor Vergata	53,5	Scientifica	68,7
Umanistica	37,1	Ingegneria e architettura	46,6
Economico - sociale	68,9	Medica	21,9
Scientifica	60,3	Campobasso-Università degli studi del Molise	40,9
Giuridica	29,4	Economico - sociale	53,6
Ingegneria e architettura	83,7	Scientifica	45,4
Medica	32,0	Giuridica	33,0
Roma-Libera università internazionale studi Sociali (LUISS)	62,1	Foggia-Università degli studi	38,1
Economico - sociale	77,5	Economico - sociale	43,0
Giuridica	35,4	Scientifica	39,1
Roma-III Università degli studi	56,8	Giuridica	37,9
Umanistica	34,1	Medica	7,7
Economico - sociale	80,0	Bari-Università degli studi	40,2
Scientifica	53,3	Umanistica	38,0
Giuridica	40,0	Economico - sociale	51,8
Ingegneria e architettura	73,5	Scientifica	49,5
Cassino-Università degli studi	49,5	Giuridica	31,9
Umanistica	36,5	Medica	14,1
Economico - sociale	55,7	Bari-Politecnico	81,3
Giuridica	33,3	Ingegneria e architettura	81,3
Ingegneria e architettura	79,6	Lecce-Università degli studi	39,1
Napoli-Università degli studi	49,3	Umanistica	29,4
Umanistica	34,8	Economico - sociale	51,3
Economico - sociale	52,5	Scientifica	40,5
Scientifica	45,7	Giuridica	27,4
Giuridica	40,1	Ingegneria e architettura	72,7
Ingegneria e architettura	67,1	Arcavacata di Rende-Università della Calabria	50,0
Medica	7,4	Umanistica	35,8
Napoli-Istituto universitario Navale	55,4	Economico - sociale	50,9
Economico - sociale	55,2	Scientifica	42,9
Scientifica	58,1	Ingegneria e architettura	69,7
Napoli-Istituto universitario Orientale	36,1	Palermo-Università degli studi	50,2
Umanistica	29,7	Umanistica	46,5
Economico - sociale	52,6	Economico - sociale	50,6

Prospetto 1.5 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per ateneo e area didattica in cui è stata conseguita la laurea

ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	ATENEI E AREE DIDATTICHE	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea
Scientifica	56,4	Sassari-Università degli studi	46,7
Giuridica	40,5	Umanistica	54,3
Ingegneria e architettura	63,8	Economico - sociale	62,8
Medica	15,2	Scientifica	54,0
Messina-Università degli studi	38,8	Giuridica	30,4
Umanistica	38,5	Medica	14,5
Economico - sociale	42,3	Cagliari-Università degli studi	57,5
Scientifica	54,1	Umanistica	62,6
Giuridica	28,5	Economico - sociale	56,2
Ingegneria e architettura	60,6	Scientifica	60,5
Medica	15,8	Giuridica	37,6
Catania-Università degli studi	42,9	Ingegneria e architettura	72,8
Umanistica	39,6	Medica	13,9
Economico - sociale	45,0	Altri atenei (b)	50,5
Scientifica	50,9	Umanistica	45,5
Giuridica	35,4	Economico - sociale	67,7
Ingegneria e architettura	67,6	Scientifica	44,2
Medica	8,7	Giuridica	34,6

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Comprende: l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza (VA), l'Università "Vita - Salute" San Raffaele di Milano, la Libera Università Maria SS. Assunta di Roma, l'Università Campus Bio-medico di Roma, la Libera Università San Pio V di Roma, l'Università del Sannio di Benevento, l'Università della Basilicata di Potenza, l'Università degli studi di Catanzaro, l'Università degli studi di Reggio Calabria.

2. L'ingresso nel mercato del lavoro

2.1 Esperienze lavorative e tempi di inserimento

La ricerca del primo impiego, pone i giovani, per la prima volta, in contatto con il mondo del lavoro. Questo momento può arrivare sia quando gli studi sono ancora in corso, sia dopo il conseguimento della laurea. Nel primo caso, di solito, il lavoro è visto perlopiù come fonte di reddito, e l'occupazione cercata non deve necessariamente rispondere a requisiti di stabilità o coerenza con il proprio percorso formativo. Diverso è il caso in cui, invece, giunti alla conclusione del loro ciclo di studi, i giovani laureati ambiscono a trovare un lavoro possibilmente stabile e nel minor tempo possibile e, soprattutto, un lavoro che permetta loro di mettere in pratica quanto hanno appreso.

Spesso i primi anni del passaggio dal mondo dell'università a quello del lavoro sono caratterizzati da un'elevata mobilità occupazionale che, se da un lato consente ai giovani di accumulare esperienze lavorative che possono facilitare il loro inserimento professionale, dall'altro può essere sintomo di effettive difficoltà di collocazione stabile nel mondo del lavoro.

Nel 2004 il 50,7 per cento dei laureati intervistati ha avuto esperienze lavorative nei circa tre anni successivi alla conclusione degli studi universitari (Prospetto 2.1). La maggiore mobilità occupazionale sembra riguardare, in particolar modo, proprio i laureati dei gruppi disciplinari di più difficile inserimento professionale: il 65,5 per cento dei laureati in discipline linguistiche, il 60,3 per cento in discipline politico-sociali, il 59,1 per cento in quelle per l'insegnamento e il 58 per cento circa in discipline letterarie e psicologiche. La bassa percentuale di laureati con esperienze lavorative pregresse registrata, invece, per il gruppo medico (24,2 per cento) è da giustificare, ancora una volta, con il fatto che i neo-dottori spesso proseguono gli studi dopo la laurea iscrivendosi a scuole di specializzazione. Al di sotto della media anche la quota di giovani con titolo conseguito nell'area giuridica (32,7 per cento), chimico-farmaceutica (40,4 per cento) e scientifica (43,2 per cento).

Accanto alle differenze legate alle scelte formative, bisogna comunque evidenziare una incidenza media di laureati con esperienze lavorative precedenti al lavoro attuale sensibilmente più elevata rispetto a quella registrata nell'indagine del 2001. Allora, infatti, tra i giovani intervistati, solo il 37,3 per cento aveva avuto esperienze lavorative precedenti al lavoro attuale e successive al conseguimento della laurea.¹

Tra quanti hanno avuto l'opportunità di lavorare prima dell'attività attuale, ma non l'hanno accettata, prevalgono i laureati che hanno più chance di trovare lavoro grazie alle più favorevoli scelte formative fatte. Sono, infatti, circa il 17 per cento di quanti hanno conseguito il titolo in un corso del gruppo ingegneria e chimico-farmaceutico e il 16 per cento circa in un corso del gruppo scientifico, contro una media del 12,4 per cento. Gli uomini, inoltre, rifiutano l'opportunità lavorativa intermedia più delle donne: 16,2 per cento contro l'8,9 per cento registrato per le colleghe.

Secondo un'analisi territoriale, al Nord e al Centro, dove si registrano tassi di occupazione più elevati, la quota di quanti hanno avuto l'opportunità di lavorare, a prescindere dal fatto che l'abbiano accettata o meno, è pari, rispettivamente, al 66,5 e al 62 per cento, contro il 56 per cento circa del Mezzogiorno, da sempre caratterizzato da tassi di occupazione più bassi. In modo del tutto speculare, la percentuale di quanti non hanno interrotto o concluso alcun lavoro in quanto non hanno avuto opportunità, decresce passando dal Sud (44,1 per cento) al Nord (33,6 per cento).

¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Prospetto 2.1 – Laureati del 2001 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o meno un lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Non hanno interrotto alcun lavoro perché:		Hanno interrotto o concluso un lavoro	Totale (v.a.=100,0)
	Non hanno avuto opportunità (c)	Pur avendo avuto opportunità non l'hanno accettata		
MASCHI E FEMMINE				
GRUPPI DI CORSI				
Gruppo scientifico	41,1	15,8	43,2	2.623
Gruppo chimico-farmaceutico	42,9	16,7	40,4	3.963
Gruppo geo-biologico	42,5	9,5	48,1	3.862
Gruppo medico	64,3	11,6	24,2	2.449
Gruppo ingegneria	32,5	16,9	50,6	15.656
Gruppo architettura	36,0	8,7	55,3	5.793
Gruppo agrario	37,3	13,0	49,7	2.330
Gruppo economico-statistico	31,6	14,8	53,6	19.151
Gruppo politico-sociale	30,0	9,7	60,3	8.126
Gruppo giuridico	51,7	15,5	32,7	11.477
Gruppo letterario	37,6	3,8	58,5	8.031
Gruppo linguistico	27,6	6,9	65,5	5.106
Gruppo insegnamento	33,1	7,8	59,1	3.307
Gruppo psicologico	34,3	7,6	58,1	2.906
Gruppo educazione fisica	40,0	5,3	54,3	245
Totale	36,9	12,4	50,7	95.025
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)				
Nord-ovest	34,5	13,1	52,4	29.509
Nord-est	32,2	12,4	55,4	20.875
Centro	38,1	12,4	49,5	22.215
Sud	44,0	12,3	43,7	14.357
Isole	44,3	9,5	46,1	6.916
Italia (d)	36,9	12,4	50,7	95.025
MASCHI				
GRUPPI DI CORSI				
Gruppo scientifico	38,7	18,9	42,3	1.421
Gruppo chimico-farmaceutico	43,3	16,2	40,5	1.577
Gruppo geo-biologico	40,6	12,9	46,5	1.597
Gruppo medico	63,3	14,9	21,8	1.291
Gruppo ingegneria	32,1	17,7	50,2	13.025
Gruppo architettura	38,0	11,6	50,4	2.764
Gruppo agrario	34,5	14,4	51,1	1.392
Gruppo economico-statistico	30,0	18,3	51,6	10.229
Gruppo politico-sociale	33,2	10,9	55,8	3.070
Gruppo giuridico	51,8	20,4	27,8	5.093
Gruppo letterario	31,2	6,4	62,4	1.800
Gruppo linguistico	32,8	7,5	59,7	466
Gruppo insegnamento	32,8	8,7	58,5	265
Gruppo psicologico	34,4	8,2	57,4	512
Gruppo educazione fisica	37,8	12,2	51,0	98
Totale	36,2	16,2	47,6	44.599
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)				
Nord-ovest	33,6	16,4	50,0	14.118
Nord-est	31,7	16,5	51,8	9.383
Centro	36,1	17,2	46,7	10.261
Sud	43,7	16,0	40,3	7.045
Isole	46,3	12,2	41,5	3.197
Italia (d)	36,2	16,2	47,6	44.599

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Tra le opportunità di lavoro non è considerato l'eventuale lavoro svolto al momento dell'indagine.

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 2.1 segue – Laureati del 2001 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto meno un lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Non hanno interrotto alcun lavoro perché:		Hanno interrotto o concluso un lavoro	Totale (v.a.=100,0)
	Non hanno avuto opportunità (c)	Pur avendo avuto opportunità non l'hanno accettata		
FEMMINE				
GRUPPI DI CORSI				
Gruppo scientifico	43,8	12,1	44,1	1.203
Gruppo chimico-farmaceutico	42,6	17,0	40,4	2.386
Gruppo geo-biologico	43,7	7,2	49,2	2.265
Gruppo medico	65,3	7,9	26,9	1.158
Gruppo ingegneria	34,8	12,8	52,5	2.631
Gruppo architettura	34,1	6,0	59,9	3.029
Gruppo agrario	41,6	11,1	47,4	938
Gruppo economico-statistico	33,5	10,7	55,8	8.922
Gruppo politico-sociale	28,0	9,0	63,0	5.057
Gruppo giuridico	51,7	11,6	36,7	6.384
Gruppo letterario	39,5	3,1	57,4	6.230
Gruppo linguistico	27,1	6,9	66,0	4.641
Gruppo insegnamento	33,1	7,7	59,2	3.041
Gruppo psicologico	34,3	7,5	58,2	2.394
Gruppo educazione fisica	41,8	0,7	57,5	146
Totale	37,6	8,9	53,5	50.426
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)				
Nord-ovest	35,3	10,0	54,7	15.390
Nord-est	32,7	9,0	58,3	11.493
Centro	39,8	8,3	51,9	11.955
Sud	44,4	8,7	46,9	7.311
Isole	42,7	7,3	50,1	3.719
Italia (d)	37,6	8,9	53,5	50.426

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Tra le opportunità di lavoro non è considerato l'eventuale lavoro svolto al momento dell'indagine.

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

Se da un lato l'incidenza di coloro che hanno avuto esperienze lavorative è particolarmente aumentata, rispetto ai laureati intervistati nel 2001, anche il lavoro accettato e poi interrotto/concluso risulta avere caratteristiche essenzialmente diverse. Nella precedente indagine, infatti, nell'82,3 per cento dei casi il lavoro interrotto era di tipo continuativo, mentre nel 2004 la quota scende a circa il 50 per cento (Prospetto 2.2). La restante metà risulta aver interrotto una attività occasionale o stagionale. Ancora una volta sono i laureati nelle aree con più bassi tassi di occupazione ad avere la peggio, avendo intrapreso perlopiù un lavoro occasionale (gruppo medico con il 76,9 per cento, educazione fisica con il 71,4, psicologico con il 69,1 e geo-biologico con il 63,7 per cento), mentre il lavoro continuativo, anche se nella metà circa dei casi a termine, caratterizza maggiormente i laureati delle aree ingegneria (62,6 per cento), economico-statistica (59,5 per cento), chimico-farmaceutica (58,3 per cento) e scientifica (54,1 per cento), e cioè quelle aree con migliori performance sul mercato del lavoro.

Il lavoro interrotto se di tipo continuativo senza termine risulta essere più diffuso tra gli uomini (25,6 per cento contro il 19,8 delle donne) e al Nord del paese (25,5 per cento contro il 17,6 del Centro e il 18,6 del Mezzogiorno – con un minimo pari al 17,8 nelle Isole), mentre se di tipo occasionale o stagionale risulta più frequente tra le donne (54,8 per cento contro il 44,6 degli uomini) e nel meridione d'Italia (58,9 per cento – con un massimo del 61,2 nelle Isole - contro il 55,5 del Centro e il 45,2 del Nord).

Anche guardando alle motivazioni che hanno spinto ad interrompere o concludere il lavoro intrapreso vengono ricalcati gli squilibri già osservati tra i laureati dei differenti gruppi disciplinari.

Prospetto 2.2 – Laureati del 2001 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno accettato un lavoro che successivamente hanno interrotto o concluso per tipo di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Hanno interrotto o concluso un lavoro				Totale (v.a.=100,0)
	Continuativo			Occasionale/ Stagionale	
	A termine	Senza termine	Totale		
MASCHI E FEMMINE					
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	31,4	22,7	54,1	45,9	1.132
Gruppo chimico-farmaceutico	30,8	27,5	58,3	41,8	1.601
Gruppo geo-biologico	26,1	10,1	36,3	63,7	1.856
Gruppo medico	11,3	11,8	23,1	76,9	592
Gruppo ingegneria	32,1	30,5	62,6	37,4	7.921
Gruppo architettura	21,4	22,5	43,8	56,2	3.206
Gruppo agrario	25,8	15,7	41,5	58,5	1.157
Gruppo economico-statistico	31,6	27,9	59,5	40,5	10.260
Gruppo politico-sociale	28,2	20,5	48,7	51,2	4.899
Gruppo giuridico	23,1	19,0	42,1	57,9	3.757
Gruppo letterario	23,2	14,6	37,8	62,2	4.701
Gruppo linguistico	26,4	17,0	43,5	56,5	3.343
Gruppo insegnamento	23,4	22,0	45,4	54,6	1.956
Gruppo psicologico	17,8	13,2	30,9	69,1	1.688
Gruppo educazione fisica	25,6	3,0	28,6	71,4	133
Totale	27,4	22,3	49,7	50,3	48.201
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)					
Nord-ovest	30,5	25,9	56,3	43,7	15.468
Nord-est	27,8	25,0	52,8	47,2	11.565
Centro	26,9	17,6	44,5	55,5	10.994
Sud	23,3	19,0	42,3	57,7	6.273
Isole	21,0	17,8	38,8	61,2	3.189
Italia (c)	27,4	22,3	49,7	50,3	48.201
MASCHI					
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	32,8	28,8	61,6	38,6	601
Gruppo chimico-farmaceutico	34,6	30,9	65,5	34,5	638
Gruppo geo-biologico	30,6	13,2	43,8	56,2	742
Gruppo medico	13,2	13,5	26,7	73,3	281
Gruppo ingegneria	31,9	31,5	63,4	36,6	6.541
Gruppo architettura	20,1	22,0	42,1	57,9	1.393
Gruppo agrario	27,0	16,4	43,4	56,6	712
Gruppo economico-statistico	36,4	26,1	62,5	37,5	5.283
Gruppo politico-sociale	25,1	23,9	49,0	51,0	1.713
Gruppo giuridico	19,9	26,6	46,5	53,5	1.415
Gruppo letterario	19,8	13,2	33,0	67,1	1.123
Gruppo linguistico	33,8	15,8	49,6	50,7	278
Gruppo insegnamento	22,6	24,5	47,1	52,3	155
Gruppo psicologico	28,2	15,3	43,5	56,5	294
Gruppo educazione fisica	20,0	2,0	24,0	76,0	50
Totale	29,8	25,6	55,4	44,6	21.219
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)					
Nord-ovest	32,7	26,4	59,2	40,9	7.056
Nord-est	29,1	30,9	60,0	40,0	4.858
Centro	28,9	20,9	49,8	50,2	4.793
Sud	27,3	25,8	53,1	46,8	2.841
Isole	24,3	17,5	41,8	58,2	1.327
Italia (c)	29,8	25,6	55,4	44,6	21.219

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea, quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 2.2 segue – Laureati del 2001 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno accettato un lavoro che successivamente hanno interrotto o concluso per tipo di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Hanno interrotto o concluso un lavoro				Totale (v.a.=100,0)
	Continuativo			Occasionale/ Stagionale	
	A termine	Senza termine	Totale		
FEMMINE					
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	30,0	15,8	45,7	54,3	530
Gruppo chimico-farmaceutico	28,2	25,1	53,4	46,6	964
Gruppo geo-biologico	23,2	8,1	31,2	68,8	1.114
Gruppo medico	9,6	10,0	19,9	80,1	311
Gruppo ingegneria	33,2	25,7	58,9	41,1	1.380
Gruppo architettura	22,3	22,8	45,1	54,9	1.814
Gruppo agrario	23,8	14,6	38,4	61,6	445
Gruppo economico-statistico	26,5	29,8	56,3	43,7	4.976
Gruppo politico-sociale	29,9	18,7	48,6	51,4	3.185
Gruppo giuridico	25,1	14,4	39,5	60,5	2.342
Gruppo letterario	24,2	15,1	39,3	60,7	3.578
Gruppo linguistico	25,8	17,2	42,9	57,1	3.064
Gruppo insegnamento	23,5	21,8	45,3	54,7	1.801
Gruppo psicologico	15,5	12,7	28,3	71,8	1.394
Gruppo educazione fisica	28,6	3,6	32,1	67,9	84
Totale	25,4	19,8	45,2	54,8	26.981
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)					
Nord-ovest	28,6	25,4	54,0	46,0	8.412
Nord-est	26,9	20,7	47,6	52,4	6.706
Centro	25,3	15,0	40,3	59,7	6.201
Sud	19,9	13,4	33,4	66,6	3.432
Isole	18,6	18,0	36,7	63,3	1.862
Italia (c)	25,4	19,8	45,2	54,8	26.981

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea, quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

In generale i motivi alla base dell'interruzione più diffusi sono dati, per 31 laureati su 100, dalla temporaneità del lavoro e per 24 su 100, invece, dall'aver trovato un'altra attività lavorativa (Prospetto 2.3). Ma se si analizzano i dati per gruppo disciplinare ecco che sono i giovani appartenenti all'area giuridica (41,7 per cento), agraria e linguistica (36,8 per cento) e letteraria ed insegnamento (35,5 per cento circa) a vedersi costretti più degli altri a concludere l'attività lavorativa perché con scadenza, mentre sono i laureati nei corsi dei gruppi ingegneria (32,1 per cento), chimico-farmaceutico (26,6 per cento) ed economico-statistico (26,1 per cento) ad avere la possibilità di concludere il lavoro poiché ne hanno trovato un altro che li appaga maggiormente. Tra questi ultimi si collocano anche i laureati del gruppo educazione fisica, con una percentuale pari al 38,2 per cento.²

L'interruzione, invece, dovuta ad una insoddisfazione del lavoro, sia generale ('Era un lavoro che non piaceva'), sia legata ad un particolare aspetto (trattamento economico, instabilità dello stesso, impossibilità di fare carriera), risulta meno diffusa, registrando quote che oscillano da 13 a 5 laureati circa su 100.

Le donne, dal canto loro, tendono più degli uomini ad interrompere/concludere un lavoro perché troppo distante (2,9 versus 1,9), per sopraggiunto licenziamento o chiusura dell'attività (3,5 versus 2,3) o perché impegnate sul fronte familiare/personale (2,3 versus 1,7). Per i ragazzi ha maggior peso invece la possibilità di

² Si tenga conto che nella popolazione di riferimento - i laureati che hanno iniziato un lavoro dopo il conseguimento della laurea, esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001 - i giovani provenienti dal gruppo educazione fisica sono, in termini assoluti, ben pochi, essendo nel 63,2 per cento dei casi coinvolti in attività avviate prima del conseguimento della laurea grazie all'utilizzo sul mercato del lavoro del diploma universitario in educazione fisica, rilasciato dagli ex-Istituti superiori di educazione fisica (Isef).

fare carriera, tanto che il 4,7 per cento rinuncia al lavoro intrapreso perché non soddisfatto delle prospettive di crescita professionali (contro il 2,6 per cento registrato tra le donne).

La percentuale di conclusione dell'attività lavorativa in quanto a termine sale tra i laureati residenti nel Sud del paese (36 per cento circa contro il 28,3 del Nord e il 33,8 del Centro), mentre diminuisce la quota di quanti nel Mezzogiorno interrompono il lavoro perché ne hanno trovato un altro (19,3 per cento nel Sud della penisola e 23 nelle Isole contro il 27 del Nord-ovest e il 25,6 del Centro) o perché non piaceva (10,9 per cento nel Sud e 8 nelle Isole contro il 15,9 del Nord-ovest e l'11,1 del Centro).

Prospetto 2.3 – Laureati del 2001 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o concluso un lavoro per motivo, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Hanno interrotto o concluso un lavoro perché:											
	Era un lavoro:								Avevano impegni familiari o personali	Per licenzia-mento/ o chiusura attività	Altro	Totale (v.a.= 100,0)
	Avevano trovato un altro lavoro	A termine	Che non piaceva	Che non garantiva stabilità o sicurezza	Non soddisfacente per tratta-mento econo-mico	Non soddisfacente per possibi-lità di carriera	Con sede troppo distante	Volevano studiare				
MASCHI E FEMMINE												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	25,4	33,7	9,2	3,0	8,2	1,6	3,9	3,8	2,0	3,8	4,9	1.132
Gruppo chimico-farmaceutico	26,6	25,7	13,0	4,3	4,4	3,8	5,8	1,4	3,5	3,8	7,0	1.601
Gruppo geo-biologico	19,9	32,0	12,0	8,5	10,6	1,1	2,4	1,8	0,8	2,1	8,1	1.856
Gruppo medico	24,5	29,4	7,4	1,2	6,9	3,8	1,7	12,7	1,6	0,5	9,7	592
Gruppo ingegneria	32,1	21,4	14,2	4,6	7,9	5,9	3,1	1,0	2,1	2,1	5,2	7.921
Gruppo architettura	24,8	25,3	12,2	5,1	11,5	4,7	2,5	2,1	2,3	2,2	6,8	3.206
Gruppo agrario	20,5	36,8	13,2	2,1	9,6	2,2	1,5	3,2	0,9	2,0	7,5	1.157
Gruppo economico-statistico	26,1	29,0	14,9	3,6	6,8	4,3	1,8	2,2	2,2	3,3	5,3	10.260
Gruppo politico-sociale	21,9	34,4	11,9	4,2	5,0	2,6	2,5	2,8	2,1	5,6	6,3	4.899
Gruppo giuridico	21,7	41,7	9,7	8,0	5,3	2,1	0,9	2,8	0,7	1,2	5,3	3.757
Gruppo letterario	18,8	35,6	14,9	4,3	4,2	3,2	2,0	3,4	3,4	1,9	7,8	4.701
Gruppo linguistico	19,8	36,8	12,5	6,0	6,4	1,3	4,4	1,5	1,9	3,8	5,0	3.343
Gruppo insegnamento	20,6	35,5	10,3	5,3	8,1	1,6	1,7	1,2	0,8	4,7	9,6	1.956
Gruppo psicologico	21,3	35,3	16,1	2,3	6,6	4,2	1,0	1,7	2,6	2,6	5,7	1.688
Gruppo educazione fisica	38,2	33,6	7,8	12,0	2,5	-	-	-	1,9	-	3,7	133
Totale	24,3	31,0	13,1	4,7	6,9	3,5	2,4	2,3	2,0	2,9	6,2	48.201
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	27,0	26,1	15,9	5,2	6,5	4,3	2,1	2,2	1,3	2,8	5,9	15.468
Nord-est	22,6	31,0	14,1	4,1	7,1	3,4	2,1	2,0	2,8	3,1	7,3	11.565
Centro	25,6	33,8	11,1	5,5	5,9	2,6	2,7	1,9	1,4	3,2	5,6	10.994
Sud	19,3	35,8	10,9	4,7	8,4	4,2	3,0	3,6	2,3	2,7	4,5	6.273
Isole	23,1	36,0	8,0	2,8	9,5	2,0	3,4	1,9	2,6	1,9	8,3	3.189
Italia (c)	24,3	31,0	13,1	4,7	6,9	3,5	2,4	2,3	2,0	2,9	6,2	48.201

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea, quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 2.3 segue – Laureati del 2001 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o concluso un lavoro per motivo, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Hanno interrotto o concluso un lavoro perché:												
	Era un lavoro:								Volevano studiare	Avevano impegni familiari personali	Per licenzia-mento/ o chiusura attività	Altro	Totale (v.a.= 100,0)
	Avevano trovato un altro lavoro	A termine	Che non piaceva	Che non garantiva stabilità o sicurezza	Non soddisfacente per tratta-mento econo-mico	Non soddisfacente per possibi-lità di carriera	Non sede troppo distante	Con sede					
MASCHI													
GRUPPI DI CORSI													
Gruppo scientifico	27,8	24,8	10,2	4,8	6,8	1,7	4,7	3,8	2,7	4,4	7,7	601	
Gruppo chimico-farmaceutico	31,1	25,0	13,0	3,3	6,7	3,1	1,6	2,3	3,7	2,4	7,1	638	
Gruppo geo-biologico	23,5	34,0	8,3	9,1	8,8	1,0	3,7	0,4	1,2	2,6	6,8	742	
Gruppo medico	24,9	30,0	8,3	2,2	4,4	4,1	0,8	10,0	1,4	0,6	12,8	281	
Gruppo ingegneria	32,5	20,9	13,0	4,5	8,8	6,4	2,8	1,0	2,3	2,1	5,2	6.541	
Gruppo architettura	23,9	28,9	11,6	3,5	10,7	6,0	1,4	2,2	2,1	3,6	5,6	1.393	
Gruppo agrario	20,3	38,2	10,4	2,0	8,4	2,0	1,6	4,1	1,1	1,9	9,3	712	
Gruppo economico-statistico	27,8	29,3	14,6	2,4	5,9	4,7	1,4	2,5	1,5	3,4	5,8	5.283	
Gruppo politico-sociale	20,1	34,0	10,3	4,2	9,5	5,4	0,8	5,0	1,4	0,9	7,8	1.713	
Gruppo giuridico	26,7	39,8	7,5	10,5	4,7	2,9	0,0	3,3	-	0,6	3,5	1.415	
Gruppo letterario	16,9	43,0	14,3	7,0	3,5	2,2	1,2	1,7	1,1	0,3	8,3	1.123	
Gruppo linguistico	27,7	39,6	13,3	6,6	1,2	5,1	1,5	-	1,1	0,7	2,7	278	
Gruppo insegnamento	28,0	31,9	8,4	6,0	6,0	4,4	1,7	4,4	1,4	3,0	4,1	155	
Gruppo psicologico	15,8	30,4	13,3	4,7	9,3	4,4	1,2	0,6	2,1	3,1	14,6	294	
Gruppo educazione fisica	42,9	27,9	5,1	19,1	-	-	-	-	-	-	4,9	50	
Totale	27,2	28,9	12,3	4,5	7,4	4,7	1,9	2,3	1,7	2,3	6,2	21.219	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)													
Nord-ovest	31,8	25,3	13,4	4,8	6,3	4,8	1,4	1,8	1,6	2,5	5,9	7.056	
Nord-est	23,9	27,1	15,3	3,9	7,5	5,8	1,3	2,4	2,6	1,8	7,9	4.858	
Centro	25,6	32,7	11,5	5,0	7,2	3,6	2,2	1,3	1,4	2,9	6,0	4.793	
Sud	22,3	32,2	9,4	5,1	9,7	5,4	3,7	4,9	1,1	2,0	3,6	2.841	
Isole	28,2	33,0	5,6	3,5	10,0	3,4	2,2	1,6	1,9	1,8	8,1	1.327	
Italia (c)	27,2	28,9	12,3	4,5	7,4	4,7	1,9	2,3	1,7	2,3	6,2	21.219	
FEMMINE													
GRUPPI DI CORSI													
Gruppo scientifico	22,6	43,8	8,1	0,9	9,8	1,4	2,9	3,8	1,2	3,2	1,8	530	
Gruppo chimico-farmaceutico	23,6	26,1	13,0	5,0	2,9	4,4	8,6	0,9	3,4	4,7	7,0	964	
Gruppo geo-biologico	17,5	30,6	14,4	8,2	11,8	1,2	1,6	2,8	0,5	1,8	8,9	1.114	
Gruppo medico	24,1	28,8	6,5	0,4	9,1	3,6	2,6	15,2	1,9	0,4	6,9	311	
Gruppo ingegneria	30,2	24,0	20,2	4,7	3,3	3,4	4,4	1,4	0,8	2,2	4,8	1.380	
Gruppo architettura	25,4	22,5	12,7	6,3	12,1	3,7	3,4	2,0	2,4	1,1	7,7	1.814	
Gruppo agrario	20,9	34,6	17,6	2,1	11,4	2,4	1,5	1,8	0,4	2,2	4,7	445	
Gruppo economico-statistico	24,2	28,6	15,1	4,9	7,9	3,8	2,3	1,8	2,9	3,2	4,8	4.976	
Gruppo politico-sociale	22,9	34,7	12,8	4,2	2,6	1,1	3,4	1,7	2,5	8,1	5,5	3.185	
Gruppo giuridico	18,7	42,9	11,0	6,5	5,6	1,6	1,4	2,5	1,2	1,6	6,4	2.342	
Gruppo letterario	19,4	33,2	15,1	3,5	4,4	3,4	2,2	3,9	4,1	2,5	7,7	3.578	
Gruppo linguistico	19,1	36,5	12,5	6,0	6,8	1,0	4,7	1,7	1,9	4,1	5,2	3.064	
Gruppo insegnamento	20,0	35,9	10,4	5,2	8,3	1,3	1,7	0,9	0,8	4,9	10,1	1.801	
Gruppo psicologico	22,4	36,4	16,7	1,8	6,1	4,2	0,9	1,9	2,7	2,5	3,8	1.394	
Gruppo educazione fisica	35,4	37,0	9,3	7,8	4,0	-	-	-	3,0	-	3,0	84	
Totale	22,0	32,7	13,7	4,8	6,5	2,6	2,9	2,3	2,3	3,5	6,2	26.981	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)													
Nord-ovest	23,1	26,9	17,9	5,5	6,6	3,9	2,8	2,6	1,1	3,2	5,9	8.412	
Nord-est	21,7	33,8	13,2	4,2	6,8	1,7	2,7	1,7	3,0	3,9	6,9	6.706	
Centro	25,6	34,7	10,8	5,9	4,9	1,9	3,1	2,5	1,4	3,4	5,3	6.201	
Sud	16,9	38,8	12,2	4,3	7,4	3,1	2,4	2,5	3,3	3,3	5,3	3.432	
Isole	19,4	38,1	9,7	2,2	9,2	1,0	4,2	2,1	3,1	2,0	8,4	1.862	
Italia (c)	22,0	32,7	13,7	4,8	6,5	2,6	2,9	2,3	2,3	3,5	6,2	26.981	

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea, quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 2.4 – Laureati del 2001 (a) per intervallo di tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea (b) per gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

	Meno di 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 7 a 11 mesi	Da 1 anno a meno di 2 anni	2 anni o più	Totale (v.a.=100,0)	Intervallo di tempo medio (in mesi)		
							Maschi e femmine	Maschi	Femmine
GRUPPI DI CORSI									
Gruppo scientifico	30,0	28,7	12,3	13,9	14,8	2.476	10	9	10
Gruppo chimico-farmaceutico	20,6	32,4	19,6	19,3	7,8	3.887	9	8	9
Gruppo geo-biologico	18,1	18,4	19,9	23,6	19,7	3.460	13	13	13
Gruppo medico	15,5	23,5	20,3	24,2	16,2	1.466	12	11	13
Gruppo ingegneria	28,8	30,3	16,2	16,9	7,5	15.143	8	8	8
Gruppo architettura	24,1	19,6	18,8	20,3	16,9	5.032	11	11	12
Gruppo agrario	16,4	17,7	20,7	25,8	19,2	2.007	13	13	14
Gruppo economico-statistico	23,1	27,8	15,3	20,5	13,1	18.736	10	11	10
Gruppo politico-sociale	16,5	19,4	17,3	23,4	23,1	7.683	14	14	13
Gruppo giuridico	27,4	17,0	12,0	20,5	22,8	10.201	13	12	13
Gruppo letterario	13,3	13,8	14,1	28,3	30,3	7.032	16	16	16
Gruppo linguistico	25,2	22,5	16,8	18,3	17,0	4.622	11	13	11
Gruppo insegnamento	21,4	23,1	16,7	23,4	15,1	3.008	11	14	11
Gruppo psicologico	5,9	8,6	11,3	41,4	32,6	2.554	18	17	19
Gruppo educazione fisica	20,4	13,8	19,6	19,5	26,5	198	15	14	15
Totale	22,4	23,2	15,9	21,4	16,9	87.505	11	11	12
SESSO									
Maschi	25,1	23,6	15,8	21,0	14,1	41.782	-	-	-
Femmine	20,0	22,8	15,9	21,7	19,4	45.722	-	-	-
Totale	22,4	23,2	15,9	21,4	16,9	87.505	11	11	12
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)									
Nord-ovest	27,4	23,3	15,8	19,9	13,4	27.868	10	10	11
Nord-est	22,0	26,2	15,9	21,2	14,4	19.533	11	10	12
Centro	19,7	24,0	15,1	21,9	19,1	20.464	12	11	13
Sud	19,1	19,1	17,1	23,7	20,7	12.506	13	12	14
Isole	18,6	19,3	16,6	21,8	23,4	6.017	13	12	15
Italia (c)	22,4	23,2	15,9	21,4	16,9	87.505	11	11	12

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea, quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

In miglioramento i risultati in termini di tempo necessario per trovare la prima occupazione continuativa. Rispetto al 2001 si è passati, infatti, da un tempo medio di 14 mesi a quello di 11 mesi registrato nell'indagine del 2004, con un decremento del 18 per cento circa (Prospetto 2.4). È aumentata di 10 punti percentuali, inoltre, la quota di quanti impiegano meno tempo per la ricerca del primo lavoro stabile dopo il conseguimento del titolo: massimo 6 mesi per il 45,6 per cento dei giovani, contro il 35,4 per cento della rilevazione precedente.

Permangono, però, situazioni di rilevante divario tra i laureati dei diversi gruppi disciplinari. Sono, infatti, sempre i laureati nei corsi maggiormente penalizzati nell'inserimento professionale (con più bassi tassi di occupazione) ad avere maggiori difficoltà. Si passa da una media di 8 e 9 mesi per i giovani con una laurea in ingegneria e nelle discipline chimico-farmaceutiche, fino ad arrivare ad una media di 18, 16, 15 e 14 mesi per i laureati in un corso dei gruppi, rispettivamente, psicologico, letterario, educazione fisica e politico-sociale. Questi sono anche i gruppi che presentano la più elevata quota di laureati che impiegano due anni e più a trovare un lavoro continuativo: 32,6 per cento, 30,3, 26,5, 23,1 contro una media del 16,9 per cento. All'opposto, la quota di quanti impiegano meno di 3 mesi per la ricerca del primo lavoro continuativo risulta più elevata tra i laureati dei gruppi scientifico (30 per cento) ed ingegneria (28,8).

Le donne risultano avere un vantaggio in termini di tempo, rispetto ai loro colleghi, solo se si laureano in discipline tipicamente femminili, quali sono i corsi in insegnamento e linguistici. In questo caso, infatti, le donne impiegano, rispettivamente, tre e due mesi in meno per trovare il primo lavoro stabile, quando in generale aspettano, in media, un mese in più rispetto agli uomini. Le difficoltà di inserimento sono ancora più evidenti se si considerano le laureate residenti al Sud del paese: è di 14 mesi (15 se si considerano solo le Isole) l'intervallo di tempo medio che intercorre tra la laurea e il primo lavoro continuativo, contro quello di 10 mesi dei colleghi residenti al Nord.

Gli squilibri territoriali del mercato del lavoro si ripercuotono, quindi, anche sui tempi di inserimento. Se il 13,4 e 14,4 per cento dei giovani residenti al Nord-ovest e al Nord-est deve investire oltre due anni nella ricerca di un lavoro stabile, la percentuale sale a 19,1 e a 21,6 per cento per i giovani, rispettivamente, del Centro e del Mezzogiorno (23,4 considerando solo le Isole).

2.2 I canali per trovare lavoro

L'analisi delle modalità attraverso cui i laureati hanno trovato l'attuale lavoro (Prospetto 2.5) evidenzia come ben nel 30,5 per cento dei casi l'invio del curriculum ai datori di lavoro rimanga il canale di accesso all'occupazione più efficace (era il 32,6 per cento nell'indagine del 2001); tale modalità d'accesso è particolarmente utile ai laureati dei gruppi insegnamento (42,9 per cento) e linguistico (35,3 per cento). Segue il contatto diretto con i datori di lavoro, o per conoscenza diretta o a seguito di segnalazione da parte di familiari, amici o conoscenti, efficace nel 20 per cento dei casi (con un incremento di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2001) soprattutto per i gruppi architettura (26,5 per cento), psicologico (26,0 per cento) e medico (25,8 per cento).

Prospetto 2.5 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Conoscenza diretta del datore di lavoro o segnalaz di parenti/co-noscenti	Segnalazione di università e centri di formaz.	A seguito stage	Per chiamata diretta della azienda	Con inserzioni sui giornali	Invio curriculum ai datori di lavoro	Per pubblico concorso	Iniziando un lavoro autonomo (b)	Attraverso un ufficio/agenzia di collocamento	Altro	Totale (v.a.= 100,0)
MASCHI E FEMMINE											
GRUPPI DI CORSI											
Gruppo scientifico	15,6	11,4	6,3	7,8	13,1	33,7	6,3	1,2	1,3	3,4	2.427
Gruppo chimico-farmaceutico	23,0	6,4	4,9	10,2	13,8	30,2	0,8	4,5	2,7	3,4	3.868
Gruppo geo-biologico	19,8	5,2	6,9	5,2	16,7	29,3	5,1	5,2	2,5	4,1	3.418
Gruppo medico	25,8	3,7	3,1	4,7	2,6	14,5	8,8	29,2	0,2	7,3	1.437
Gruppo ingegneria	18,5	8,7	4,9	7,7	11,9	32,5	2,9	8,3	2,6	2,1	14.976
Gruppo architettura	26,5	2,8	4,1	3,5	6,4	20,0	4,4	27,5	1,0	3,7	4.866
Gruppo agrario	20,1	5,2	7,3	4,9	6,9	25,3	6,4	17,6	1,2	5,3	1.968
Gruppo economico-statistico	16,5	6,3	8,3	4,9	12,3	32,5	6,9	4,5	5,3	2,5	18.619
Gruppo politico-sociale	20,1	4,3	7,8	3,0	10,5	34,7	7,0	3,5	7,2	1,9	7.560
Gruppo giuridico	23,7	2,0	6,6	3,2	7,1	23,5	10,1	15,7	3,9	4,1	10.108
Gruppo letterario	22,5	3,6	9,7	3,5	8,0	30,1	12,2	2,5	3,5	4,5	6.811
Gruppo linguistico	17,1	2,6	5,9	5,8	11,4	35,3	5,9	3,8	9,3	2,8	4.494
Gruppo insegnamento	17,6	1,0	7,3	4,3	7,0	42,9	11,6	1,5	3,6	3,2	2.979
Gruppo psicologico	26,0	4,3	21,2	3,0	4,2	31,4	4,5	3,1	1,1	1,2	2.421
Gruppo educazione fisica	17,3	2,0	0,5	9,7	3,6	19,9	29,1	10,7	0,5	6,6	196
Totale	20,0	5,2	7,2	5,1	10,3	30,5	6,6	8,0	4,0	3,1	86.146
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE(c)											
Nord-ovest	18,5	7,3	7,4	6,3	12,2	30,0	6,2	5,5	4,0	2,6	27.535
Nord-est	18,8	4,2	7,9	5,0	8,6	32,2	7,8	6,9	5,3	3,3	19.211
Centro	19,7	4,7	7,4	4,9	9,7	32,9	6,4	7,6	3,6	3,1	20.142
Sud	25,0	4,3	5,6	3,6	9,8	24,9	5,9	14,5	3,0	3,4	12.209
Isole	21,6	2,9	5,7	4,6	7,3	32,1	7,5	12,8	1,7	3,8	5.937
Italia (d)	20,0	5,2	7,2	5,1	10,3	30,5	6,6	8,0	4,0	3,1	86.146

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Sono compresi quanti hanno iniziato collaborando ad una attività familiare.

(c) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 2.5 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Conoscenza diretta del datore di lavoro o segnalazione di parenti/conoscenza	Segnalazione di università e centri di formaz.	A seguito stage	Per chiamata diretta della azienda	Con inserzioni sui giornali	Invio curriculum ai datori di lavoro	Per pubblico concorso	Iniziando un lavoro autonomo (b)	Attraverso un ufficio/agenzia di collocamento	Altro	Totale (v.a.= 100,0)
MASCHI											
GRUPPI DI CORSI											
Gruppo scientifico	19,3	12,2	6,3	8,9	11,2	32,4	5,0	1,5	0,6	2,7	1.316
Gruppo chimico-farmaceutico	22,1	5,9	3,8	8,4	14,5	31,7	0,6	5,9	3,6	3,4	1.538
Gruppo geo-biologico	27,3	3,6	4,3	5,3	15,0	23,1	6,8	9,1	1,4	4,2	1.464
Gruppo medico	20,1	3,1	3,4	5,9	2,3	14,5	6,9	36,2	0,2	7,6	832
Gruppo ingegneria	19,1	8,6	4,6	8,0	11,5	32,1	2,9	8,5	2,7	2,1	12.496
Gruppo architettura	26,2	2,3	3,3	4,4	5,2	15,4	4,4	34,4	0,9	3,5	2.427
Gruppo agrario	20,7	5,3	5,4	3,4	4,9	26,5	8,0	20,9	1,5	3,2	1.156
Gruppo economico-statistico	15,9	5,1	9,3	4,2	13,2	33,0	5,0	6,6	4,8	3,0	9.968
Gruppo politico-sociale	19,4	2,0	6,6	5,2	12,6	31,3	7,0	5,5	7,7	2,6	2.897
Gruppo giuridico	24,6	1,6	5,9	3,3	5,3	20,2	10,0	21,6	1,9	5,4	4.506
Gruppo letterario	27,5	2,6	10,7	5,0	5,5	27,9	9,9	5,3	1,2	4,4	1.536
Gruppo linguistico	18,8	2,1	9,7	5,2	23,3	23,3	6,2	3,6	5,5	2,1	421
Gruppo insegnamento	23,5	3,5	6,3	7,8	10,2	31,4	6,7	3,5	2,0	5,5	255
Gruppo psicologico	24,2	2,9	14,7	2,2	9,9	32,9	0,0	9,2	0,0	4,1	414
Gruppo educazione fisica	14,1	-	1,3	10,3	3,8	28,2	11,5	15,4	1,3	12,8	78
Totale	20,2	5,4	6,4	5,7	10,6	28,9	5,2	11,2	3,1	3,2	41.306
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (c)											
Nord-ovest	19,3	7,6	7,4	6,9	12,6	29,6	3,9	7,0	2,7	2,9	13.421
Nord-est	19,0	3,8	6,8	6,4	9,8	30,8	5,9	9,7	4,4	3,4	8.828
Centro	19,7	4,4	6,4	4,9	10,1	30,8	6,1	11,1	3,9	2,7	9.608
Sud	23,2	5,2	4,5	3,6	8,7	22,6	5,5	20,2	1,8	4,5	6.168
Isole	23,4	2,8	4,2	5,3	6,8	27,3	5,7	18,7	1,8	4,0	2.705
Italia (d)	20,2	5,4	6,4	5,7	10,6	28,9	5,2	11,2	3,1	3,2	41.306
FEMMINE											
GRUPPI DI CORSI											
Gruppo scientifico	11,3	10,4	6,4	6,5	15,3	35,2	7,7	0,9	2,2	4,2	1.111
Gruppo chimico-farmaceutico	23,6	6,8	5,6	11,4	13,2	29,1	0,9	3,6	2,2	3,5	2.330
Gruppo geo-biologico	14,1	6,4	8,8	5,1	18,0	34,0	3,9	2,3	3,3	4,0	1.954
Gruppo medico	33,7	4,5	2,6	3,3	3,3	14,5	11,4	19,5	0,2	6,9	605
Gruppo ingegneria	15,4	9,2	6,1	6,2	14,3	34,7	2,9	7,3	2,0	1,9	2.480
Gruppo architettura	26,7	3,3	4,9	2,6	7,7	24,7	4,5	20,5	1,1	3,9	2.438
Gruppo agrario	19,3	5,0	9,8	6,9	9,7	23,5	3,9	12,7	0,7	8,2	813
Gruppo economico-statistico	17,3	7,8	7,2	5,7	11,4	31,9	9,1	2,1	5,9	1,8	8.650
Gruppo politico-sociale	20,5	5,8	8,6	1,6	9,2	36,8	6,9	2,2	7,0	1,4	4.662
Gruppo giuridico	23,0	2,4	7,1	3,1	8,4	26,1	10,2	11,0	5,6	3,1	5.602
Gruppo letterario	21,0	3,9	9,4	3,0	8,7	30,7	12,9	1,6	4,1	4,6	5.275
Gruppo linguistico	17,0	2,7	5,5	5,9	10,1	36,5	5,8	3,8	9,8	2,9	4.073
Gruppo insegnamento	17,0	0,8	7,3	3,9	6,7	44,0	12,1	1,3	3,8	2,9	2.724
Gruppo psicologico	26,4	4,5	22,6	3,1	3,0	31,1	5,4	1,8	1,3	0,6	2.007
Gruppo educazione fisica	18,6	3,4	-	9,3	4,2	13,6	40,7	7,6	-	2,5	118
Totale	19,8	5,1	7,9	4,6	10,0	32,0	7,9	5,0	4,7	2,9	44.840
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (c)											
Nord-ovest	17,8	6,9	7,4	5,7	11,9	30,3	8,4	4,0	5,3	2,4	14.114
Nord-est	18,6	4,5	8,9	3,7	7,5	33,5	9,5	4,5	6,0	3,1	10.383
Centro	19,8	5,0	8,3	4,8	9,4	34,9	6,7	4,3	3,4	3,4	10.533
Sud	26,9	3,4	6,6	3,5	11,0	27,2	6,2	8,6	4,2	2,4	6.041
Isole	20,0	3,1	7,0	3,9	7,8	36,0	9,0	7,8	1,5	3,7	3.232
Italia (d)	19,8	5,1	7,9	4,6	10,0	32,0	7,9	5,0	4,7	2,9	44.840

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Sono compresi quanti hanno iniziato collaborando ad una attività familiare.

(c) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

Il 10,3 per cento dei giovani ha trovato lavoro attraverso inserzioni o risposte a inserzioni sui giornali, un efficace canale d'ingresso soprattutto per i laureati del settore geo-biologico (il 16,7 per cento) e chimico-farmaceutico (il 13,8 per cento).

L'8,0 per cento dei laureati ha iniziato a lavorare avviando un'attività autonoma: le quote sono elevate soprattutto tra i giovani provenienti dai gruppi medico (29,2 per cento), architettura (27,5 per cento) e agrario (17,6 per cento). Il 7,2 per cento ha trovato lavoro a seguito di stage, particolarmente utile nei gruppi psicologico (21,2 per cento) e letterario (9,7 per cento). Infine, solo nel 6,6 per cento dei casi l'inserimento nel mondo del lavoro è avvenuto tramite pubblico concorso, più frequentemente per i raggruppamenti educazione fisica (29,1 per cento) e letterario (12,2 per cento).

A livello territoriale, nel Sud e nelle Isole è sensibilmente più alta la percentuale di persone che hanno trovato un'occupazione iniziando un lavoro autonomo, rispettivamente il 14,5 e il 12,8 per cento, contro il 5,5 del Nord-ovest, il 6,9 del Nord-est e il 7,6 per cento del Centro. Al contrario, lo stage e la chiamata diretta delle aziende si sono rivelate canali di ingresso più efficaci per i laureati residenti nelle ripartizioni del Nord.

Gli uomini confermano una maggiore propensione ad intraprendere un'attività autonoma rispetto alle donne (11,2 per cento dei casi, contro il 5,0 per cento delle donne), mentre queste ultime ricorrono più frequentemente ai concorsi pubblici (7,9 per cento contro il 5,2 per cento degli uomini).

L'incidenza di giovani che dichiarano di aver trovato un impiego per conoscenza del datore di lavoro o su segnalazione da parte di familiari, amici o conoscenti, conferma, così come già rilevato nell'indagine del 2001, come il patrimonio relazionale rappresenti un fattore sempre più determinante nel trovare un'occupazione. A riprova di ciò, un laureato su tre (32,4 per cento) dichiara di aver iniziato il lavoro grazie all'aiuto di una persona (con un incremento di quasi sette punti percentuali rispetto al 2001): si tratta nel 22,7 per cento dei casi di un familiare (e nel 12,7 per cento dei casi di un genitore) e nel 77,3 per cento di un'altra persona esterna alla famiglia (Prospetto 2.6). L'aiuto ricevuto consiste principalmente nell'essere segnalato o messo in contatto con il datore di lavoro (nel 60,7 per cento dei casi) e nel ricevere informazioni decisive per trovare un impiego (20,7 per cento). La quota di giovani che hanno iniziato la propria attività con l'aiuto di un genitore o di un altro parente risulta più elevata nei gruppi giuridico (34,0 per cento), medico (29,6 per cento) e architettura (26,5 per cento); per tali gruppi, si tratta spesso di persone che hanno messo a disposizione dei neo laureati strutture o apparecchiature. Questi corsi di studio indirizzano infatti perlopiù a professioni autonome, talvolta intraprese per tradizione familiare e, quindi, proseguendo un'attività già svolta dai genitori.

Se si guarda alla zona geografica si nota come l'aiuto di un familiare risulti particolarmente utile soprattutto nel Mezzogiorno: la percentuale di giovani che hanno intrapreso un lavoro seguendo questo canale infatti è stata del 29,2 per cento nel Sud e del 26,9 per cento nelle Isole, contro il 22,0 per cento del Centro, il 22,8 del Nord-est e il 19,3 per cento del Nord-ovest. Dal punto di vista del tipo di aiuto ricevuto, infine, la quota di giovani che iniziano un lavoro perché avvantaggiati dall'aver a disposizione le strutture o le apparecchiature necessarie risulta più elevata laddove vi è una maggiore diffusione del lavoro autonomo, ovvero nel Meridione (oltre il 14 per cento al Sud e nelle Isole, contro l'8,1 per cento del Centro, il 7,9 del Nord-est e il 6,2 per cento del Nord-ovest), e tra gli uomini (9,9 per cento contro l'8,0 per cento delle donne).

Prospetto 2.6 – Laureati del 2001 (a) che hanno iniziato un lavoro continuativo dopo la laurea con l'aiuto di una persona in particolare per tipo di aiuto, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

	Persona utile				Tipo di aiuto					Totale (v.a.= 100,0)
	Un genitore	Un altro parente	Un'altra persona	Totale	Preparazione alle prove di selezione o finanziamento iniziale	Messo a disposizione strutture o apparecchiature	Messo in contatto con l'attuale datore di lavoro	Fornito informazioni rivelatesi decisive	Altro	
GRUPPI DI CORSI										
Gruppo scientifico	3,7	10,0	86,3	681	3,1	2,3	67,3	23,2	4,1	681
Gruppo chimico-farmaceutico	16,9	7,2	75,9	1.187	3,0	8,9	64,1	17,6	6,2	1.187
Gruppo geo-biologico	11,2	5,7	83,1	1.255	3,4	5,3	64,7	24,0	2,5	1.255
Gruppo medico	20,4	9,2	70,4	673	9,1	23,9	41,6	19,8	5,8	673
Gruppo ingegneria	11,0	6,5	82,5	4.855	3,1	6,8	64,9	21,0	4,1	4.855
Gruppo architettura	19,3	7,2	73,5	1.947	4,5	13,8	54,5	17,2	10,0	1.947
Gruppo agrario	10,6	3,4	86,0	831	5,3	16,5	49,1	21,8	7,3	831
Gruppo economico-statistico	10,4	15,8	73,7	4.765	3,7	6,1	65,0	20,4	4,9	4.765
Gruppo politico-sociale	9,6	10,2	80,2	2.493	3,7	4,1	58,0	26,1	8,2	2.493
Gruppo giuridico	20,8	13,2	66,0	3.771	6,4	19,1	50,1	18,9	5,5	3.771
Gruppo letterario	13,8	9,6	76,7	2.498	3,6	5,0	65,8	22,1	3,6	2.498
Gruppo linguistico	6,2	9,6	84,2	1.044	3,9	1,5	69,3	21,2	4,1	1.044
Gruppo insegnamento	8,4	7,9	83,7	902	2,9	7,0	61,4	20,0	8,8	902
Gruppo psicologico	2,8	12,7	84,5	955	2,3	9,4	67,1	13,9	7,1	955
Gruppo educazione fisica	2,1	6,3	91,7	48	12,5	8,3	39,6	25,0	14,6	48
Totale	12,7	10,1	77,3	27.904	4,1	8,9	60,7	20,7	5,6	27.904
SESSO										
Maschi	13,8	8,9	77,4	14.089	4,2	9,9	59,2	22,1	4,6	14.089
Femmine	11,6	11,3	77,1	13.815	3,9	8,0	62,2	19,3	6,6	13.815
Totale	12,7	10,1	77,3	27.904	4,1	8,9	60,7	20,7	5,6	27.904
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)										
Nord-ovest	10,8	8,5	80,7	8.371	3,0	6,2	63,5	21,1	6,2	8.371
Nord-est	12,4	10,4	77,2	6.113	4,7	7,9	62,7	19,1	5,6	6.113
Centro	11,4	10,6	78,0	6.349	3,4	8,1	60,5	22,9	5,0	6.349
Sud	17,5	11,7	70,8	4.619	6,1	14,4	54,2	18,8	6,5	4.619
Isole	15,9	11,0	73,1	2.098	4,2	14,7	56,3	21,5	3,2	2.098
Italia (c)	12,7	10,1	77,3	27.904	4,1	8,9	60,7	20,7	5,6	27.904

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

3. Il lavoro svolto

3.1 Caratteristiche dell'occupazione: alcuni indicatori di qualità

L'inserimento occupazionale tout court non rappresenta l'unico obiettivo dei giovani che si affacciano al mercato del lavoro, i quali, specie dopo aver concluso un lungo percorso di studi, presentano aspettative anche rispetto alla qualità del lavoro. L'analisi degli indicatori relativi al tipo di occupazione (continuativa versus stagionale/occasionale), al tipo di contratto e all'orario di lavoro consente di trarre alcune inferenze proprio riguardo alla qualità delle occupazioni. Questi indicatori risultano correlati con i tassi di occupazione e di disoccupazione: la loro variabilità rispetto alle tre principali dimensioni di analisi (indirizzo di studi concluso, ripartizione geografica e sesso) ripercorre infatti molti degli andamenti già riscontrati in relazione alla capacità dei laureati di trovare lavoro (vedi Capitolo 1). È questo un segno di come la qualità risieda soprattutto laddove, date le maggiori opportunità di lavoro, si diano anche maggiori possibilità di selezionare le offerte in base ad alcune caratteristiche salienti.

Nel complesso, anche se la stragrande maggioranza dei laureati che svolgono attività avviate dopo la conclusione degli studi lavora continuativamente (90,7 per cento), va sottolineato come il 9,3 per cento dei laureati impiegati in lavori di tipo occasionale o stagionale (Prospetto 3.1) rappresentino una quota più che raddoppiata rispetto a quella riscontrata nell'indagine del 2001 (4,3 per cento)¹.

Prospetto 3.1 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 lavorano per posizione lavorativa, tipo di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Indipendenti			Dipendenti			Lavorano con incarico di prestazione d'opera occasionale	Collaboratori coordinati e continuativi	Totale (v.a. = 100,0)	di cui:	
	Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo	Totale	Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo	Totale				Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo
MASCHI E FEMMINE											
GRUPPI DI CORSI											
Gruppo scientifico	0,6	3,4	4,0	5,0	72,9	77,9	1,9	16,2	2.623	7,5	92,5
Gruppo chimico-farmaceutico	0,1	6,4	6,5	1,3	84,0	85,4	1,0	7,1	3.963	2,4	97,6
Gruppo geo-biologico	2,3	13,7	16,0	5,5	50,2	55,6	3,8	24,6	3.862	11,5	88,5
Gruppo medico	8,2	37,4	45,6	5,5	13,1	18,6	27,6	8,2	2.449	41,3	58,7
Gruppo ingegneria	1,9	16,4	18,3	0,9	72,5	73,4	1,6	6,7	15.656	4,3	95,7
Gruppo architettura	7,2	47,5	54,7	1,3	22,2	23,5	7,5	14,2	5.793	16,0	84,0
Gruppo agrario	6,5	31,1	37,6	2,6	41,0	43,6	6,4	12,4	2.330	15,5	84,5
Gruppo economico-statistico	0,4	9,2	9,6	1,2	77,8	79,0	1,3	10,2	19.151	2,8	97,2
Gruppo politico-sociale	0,9	8,4	9,2	3,4	62,5	65,9	2,7	22,2	8.126	7,0	93,0
Gruppo giuridico	3,8	35,4	39,2	1,7	37,3	39,0	6,4	15,4	11.477	11,9	88,1
Gruppo letterario	1,9	7,3	9,3	7,9	49,4	57,2	5,4	28,1	8.031	15,2	84,8
Gruppo linguistico	1,3	4,8	6,1	6,8	66,2	73,0	3,9	17,1	5.106	12,0	88,0
Gruppo insegnamento	2,0	5,3	7,3	6,3	62,7	69,0	1,6	22,0	3.307	9,9	90,1
Gruppo psicologico	4,4	16,3	20,8	3,1	28,8	31,9	9,2	38,2	2.906	16,7	83,3
Gruppo educazione fisica	3,3	11,4	14,7	12,7	58,4	71,0	3,7	10,2	245	19,6	80,4
Totale	2,3	16,7	19,0	2,9	58,7	61,6	4,1	15,3	95.025	9,3	90,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)											
Nord-ovest	1,1	14,0	15,1	2,3	66,2	68,4	3,3	13,1	29.509	6,7	93,3
Nord-est	1,5	14,8	16,3	2,9	64,1	67,0	3,6	13,2	20.875	8,0	92,0
Centro	2,0	16,8	18,8	3,0	54,4	57,4	4,3	19,5	22.215	9,3	90,7
Sud	4,8	23,9	28,7	4,1	44,7	48,9	6,0	16,4	14.357	15,0	85,0
Isole	5,6	19,9	25,5	3,5	49,2	52,7	5,0	16,7	6.916	14,2	85,8
Italia (c)	2,3	16,7	19,0	2,9	58,7	61,6	4,1	15,3	95.025	9,3	90,7

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato il lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Prospetto 3.1 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 lavorano per posizione nella professione, tipo di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Indipendenti			Dipendenti			Lavorano con incarico di prestazione d'opera occasionale	Collaboratori coordinati e continuativi	<i>di cui:</i>		
	Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo	Totale	Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo	Totale			Totale (v.a.=100,0)	Lavorano occasionalmente/stagionalmente	Lavorano in modo continuativo
MASCHI											
GRUPPI DI CORSI											
Gruppo scientifico	1,1	4,4	5,6	3,6	72,7	76,3	2,7	15,5	1.421	7,3	92,6
Gruppo chimico-farmaceutico	-	8,6	8,6	1,6	82,6	84,3	0,8	6,3	1.577	2,5	97,5
Gruppo geo-biologico	3,1	17,7	20,8	3,3	53,9	57,2	1,9	20,0	1.597	8,3	91,7
Gruppo medico	7,0	43,9	50,9	5,3	14,0	19,3	23,2	6,6	1.291	35,5	64,4
Gruppo ingegneria	1,7	16,2	17,9	0,9	73,8	74,7	1,5	5,9	13.025	4,1	95,9
Gruppo architettura	7,4	53,7	61,0	0,6	22,7	23,3	4,2	11,5	2.764	12,2	87,8
Gruppo agrario	10,1	31,7	41,7	2,4	41,0	43,4	4,5	10,3	1.392	17,0	83,0
Gruppo economico-statistico	0,4	13,9	14,4	0,7	73,9	74,6	1,4	9,6	10.229	2,6	97,4
Gruppo politico-sociale	0,8	13,3	14,0	2,2	61,2	63,5	2,6	19,9	3.070	5,6	94,4
Gruppo giuridico	4,5	43,4	47,9	1,3	31,9	33,2	5,7	13,2	5.093	11,5	88,5
Gruppo letterario	2,2	12,8	15,0	5,9	43,2	49,1	6,6	29,3	1.800	14,7	85,3
Gruppo linguistico	0,4	7,7	7,9	3,4	68,7	72,1	6,0	13,9	466	9,7	90,3
Gruppo insegnamento	-	9,4	9,4	2,3	59,2	61,5	1,5	27,5	265	3,8	96,2
Gruppo psicologico	7,0	19,3	26,4	3,1	32,0	35,2	9,0	29,5	512	19,1	80,9
Gruppo educazione fisica	8,2	18,4	26,5	8,2	51,0	59,2	4,1	10,2	98	20,4	79,6
Totale	2,5	21,4	23,9	1,6	59,9	61,5	3,3	11,3	44.599	7,4	92,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)											
Nord-ovest	0,9	17,3	18,2	1,0	66,7	67,6	3,1	11,1	14.118	4,9	95,1
Nord-est	1,2	20,9	22,1	1,9	64,9	66,7	2,8	8,3	9.383	5,9	94,1
Centro	2,1	21,0	23,1	1,7	58,3	60,0	2,6	14,3	10.261	6,4	93,6
Sud	6,0	29,4	35,4	1,6	46,8	48,4	4,8	11,3	7.045	12,5	87,6
Isole	7,1	25,6	32,7	3,1	45,9	48,9	5,3	13,1	3.197	15,4	84,6
Italia (c)	2,5	21,4	23,9	1,6	59,9	61,5	3,3	11,3	44.599	7,4	92,6
FEMMINE											
GRUPPI DI CORSI											
Gruppo scientifico	-	2,2	2,2	6,7	73,2	79,9	1,0	17,0	1.203	7,6	92,4
Gruppo chimico-farmaceutico	0,2	5,0	5,2	1,2	84,9	86,1	1,0	7,7	2.386	2,3	97,7
Gruppo geo-biologico	1,6	10,9	12,6	7,0	47,5	54,5	5,1	27,8	2.265	13,7	86,3
Gruppo medico	9,7	30,1	39,7	5,7	12,0	17,8	32,4	10,0	1.158	47,8	52,2
Gruppo ingegneria	2,7	17,5	20,2	1,0	66,2	67,3	2,1	10,5	2.631	5,8	94,3
Gruppo architettura	7,0	41,9	48,9	2,0	21,8	23,8	10,6	16,8	3.029	19,5	80,5
Gruppo agrario	1,3	30,1	31,3	2,9	41,0	43,9	9,3	15,5	938	13,4	86,7
Gruppo economico-statistico	0,3	3,8	4,0	1,7	82,4	84,1	1,1	10,8	8.922	3,0	97,0
Gruppo politico-sociale	0,9	5,4	6,3	4,1	63,2	67,3	2,8	23,6	5.057	7,8	92,2
Gruppo giuridico	3,3	29,0	32,3	1,9	41,6	43,5	7,0	17,2	6.384	12,2	87,8
Gruppo letterario	1,8	5,7	7,6	8,5	51,2	59,6	5,1	27,8	6.230	15,3	84,7
Gruppo linguistico	1,4	4,5	5,9	7,2	65,9	73,0	3,7	17,4	4.641	12,2	87,8
Gruppo insegnamento	2,1	5,0	7,1	6,6	63,1	69,7	1,6	21,5	3.041	10,4	89,6
Gruppo psicologico	3,9	15,7	19,6	3,1	28,1	31,2	9,2	40,0	2.394	16,2	83,8
Gruppo educazione fisica	-	6,8	6,8	15,8	63,7	80,1	3,4	10,3	146	19,2	80,8
Totale	2,1	12,5	14,6	4,1	57,6	61,7	4,8	18,8	50.426	11,1	88,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)											
Nord-ovest	1,2	11,0	12,2	3,5	65,7	69,2	3,6	15,0	15.390	8,3	91,7
Nord-est	1,7	9,8	11,5	3,7	63,5	67,1	4,3	17,1	11.493	9,7	90,3
Centro	2,0	13,2	15,2	4,2	50,9	55,1	5,7	24,0	11.955	11,9	88,1
Sud	3,7	18,6	22,3	6,6	42,7	49,3	7,1	21,4	7.311	17,4	82,6
Isole	4,4	15,0	19,3	3,9	52,1	56,0	4,8	19,9	3.719	13,1	86,9
Italia (c)	2,1	12,5	14,6	4,1	57,6	61,7	4,8	18,8	50.426	11,1	88,9

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato il lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

D'altronde, nel 2004 a ben il 4,1 per cento di posizioni lavorative con contratto di prestazione d'opera occasionale si aggiungono quote tutt'altro che ridotte di lavoratori occasionali/stagionali con posizioni alle dipendenze (2,9 per cento degli occupati) o autonome (2,3 per cento). In termini relativi, l'occasionalità/stagionalità della prestazione professionale permane, rispetto al passato, in quanto caratteristica che riguarda il lavoro indipendente più che quello alle dipendenze (12 per cento tra i lavoratori non subordinati, contro il quasi 5 per cento di chi ha un lavoro alle dipendenze). La scelta di intraprendere un lavoro indipendente comporta dunque ancor oggi, nonostante l'incremento significativo di lavori svolti con incarichi di prestazione d'opera occasionali, un più elevato rischio di incorrere in attività che non assicurano il carattere di continuità nel tempo.

Se si torna a considerare i lavoratori nel loro complesso, gli occasionali o stagionali sono più frequenti tra i laureati che provengono dai settori medico (41,3 per cento), educazione fisica (19,6 per cento), psicologico (16,7 per cento), architettura (16 per cento), agrario (15,5 per cento) e letterario (15,2 per cento), rappresentando, invece, una decisa minoranza tra i laureati dei gruppi caratterizzati da tassi di occupazione più elevati, quali i raggruppamenti chimico-farmaceutico, economico-statistico ed ingegneria. Guardando l'occasionalità/stagionalità delle attività lavorative con riferimento alla posizione professionale emerge che, se da un lato sono i laureati dei gruppi medico, psicologico, architettura ed agrario che si caratterizzano per le più elevate quote di occupati indipendenti con incarichi di prestazione d'opera occasionali, per quanto riguarda i gruppi educazione fisica, letterario, linguistico e insegnamento ad incidere sulla occasionalità/stagionalità delle prestazioni lavorative sono soprattutto le, relativamente, alte quote di lavoratori non continuativi alle dipendenze.

Lavorare solo occasionalmente o stagionalmente talvolta può rappresentare il risultato di una scelta: si pensi all'esigenza di conciliare il lavoro con la formazione post-laurea, un'attività che, ancora a tre anni dalla laurea, coinvolge un gran numero di laureati, soprattutto nel gruppo medico. Assai più spesso, però, considerate le aspettative professionali legate all'elevata età media dei laureati e all'oneroso investimento formativo effettuato, la non continuatività della prestazione lavorativa è sintomo di difficoltà ad inserirsi a pieno titolo nel mercato del lavoro. Come già per il tasso di disoccupazione, infatti, la quota di occasionali/stagionali assume valori inferiori alla media nel Nord (6,7 per cento degli occupati nel Nord-ovest e 8 per cento nel Nord-est) e superiori nel Mezzogiorno (15 per cento nel Sud e 14,2 per cento nelle Isole). L'incidenza di laureati che svolgono lavori non continuativi è inoltre maggiore tra le donne che non tra gli uomini (11,1 per cento contro 7,4 per cento).

Anche tra quanti svolgono un'attività continuativa, d'altra parte, sono molti i giovani che hanno un rapporto di lavoro di durata limitata. Nel corso degli anni Novanta, anche nel nostro paese sono stati gradualmente introdotti provvedimenti che hanno contribuito ad accrescere in maniera sensibile il grado di flessibilità del mercato del lavoro. Le innovazioni hanno interessato soprattutto le fasce giovanili di popolazione. Così, tra i laureati che a tre anni dal conseguimento del titolo di studio hanno dichiarato di svolgere un lavoro continuativo e di trovarsi in una posizione lavorativa subordinata o parasubordinata, solo il 57,9 per cento ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il 42,1 per cento è coinvolto nel lavoro attraverso contratti a termine² (Prospetto 3.2). Rispetto alla precedente indagine si riducono in modo consistente le posizioni lavorative con contratto a tempo indeterminato che, infatti, nel 2001 riguardavano il 65,4 per cento dei lavoratori subordinati e parasubordinati.

Se nel gruppo medico, psicologico e letterario i contratti a termine prevalgono nettamente su quelli a tempo indeterminato rappresentando oltre il 70 per cento del totale (rispettivamente il 79,8 per cento, il 73,1 per cento ed il 71,6 per cento), il lavoro atipico è diffuso in oltre il 50 per cento dei casi anche tra i lavoratori subordinati e parasubordinati che hanno concluso un corso dell'area geo-biologica (57,8 per cento), architettura (55,6 per cento), giuridica (53 per cento), educazione fisica (53 per cento), insegnamento (51,2 per cento) e politico-sociale (50,1 per cento). Per i laureati di molti di questi gruppi di studio, quindi, le già evidenziate problematiche occupazionali si riconfermano anche per quel che riguarda la durata contrattuale. I laureati del raggruppamento medico costituiscono, però, in qualche modo un'eccezione, per i già sottolineati motivi che potrebbero più spesso indurli a preferire un'attività il cui termine garantisca loro una maggiore compatibilità con lo studio post-laurea. Infatti, tra i laureati del gruppo medico è decisamente contenuta la quota di quanti

² Del totale dei lavoratori alle dipendenze e parasubordinati, il 20,4 per cento ha un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (incluso il lavoro a progetto), il 9,8 per cento ha un contratto collettivo nazionale di lavoro e nel 5,3 per cento dei casi si tratta di un contratto di formazione e lavoro.

dichiarano di essere occupati in un'attività lavorativa a termine perché non hanno avuto una diversa possibilità di impiego (23,4 per cento dei lavoratori, contro il 28 per cento registrato in media).

Quest'ultimo indicatore permette di evidenziare come i laureati dei gruppi letterario, psicologico, geobiologico e insegnamento siano quelli che incontrano maggiori difficoltà nel trovare un lavoro che soddisfi le proprie aspettative (rispettivamente il 53,5 per cento, il 53,3 per cento, il 46,1 per cento e il 39,5 per cento dei lavoratori subordinati e parasubordinati di questi raggruppamenti dichiarano di avere un contratto a tempo determinato perché non sono riusciti a trovare un impiego senza scadenza).

Prospetto 3.2 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per sesso, tipo di contratto, motivo del lavoro a tempo determinato, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Maschi e femmine				Maschi				Femmine			
	Contr. tempo determinato		Totale (v. a. = 100,0)	Contratto a tempo indeterminato	Contr. tempo determinato		Totale (v. a. = 100,0)	Contratto a tempo indeterminato	Contr. tempo determinato		Totale (v. a. = 100,0)	
	Totale	Perché non ha trovato un lavoro senza scadenza			Totale	Perché non ha trovato un lavoro senza scadenza			Totale	Perché non ha trovato un lavoro senza scadenza		
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	62,4	37,6	26,0	2.338	69,8	30,2	17,0	1.253	53,8	46,2	36,6	1.085
Gruppo chimico-farmaceutico	75,3	24,7	15,9	3.613	77,5	22,5	14,0	1.403	73,9	26,1	17,0	2.210
Gruppo geo-biologico	42,2	57,8	46,1	2.887	51,3	48,7	35,8	1.182	35,9	64,1	53,2	1.706
Gruppo medico	20,3	79,8	23,4	521	22,2	77,8	24,8	266	18,4	81,6	22,3	256
Gruppo ingegneria	77,5	22,4	13,5	12.403	78,7	21,3	12,4	10.385	71,7	28,3	18,9	2.018
Gruppo architettura	44,4	55,6	34,1	2.113	52,0	48,0	30,9	945	38,4	61,6	36,8	1.168
Gruppo agrario	50,4	49,5	30,4	1.245	56,3	43,7	24,6	714	42,8	57,4	37,9	530
Gruppo economico-statistico	70,0	30,0	18,8	16.855	70,2	29,8	18,2	8.543	69,8	30,2	19,4	8.312
Gruppo politico-sociale	49,9	50,1	36,3	6.881	51,9	48,1	32,5	2.490	48,7	51,3	38,4	4.391
Gruppo giuridico	47,0	53,0	29,6	6.048	46,5	53,5	25,8	2.295	47,3	52,6	32,0	3.754
Gruppo letterario	28,5	71,6	53,5	6.221	28,7	71,3	53,5	1.305	28,4	71,6	53,5	4.916
Gruppo linguistico	51,7	48,3	30,8	4.250	55,1	44,9	35,1	385	51,4	48,6	30,3	3.865
Gruppo insegnamento	48,8	51,2	39,5	2.803	55,7	44,3	26,5	230	48,2	51,8	40,7	2.573
Gruppo psicologico	27,0	73,1	53,3	1.946	39,0	61,0	41,3	315	24,6	75,4	55,5	1.631
Gruppo educazione fisica	47,0	53,0	33,3	168	43,3	56,7	36,7	60	49,1	50,9	32,4	108
Totale	57,9	42,1	28,0	70.293	65,8	34,2	20,9	31.770	51,4	48,6	33,8	38.523
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	64,1	35,9	22,4	23.395	69,9	30,1	17,3	10.974	58,9	41,1	26,9	12.421
Nord-est	59,4	40,6	26,5	16.128	68,8	31,2	19,0	6.869	52,4	47,6	32,1	9.260
Centro	51,8	48,2	31,9	16.414	59,2	40,8	25,5	7.454	45,6	54,4	37,3	8.960
Sud	52,7	47,3	35,0	8.780	61,8	38,2	25,3	4.096	44,7	55,3	43,5	4.683
Isole	52,0	48,0	37,8	4.559	63,3	36,7	24,0	1.884	44,1	55,9	47,5	2.675
Italia (c)	57,9	42,1	28,0	70.293	65,8	34,2	20,9	31.770	51,4	48,6	33,8	38.523

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato il lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

All'opposto, risultano caratterizzati da inserimenti professionali più tutelati anche da un punto di vista contrattuale i gruppi in generale più forti sul mercato del lavoro: i laureati dei settori ingegneria, chimico-farmaceutico ed economico-statistico che si inseriscono nel lavoro dipendente ottengono più facilmente, rispetto agli altri, incarichi di durata illimitata.

Il Nord si configura come la ripartizione che offre al diploma di laurea la migliore accoglienza in termini di inquadramento contrattuale: qui l'incidenza di lavoratori atipici è inferiore alla media (rispettivamente 35,9 per cento per il Nord-ovest e 40,6 per cento per il Nord-est). Il numero di occupati in attività a tempo determinato cresce invece notevolmente, fino a superare il 47 per cento, sia nel Centro che nel Sud e nelle Isole. In queste ultime due ripartizioni è decisamente più consistente anche la quota di quanti dichiarano di lavorare con contratti a termine perché non hanno avuto possibilità d'impiego a tempo indeterminato.

Il vantaggio di un rapporto di lavoro regolato da un contratto a tempo indeterminato è essenzialmente maschile: la percentuale di persone coinvolte in lavori non standard ammonta infatti al 48,6 per cento per le donne e al 34,2 per cento per gli uomini.

Modalità di lavoro non standard sono anche quelle che interessano gli occupati con orario di lavoro part-time. Si tratta del 12 per cento dei laureati occupati in un lavoro continuativo avviato dopo la laurea, laddove i lavoratori con orario a tempo pieno rappresentano il restante 88 per cento (Prospetto 3.3). Rispetto alla precedente indagine le posizioni lavorative con orario part-time crescono di circa il 20 per cento (si attestavano intorno al 10 per cento nel 2001). Anche la riduzione dell'orario di lavoro sembra in parte configurarsi come il risultato di esigenze indipendenti dalla volontà dei singoli lavoratori: quasi la metà dei laureati che lavorano in part-time (pari al 5,7 per cento del totale degli occupati) afferma di farlo per mancanza di opportunità di lavoro a tempo pieno.

Prospetto 3.3 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per sesso, tipo di orario, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Maschi e femmine			Maschi			Femmine					
	Part-time			Part-time			Part-time					
	Tempo pieno	Totale	Per mancanza di opportunità	Tempo pieno	Totale	Per mancanza di opportunità	Tempo pieno	Totale	Per mancanza di opportunità	Totale (v.a.= 100,0)		
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	87,4	12,6	7,4	2.427	92,9	7,1	2,4	1.316	80,7	19,3	13,3	1.111
Gruppo chimico-farmaceutico	90,0	10,0	2,6	3.868	95,7	4,3	1,0	1.538	86,2	13,8	3,7	2.330
Gruppo geo-biologico	88,3	11,7	6,2	3.418	90,4	9,6	5,1	1.464	86,7	13,3	7,0	1.954
Gruppo medico	72,2	27,8	6,5	1.437	74,8	25,2	5,5	832	68,6	31,2	7,8	605
Gruppo ingegneria	97,6	2,4	0,8	14.976	98,1	2,0	0,8	12.496	95,6	4,4	0,7	2.480
Gruppo architettura	91,1	8,9	1,9	4.866	92,4	7,6	1,6	2.427	89,8	10,2	2,3	2.438
Gruppo agrario	86,0	14,0	5,3	1.968	91,6	8,3	3,5	1.156	78,0	22,0	7,7	813
Gruppo economico-statistico	93,0	7,0	2,1	18.619	93,1	6,9	1,2	9.968	92,8	7,2	3,2	8.650
Gruppo politico-sociale	88,1	11,9	6,6	7.560	92,7	7,3	5,0	2.897	85,2	14,8	7,6	4.662
Gruppo giuridico	88,9	11,1	4,0	10.108	91,5	8,5	2,2	4.506	86,8	13,2	5,4	5.602
Gruppo letterario	73,2	26,8	14,7	6.811	69,9	30,1	18,8	1.536	74,1	25,9	13,5	5.275
Gruppo linguistico	80,7	19,3	9,3	4.494	88,1	11,9	10,5	421	79,9	20,1	9,2	4.073
Gruppo insegnamento	75,9	24,1	16,6	2.979	77,3	22,7	13,3	255	75,8	24,2	16,9	2.724
Gruppo psicologico	48,3	51,7	29,9	2.421	69,6	30,4	16,2	414	43,9	56,1	32,7	2.007
Gruppo educazione fisica	65,5	34,5	16,2	197	76,9	24,4	7,7	78	58,5	41,5	22,0	118
Totale	87,7	12,3	5,7	86.146	92,7	7,3	2,8	41.306	83,1	16,9	8,3	44.840
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	92,7	7,3	3,0	27.535	95,7	4,3	1,6	13.421	89,9	10,1	4,3	14.114
Nord-est	89,8	10,2	4,1	19.211	94,2	5,8	1,9	8.828	86,1	13,9	5,9	10.383
Centro	85,6	14,4	5,9	20.142	90,3	9,7	3,7	9.608	81,3	18,7	8,0	10.533
Sud	82,5	17,5	9,3	12.209	90,8	9,2	3,7	6.168	73,9	26,1	14,9	6.041
Isole	75,0	25,0	15,5	5.937	84,7	15,3	7,0	2.705	66,8	33,2	22,6	3.232
Italia (c)	87,7	12,3	5,7	86.146	92,7	7,3	2,8	41.306	83,1	16,9	8,3	44.840

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato il lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

I gruppi in cui è più rilevante la quota di lavoratori con orario ridotto sono anche quelli che presentano maggiori difficoltà nel reperimento di un'occupazione tout court. In particolare, nell'area umanistica si rilevano quote di occupati part-time che vanno dal 19 per cento del gruppo linguistico a ben il 52 per cento per quello psicologico. Se si guarda al solo part-time involontario, le percentuali vanno, per gli stessi settori, dal 9 per cento al 30 per cento.

Per tutti questi ambiti disciplinari, a contribuire a tale risultato è soprattutto la componente femminile. Infatti la percentuale di donne che dichiarano di svolgere un lavoro non a tempo pieno è, nel complesso,

decisamente più elevata, oltre il doppio, rispetto agli uomini (17 per cento versus 7 per cento). Proporzionalmente, il differenziale tra i due sessi aumenta ancora se si guarda al solo part-time involontario.

Anche i gruppi educazione fisica e medico si distinguono per avere tra le più elevate incidenze di lavoro con orario ridotto (rispettivamente il 34,5 per cento e il 27,8 per cento). Però, mentre per il primo di questi due raggruppamenti è elevata anche la percentuale di occupati part-time per mancanza di opportunità a tempo pieno, per il secondo (il gruppo medico), così come per le altre forme di lavoro non standard, è molto consistente l'incidenza di persone che lavorano part-time per scelta. Sul versante opposto, le quote più contenute di lavoratori con orario ridotto sono relative ai gruppi ingegneria (solo 2,4 per cento) ed economico-statistico (7 per cento).

La percentuale di lavoratori part-time registrata nel Mezzogiorno (25 per cento nelle Isole e 17,5 nel Sud) è notevolmente più elevata rispetto a quella del Nord (7,3 per cento per il Nord-ovest e 10,2 per cento per il Nord-est). Così come riscontrato a livello di genere, le differenze tra le ripartizioni territoriali si acquiscono guardando esclusivamente alle persone che non hanno scelto volontariamente questo regime orario. Gli scostamenti tra ripartizioni territoriali sono tali che, nonostante il notevole differenziale di genere, nel Meridione un uomo finisce per subire la condizione di lavoratore part-time al pari di una donna settentrionale.

3.2 Il settore di attività e la posizione nella professione

La distribuzione dei laureati tra i tre principali settori di attività economica (Prospetto 3.4) è rimasta pressoché invariata rispetto all'indagine condotta nel 2001: quasi otto laureati su dieci (il 77,8 per cento) hanno trovato lavoro nel settore dei servizi, mentre è decisamente più ridotta la presenza di occupati nei settori industriali (20,5 per cento) e soprattutto nell'agricoltura (fatta eccezione per il gruppo agrario in cui la quota di occupati nel settore agricolo raggiunge il 36,1 per cento). L'industria accoglie dunque pochi laureati, prevalentemente provenienti da specifici settori disciplinari: si tratta dei laureati dei gruppi ingegneria (48,3 per cento dei casi), chimico-farmaceutico (35,9 per cento) e geo-biologico (27,8 per cento). Il settore dei servizi, invece, assorbe la quasi totalità dei laureati provenienti dal gruppo medico (99,9 per cento), psicologico (99,0 per cento), educazione fisica (98,5 per cento) e insegnamento (95,7 per cento).

Per i laureati di alcuni gruppi si registra una forte concentrazione in particolari settori di attività economica, altri, invece, non sembrano trovare una collocazione specifica o piuttosto mostrano di avere delle competenze di tipo trasversale utili in più settori. Tra i primi si collocano i laureati del gruppo medico, che lavorano nel 93,8 per cento dei casi nella sanità, quelli dei gruppi architettura e giuridico (il 63,0 per cento e il 51,1 per cento nelle attività professionali e di consulenza), educazione fisica e insegnamento (il 60,4 per cento e il 40,8 per cento nell'istruzione), scientifico (41,1 per cento nell'informatica) e quelli del gruppo chimico-farmaceutico (il 39,4 per cento lavora nella sanità, il 35,9 per cento nell'industria). Tra i secondi, invece, si distinguono i laureati dei gruppi politico-sociale, economico-statistico e linguistico, presenti in quasi tutti i settori di attività economica.

Anche per quanto riguarda il genere si riscontrano importanti differenze. Mentre circa il 27 per cento dei maschi risulta impiegato in attività che si collocano nel settore industriale, per le donne la quota di occupate in tale settore scende al 14,1 per cento. Queste ultime risultano impiegate più degli uomini nell'istruzione (13,0 vs 5,1), nella sanità (9,8 vs 5,1), nel commercio (8,7 vs 6,3) e nella pubblica amministrazione (6,9 vs 5,3). Gli uomini, invece, presentano quote più elevate di occupati nelle attività professionali e di consulenza (23,7 vs 20,7) e nell'informatica (7,7 vs 3,6).

Coerentemente con la struttura economica del paese, i laureati residenti nel Nord trovano più frequentemente impiego nell'industria (nel 23,6 per cento dei casi nel Nord-ovest e nel 22,3 nel Nord-est), rispetto a quelli residenti nel Centro (18,2 per cento) e nel Mezzogiorno (17,2 al Sud e 15,5 per cento nelle Isole). Tra i servizi, le attività professionali e di consulenza fanno registrare il maggior numero di occupati al Sud (30,3 per cento), mentre le più elevate percentuali di occupati nell'istruzione e nella sanità si registrano tra i residenti nelle Isole (rispettivamente il 16,7 e l'11,8 per cento). I servizi attinenti a trasporti e credito, invece, mostrano quote più elevate di occupati tra i laureati del Centro e del Nord (intorno al 14 per cento, contro il 10 per cento circa nel Mezzogiorno).

Prospetto 3.4 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per settore di attività economica, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Servizi										Totale (v.a.= 100,0)	
	Agricoltura	Industria	Commercio e pubblici esercizi	Trasporti/ Credito	Attività professionali e di consulenza	Infomatica	Istruzione	Sanità	Pubblica amm.	Altro		Totale
MASCHI E FEMMINE												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	0,2	14,2	3,0	10,3	5,9	41,1	20,1	2,2	1,8	1,2	85,6	2.427
Gruppo chimico-farmaceutico	0,5	35,9	14,5	0,1	3,9	0,5	1,7	39,4	1,2	2,4	63,7	3.868
Gruppo geo-biologico	5,4	27,8	4,6	0,8	19,9	2,7	8,9	18,4	6,9	4,5	66,7	3.418
Gruppo medico	-	0,1	0,2	0,1	2,6	-	0,5	93,8	2,1	0,6	99,9	1.437
Gruppo ingegneria	0,3	48,3	1,9	7,9	20,8	12,3	2,4	0,9	3,1	2,2	51,4	14.976
Gruppo architettura	0,4	15,9	2,4	1,5	63,0	3,2	2,4	0,1	5,6	5,4	83,7	4.866
Gruppo agrario	36,1	17,2	4,9	1,2	11,7	1,4	2,9	16,4	4,0	4,4	46,7	1.968
Gruppo economico-statistico	1,1	19,5	11,5	30,9	18,2	4,3	3,7	1,0	6,2	3,7	79,3	18.619
Gruppo politico-sociale	1,3	11,7	13,7	19,0	15,9	4,5	7,8	3,4	9,2	13,5	87,1	7.560
Gruppo giuridico	1,0	6,4	4,2	15,0	51,1	1,2	3,9	0,5	13,5	3,1	92,5	10.108
Gruppo letterario	0,9	5,7	10,0	9,9	13,1	3,5	29,9	3,1	7,1	17,0	93,5	6.811
Gruppo linguistico	1,2	20,4	13,6	14,2	12,0	3,0	22,7	1,6	4,7	6,5	78,4	4.494
Gruppo insegnamento	0,1	4,2	7,8	2,1	4,9	0,2	40,8	24,5	3,2	12,3	95,7	2.979
Gruppo psicologico	0,3	0,7	3,8	0,9	12,6	0,3	21,3	39,9	4,8	15,4	99,0	2.421
Gruppo educazione fisica	-	1,5	4,6	0,5	5,1	-	60,4	11,7	2,0	14,7	98,5	197
Totale	1,8	20,5	7,6	13,5	22,1	5,5	9,2	7,6	6,1	6,0	77,8	86.146
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	1,0	23,6	7,7	14,7	21,0	5,8	7,5	6,3	6,0	6,3	75,4	27.535
Nord-est	2,6	22,3	9,0	13,9	18,3	4,9	10,4	7,4	5,2	5,9	75,1	19.211
Centro	1,7	18,2	7,3	14,0	22,6	6,6	7,8	7,7	7,2	6,8	80,0	20.142
Sud	2,0	17,2	6,6	10,9	30,3	4,6	9,7	8,7	6,1	3,9	80,9	12.209
Isole	2,4	15,5	5,6	9,4	21,7	4,6	16,7	11,8	6,0	6,3	82,1	5.937
Italia (c)	1,8	20,5	7,6	13,5	22,1	5,5	9,2	7,6	6,1	6,0	77,8	86.146
MASCHI												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	-	16,9	3,3	8,7	6,6	50,1	9,0	1,7	2,6	1,2	83,1	1.316
Gruppo chimico-farmaceutico	0,7	48,4	11,1	-	3,1	0,7	0,7	31,4	1,4	2,5	50,9	1.538
Gruppo geo-biologico	7,0	30,4	6,2	1,0	25,1	2,9	3,8	11,3	7,3	4,8	62,6	1.464
Gruppo medico	-	-	0,1	-	2,6	-	0,7	93,3	3,1	0,1	100,0	832
Gruppo ingegneria	0,3	50,7	1,7	7,6	19,5	12,5	2,3	0,7	2,7	2,0	49,0	12.496
Gruppo architettura	0,5	16,8	1,4	2,3	63,5	3,7	2,0	0,2	5,2	4,5	82,7	2.427
Gruppo agrario	44,6	17,5	4,2	1,2	8,9	1,1	2,2	12,9	4,4	2,9	37,9	1.156
Gruppo economico-statistico	1,2	20,9	11,2	28,7	20,4	4,4	4,0	0,7	4,5	4,0	77,9	9.968
Gruppo politico-sociale	0,4	15,1	13,9	19,4	14,5	6,3	8,9	1,9	10,2	9,3	84,5	2.897
Gruppo giuridico	1,3	5,5	4,0	14,2	54,4	0,8	3,6	0,5	13,3	2,5	93,2	4.506
Gruppo letterario	0,7	5,0	11,8	8,3	10,1	7,3	30,5	1,4	7,6	17,4	94,3	1.536
Gruppo linguistico	-	17,1	16,9	12,4	10,2	5,5	21,1	3,8	5,0	7,8	82,7	421
Gruppo insegnamento	1,2	4,3	8,2	5,1	5,5	2,4	34,1	19,2	3,5	16,1	94,1	255
Gruppo psicologico	1,7	4,1	7,7	2,4	16,2	1,7	15,7	39,6	2,4	8,7	94,2	414
Gruppo educazione fisica	-	3,8	5,1	1,3	2,6	-	43,6	23,1	5,1	16,7	97,4	78
Totale	2,1	27,4	6,3	13,1	23,7	7,7	5,1	5,1	5,3	4,1	70,5	41.306
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	1,1	30,8	5,8	13,7	22,1	8,1	4,5	4,4	4,8	4,7	68,1	13.421
Nord-est	3,3	31,0	7,9	12,7	19,2	6,9	5,4	5,1	4,6	4,0	65,7	8.828
Centro	1,9	24,4	5,9	13,7	23,3	9,5	5,2	5,1	6,6	4,4	73,7	9.608
Sud	2,3	21,5	6,7	12,0	33,3	6,2	4,7	5,6	5,2	2,4	76,1	6.168
Isole	4,4	23,6	4,9	9,8	25,4	6,0	8,3	8,2	5,6	3,9	72,0	2.705
Italia (c)	2,1	27,4	6,3	13,1	23,7	7,7	5,1	5,1	5,3	4,1	70,5	41.306

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 3.4 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per settore di attività economica, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Servizi										Totale (v.a.= 100,0)	
	Agricol- tura	Industria	Commer- cio e pubblici esercizi	Trasporti/ Credito	Attività profes- sionali e di consu- lenza	Infomati- ca	Istru- zione	Sanità	Pubblica amm.	Altro		Totale
FEMMINE												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	0,4	10,9	2,5	12,2	5,0	30,6	33,5	2,9	0,9	1,1	88,7	1.111
Gruppo chimico-farmaceutico	0,3	27,6	16,7	0,1	4,3	0,4	2,4	44,6	1,1	2,3	72,1	2.330
Gruppo geo-biologico	4,2	25,9	3,4	0,6	16,1	2,6	12,6	23,7	6,6	4,3	69,9	1.954
Gruppo medico	-	0,3	0,2	0,3	2,5	-	0,3	94,5	0,7	1,2	99,7	605
Gruppo ingegneria	0,4	36,2	2,5	9,6	27,7	10,8	2,6	1,5	5,2	3,4	63,4	2.480
Gruppo architettura	0,5	15,0	3,4	0,7	62,5	2,8	2,8	-	6,1	6,3	84,6	2.438
Gruppo agrario	23,9	16,7	5,8	1,1	15,6	1,7	4,1	21,3	3,4	6,4	59,3	813
Gruppo economico-statistico	1,1	18,0	11,8	33,3	15,6	4,2	3,3	1,3	8,1	3,4	81,0	8.650
Gruppo politico-sociale	1,8	9,5	13,6	18,8	16,8	3,4	7,1	4,4	8,5	16,1	88,7	4.662
Gruppo giuridico	0,9	7,1	4,4	15,5	48,4	1,6	4,1	0,5	13,7	3,6	92,0	5.602
Gruppo letterario	0,9	5,9	9,5	10,4	14,0	2,4	29,7	3,5	6,9	16,8	93,2	5.275
Gruppo linguistico	1,4	20,7	13,3	14,5	12,2	2,7	22,9	1,4	4,7	6,4	78,0	4.073
Gruppo insegnamento	-	4,1	7,7	1,8	4,8	-	41,3	25,0	3,2	11,9	95,9	2.724
Gruppo psicologico	-	-	3,0	0,6	11,9	-	22,4	40,0	5,3	16,8	100,0	2.007
Gruppo educazione fisica	-	-	4,2	-	5,9	-	71,2	4,2	-	13,6	100,0	118
Totale	1,4	14,1	8,7	13,9	20,7	3,6	13,0	9,8	6,9	7,8	84,5	44.840
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	0,9	16,7	9,5	15,7	20,0	3,7	10,3	8,1	7,2	7,9	82,4	14.114
Nord-est	2,1	14,8	10,0	14,9	17,6	3,2	14,8	9,4	5,7	7,5	83,1	10.383
Centro	1,6	12,6	8,5	14,3	21,9	4,0	10,3	9,9	7,8	9,0	85,8	10.533
Sud	1,7	12,7	6,4	9,8	27,3	2,9	14,9	11,8	7,0	5,5	85,7	6.041
Isole	0,7	8,8	6,3	9,0	18,6	3,5	23,7	14,8	6,4	8,3	90,5	3.232
Italia (c)	1,4	14,1	8,7	13,9	20,7	3,6	13,0	9,8	6,9	7,8	84,5	44.840

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Dal punto di vista della posizione nella professione, i laureati che hanno scelto un'attività di tipo autonomo sono il 18,4 per cento degli occupati in modo continuativo, il 16,9 per cento lavora come collaboratore coordinato e continuativo, mentre il 64,7 per cento svolge un lavoro alle dipendenze (Prospetto 3.5). Rispetto al 2001 vi è una riduzione del lavoro alle dipendenze ed un incremento delle collaborazioni coordinate e continuative³.

Il settore dell'industria assorbe in gran parte lavoratori dipendenti (87,1 per cento), ad eccezione del settore delle costruzioni dove, invece, prevalgono gli autonomi (43,7 per cento). Nei servizi, le attività professionali e di consulenza e i servizi sanitari e di assistenza sociale assorbono quote elevate di lavoratori autonomi (50,0 e 26,3 per cento), nel credito, trasporti, commercio, informatica e pubblica amministrazione prevalgono i dipendenti (con percentuali che variano dal 71,7 all'88,6 per cento), mentre le percentuali più elevate di collaboratori coordinati e continuativi si registrano nell'istruzione e formazione e negli altri servizi pubblici e sociali alle persone (34,4 e 32,7 per cento).

³ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Prospetto 3.5 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per posizione nella professione e settore di attività economica

ATTIVITÀ ECONOMICA	Indipendenti				Dipendenti						Collabo- ratore coordi- nato e conti- nuativo	Totale (v.a. = 100,0)
	Impren- ditore	Libero profes- sionista	Altro (b)	Totale	Diri- gente (c)	Quadro/ funzio- nario (d)	Impiegato alta media qualificaz.(e)	Impie- gato esecuti- vo (f)	Altro (g)	Totale		
Totale	0,9	16,5	0,9	18,4	1,2	9,5	44,8	8,4	0,8	64,7	16,9	86.146
Agricoltura, caccia, pesca	6,0	21,7	3,2	30,9	3,6	6,7	31,2	4,5	2,2	48,3	20,9	1.518
Industria	1,7	6,7	0,2	8,6	1,1	9,5	67,6	7,7	1,3	87,1	4,3	17.640
Estrattiva	4,2	-	-	4,2	4,2	1,7	85,3	2,5	2,1	95,8	-	238
Prod. e dist. Energ. elett., acqua, gas	0,3	5,3	0,7	6,4	0,6	5,0	78,1	6,9	0,7	91,1	2,5	881
Costruzioni	8,5	35,0	0,2	43,7	1,5	5,1	38,7	5,6	0,2	51,1	5,2	2.323
Settore chimico, petrolch. e farmac.	0,1	3,2	-	3,3	0,8	13,4	68,4	5,8	3,2	91,7	5,0	3.861
Meccanica e dei mezzi di trasporto	1,0	1,4	0,2	2,6	1,0	12,3	74,8	6,6	0,8	95,5	1,9	4.803
Altre industria manifatturiera	0,8	2,4	0,2	3,3	1,1	7,1	70,6	11,1	1,0	90,8	5,9	5.534
Servizi	0,6	19,0	1,1	20,7	1,2	9,6	39,0	8,7	0,6	59,2	20,1	66.988
Commercio, alberghi, pub. esercizi	1,8	3,6	3,5	8,9	3,5	4,0	54,3	18,9	1,8	82,4	8,7	6.506
Trasporti, viaggi, poste e telecom.	1,0	1,8	0,6	3,4	1,9	6,9	58,9	13,5	2,0	83,1	13,5	4.183
Credito, assic., intermediaz. finanz.	0,3	5,4	0,9	6,6	0,5	5,4	60,7	22,0	-	88,6	4,8	7.477
Attività professionali e di consul.	0,5	48,9	0,6	50,0	0,3	3,5	23,0	3,4	0,2	30,4	19,6	19.069
Informatica e attività connesse	0,8	5,6	0,9	7,3	0,1	4,9	62,9	5,3	0,4	73,5	19,2	4.779
Istruzione e formazione	0,2	4,4	0,2	4,9	0,6	32,5	24,1	3,4	0,2	60,7	34,4	7.964
Servizi sanitari ed assist. soc.	0,0	24,9	1,4	26,3	2,3	8,7	36,2	3,8	1,5	52,4	21,2	6.505
Pubblica amministraz. e difesa	-	-	-	-	2,3	22,8	35,6	10,7	0,3	71,7	28,3	5.296
Altri servizi pubbl., sociali e alle pers.	1,7	8,5	2,6	12,8	1,2	4,3	39,9	8,1	1,0	54,5	32,7	5.210

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Comprende: Lavoratore in proprio, coadiuvante nell'azienda di un familiare, socio di una cooperativa, altro.

(c) Inclusi i docenti universitari e i magistrati.

(d) Inclusi i ricercatori, gli insegnanti di scuola media superiore, inferiore, elementare e materna, gli ufficiali delle forze armate e assimilati.

(e) Inclusi i sottufficiali delle Forze armate e assimilati.

(f) Inclusi i militari di carriera e assimilati di grado inferiore a sottufficiale.

(g) Comprende: capo operaio, operaio qualificato, altro.

Il lavoro autonomo, soprattutto per le professioni che fanno capo a degli ordini professionali, è quasi uno sbocco naturale per i laureati provenienti dai gruppi medico, architettura, giuridico e agrario che registrano quote di indipendenti comprese tra il 36,8 per cento e il 63,7 per cento (Prospetto 3.6). I collaboratori coordinati e continuativi, invece, fanno registrare le percentuali più elevate tra i laureati dell'area psicologica, letteraria, geo-biologica e politico-sociale (con quote comprese tra il 24 e il 46 per cento). Per contro, i giovani dei gruppi chimico-farmaceutico, economico-statistico, scientifico, ingegneria e linguistico sono più orientati verso un lavoro alle dipendenze (con percentuali di lavoratori dipendenti superiori al 75 per cento).

Da un'analisi a livello territoriale e di genere emergono alcune significative differenze. Il Sud e le Isole presentano quote di lavoratori autonomi sensibilmente superiori a quelle delle altre ripartizioni (rispettivamente il 28,1 e il 23,2 per cento), mentre al Centro si rileva la percentuale più elevata di collaboratori (21,5 per cento). Il lavoro autonomo, inoltre, continua ad essere una prerogativa più maschile che femminile (23,1 per cento di lavoratori indipendenti tra gli uomini contro il 14,1 per cento tra le donne), mentre la quota di lavoro parasubordinato (collaborazioni coordinate e continuative) risulta più elevata tra le donne (21,1 per cento contro 12,2 per cento).

Tra i giovani laureati che svolgono un lavoro alle dipendenze, particolarmente numerosi sono gli impiegati ad alta/media qualificazione (44,8 per cento), seguono i quadri e funzionari (9,5 per cento), gli impiegati esecutivi (8,4 per cento), e i dirigenti (1,2 per cento). L'elevata percentuale di tecnici o impiegati ad alta e media qualificazione, ma soprattutto di impiegati esecutivi (sostanzialmente stabili rispetto al 2001), è la conferma di come non sempre i laureati riescano a trovare un'occupazione consona al percorso formativo intrapreso, e questo è vero anche per coloro che provengono da quelle discipline per le quali l'inserimento nel mondo del lavoro è più rapido.

Prospetto 3.6 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per posizione nella professione, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Indipendenti				Dipendenti					Collaboratori coordinati e continuativi	Totale (v.a.= 100,0)	
	Imprenditore	Libero professionista	Altro (b)	Totale	Dirigente (c)	Quadro funzionario (d)	Impiegato alta media qualif.(e)	Impiegato esec.(f)	Altro (g)			Totale
MASCHI E FEMMINE												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	0,5	2,7	0,5	3,7	0,7	14,3	57,3	5,4	1,0	78,8	17,5	2.427
Gruppo chimico-farmaceutico	0,1	4,8	1,7	6,6	1,3	13,8	69,0	0,9	1,1	86,1	7,3	3.868
Gruppo geo-biologico	0,4	14,4	0,7	15,5	0,5	12,6	37,4	4,0	2,1	56,7	27,8	3.418
Gruppo medico	0,1	63,3	0,3	63,7	4,6	8,7	7,6	0,2	1,2	22,3	14,0	1.437
Gruppo ingegneria	0,7	16,3	0,1	17,2	1,0	11,0	61,3	1,7	0,8	75,8	7,0	14.976
Gruppo architettura	0,7	54,8	1,1	56,6	1,0	4,6	18,8	1,6	0,4	26,5	17,0	4.866
Gruppo agrario	1,1	33,3	2,4	36,8	3,9	7,3	33,0	3,4	1,1	48,6	14,7	1.968
Gruppo economico-statistico	1,6	7,1	0,7	9,5	0,8	7,8	57,2	14,1	0,2	80,1	10,5	18.619
Gruppo politico-sociale	0,8	6,7	1,5	9,0	1,8	7,8	40,1	16,3	1,2	67,2	23,8	7.560
Gruppo giuridico	1,6	37,8	0,8	40,2	1,1	7,1	26,6	7,3	0,3	42,4	17,5	10.108
Gruppo letterario	0,4	6,0	2,3	8,7	1,8	14,2	30,3	11,1	0,8	58,2	33,1	6.811
Gruppo linguistico	1,0	3,4	1,0	5,4	0,9	9,3	44,6	18,2	2,2	75,2	19,4	4.494
Gruppo insegnamento	0,4	4,7	0,8	5,9	1,1	12,4	45,1	9,6	1,4	69,7	24,4	2.979
Gruppo psicologico	0,1	18,9	0,6	19,6	0,3	7,0	22,6	3,8	0,9	34,6	45,8	2.421
Gruppo educazione fisica	2,5	7,6	4,1	14,2	0,5	42,1	19,8	7,1	3,0	72,6	12,7	197
Totale	0,9	16,5	0,9	18,4	1,2	9,5	44,8	8,4	0,8	64,7	16,9	86.146
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (h)												
Nord-ovest	0,6	13,7	0,7	15,0	1,4	10,3	50,6	7,9	0,7	70,9	14,1	27.535
Nord-est	1,1	14,2	0,8	16,0	1,0	8,8	48,9	9,9	1,1	69,6	14,3	19.211
Centro	1,0	16,4	1,1	18,5	1,0	8,3	40,8	9,1	0,7	60,0	21,5	20.142
Sud	1,4	25,2	1,5	28,1	1,2	9,0	34,9	6,8	0,7	52,6	19,3	12.209
Isole	0,9	21,7	0,7	23,2	1,3	10,8	37,4	6,9	0,9	57,3	19,5	5.937
Italia (i)	0,9	16,5	0,9	18,4	1,2	9,5	44,8	8,4	0,8	64,7	16,9	86.146

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Comprende: Lavoratore in proprio, coadiuvante nell'azienda di un familiare, socio di una cooperativa, altro.

(c) Inclusi i docenti universitari e i magistrati.

(d) Inclusi i ricercatori, gli insegnanti di scuola media superiore, inferiore, elementare e materna, gli ufficiali delle forze armate e assimilati.

(e) Inclusi i sottufficiali delle Forze armate e assimilati.

(f) Inclusi i militari di carriera e assimilati di grado inferiore a sottufficiale.

(g) Comprende: capo operaio, operaio qualificato, altro.

(h) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(i) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 3.6 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo per posizione nella professione, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Indipendenti				Dipendenti						Collaboratori coordinati e continuativi	Totale (v.a.= 100,0)
	Imprenditore	Libero professionista	Altro (b)	Totale	Dirigente (c)	Quadro funzionario (d)	Impiegato alta media qualif.(e)	Impiegato esec. (f)	Altro (g)	Totale		
MASCHI												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	0,1	6,6	2,0	8,8	2,3	12,4	67,7	1,0	1,4	84,7	6,4	1.538
Gruppo chimico-farmaceutico	1,0	17,6	0,7	19,3	0,8	12,6	40,8	1,9	2,6	58,8	21,9	1.464
Gruppo geo-biologico	0,1	67,5	0,4	68,1	4,6	8,2	7,2	0,2	1,6	21,8	10,2	832
Gruppo medico	0,8	15,9	0,2	16,9	1,2	11,4	61,8	1,8	0,9	76,9	6,2	12.496
Gruppo ingegneria	0,3	60,7	0,2	61,1	1,6	4,9	17,6	1,0	0,8	25,9	13,1	2.427
Gruppo architettura	1,9	33,7	2,6	38,1	4,2	8,3	32,8	2,7	1,3	49,4	12,5	1.156
Gruppo agrario	2,5	10,8	1,0	14,3	1,2	9,1	53,8	11,6	0,2	75,8	9,9	9.968
Gruppo economico-statistico	1,9	10,8	1,3	14,0	3,1	11,1	37,3	11,3	2,2	64,9	21,1	2.897
Gruppo politico-sociale	3,4	45,3	0,3	49,1	1,4	7,1	22,2	5,1	0,2	36,1	14,9	4.506
Gruppo giuridico	1,0	10,3	3,7	15,0	1,1	15,4	20,1	13,4	0,5	50,6	34,4	1.536
Gruppo letterario	0,5	7,1	1,0	8,6	1,4	10,5	46,3	15,7	1,9	76,0	15,4	421
Gruppo linguistico	0,8	6,7	2,4	9,8	5,1	6,3	40,0	6,3	4,3	61,6	28,6	255
Gruppo insegnamento	0,7	23,2	-	23,9	1,7	3,4	25,8	7,0	1,7	39,6	36,5	414
Gruppo psicologico	3,9	13,2	5,3	22,4	1,3	26,3	21,1	7,9	7,9	64,5	13,2	78
Gruppo educazione fisica	0,4	3,7	0,8	4,8	0,8	8,1	64,4	4,4	0,8	78,5	16,7	1.316
Totale	1,6	20,7	0,8	23,1	1,5	9,8	46,6	5,9	0,9	64,7	12,2	41.306
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (h)												
Nord-ovest	0,9	16,5	0,8	18,2	1,4	10,8	52,4	4,8	0,8	70,1	11,6	13.421
Nord-est	1,6	19,5	1,1	22,2	1,5	10,1	50,2	5,8	1,4	68,9	8,9	8.828
Centro	1,9	20,2	0,3	22,4	1,4	9,3	44,4	6,6	0,5	62,3	15,3	9.608
Sud	2,5	29,8	1,2	33,6	1,7	7,8	36,6	6,6	0,8	53,5	12,9	6.168
Isole	1,6	28,1	0,6	30,3	2,5	8,1	36,6	6,0	1,1	54,2	15,5	2.705
Italia (i)	1,6	20,7	0,8	23,1	1,5	9,8	46,6	5,9	0,9	64,7	12,2	41.306
FEMMINE												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	0,6	1,4	0,3	2,3	0,7	21,7	49,0	6,6	1,3	79,2	18,4	1.111
Gruppo chimico-farmaceutico	-	3,6	1,5	5,2	0,7	14,8	69,8	0,7	1,0	87,0	7,9	2.330
Gruppo geo-biologico	-	12,0	0,7	12,7	0,3	12,6	35,0	5,5	1,8	55,1	32,2	1.954
Gruppo medico	-	57,4	0,3	57,7	4,6	9,4	7,9	0,2	0,8	23,0	19,2	605
Gruppo ingegneria	0,2	18,4	0,0	18,6	0,4	9,2	59,2	1,4	0,1	70,3	11,1	2.480
Gruppo architettura	1,1	49,0	2,0	52,1	0,4	4,4	20,0	2,3	-	27,1	20,8	2.438
Gruppo agrario	-	32,7	2,1	34,7	3,3	5,7	33,3	4,3	0,7	47,4	17,8	813
Gruppo economico-statistico	0,6	2,8	0,5	3,9	0,4	6,3	61,2	17,0	0,1	85,0	11,1	8.650
Gruppo politico-sociale	0,1	4,1	1,6	5,8	0,9	5,8	41,8	19,4	0,6	68,6	25,6	4.662
Gruppo giuridico	0,2	31,7	1,2	33,0	0,9	7,0	30,0	9,0	0,5	47,4	19,6	5.602
Gruppo letterario	0,2	4,7	1,9	6,8	2,0	13,9	33,3	10,4	0,9	60,4	32,8	5.275
Gruppo linguistico	1,0	3,0	1,0	5,1	0,8	9,1	44,4	18,5	2,2	75,1	19,8	4.073
Gruppo insegnamento	0,3	4,5	0,7	5,5	0,7	13,0	45,6	9,9	1,2	70,4	24,0	2.724
Gruppo psicologico	-	18,0	0,7	18,7	-	7,7	22,0	3,1	0,7	33,5	47,7	2.007
Gruppo educazione fisica	0,8	4,2	3,4	8,4	-	52,9	19,3	6,7	-	79,0	12,6	118
Totale	0,4	12,7	1,1	14,1	0,9	9,3	43,1	10,8	0,7	64,8	21,1	44.840
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (h)												
Nord-ovest	0,4	11,0	0,6	12,0	1,5	9,8	48,8	10,9	0,7	71,7	16,3	14.114
Nord-est	0,6	9,6	0,6	10,8	0,6	7,7	47,8	13,4	0,8	70,2	18,9	10.383
Centro	0,3	12,9	1,8	14,9	0,7	7,3	37,5	11,5	0,9	57,8	27,2	10.533
Sud	0,2	20,5	1,8	22,5	0,7	10,3	33,0	7,0	0,7	51,7	25,9	6.041
Isole	0,2	16,3	0,7	17,2	0,4	13,0	38,1	7,6	0,8	59,9	22,9	3.232
Italia (i)	0,4	12,7	1,1	14,1	0,9	9,3	43,1	10,8	0,7	64,8	21,1	44.840

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Comprende: Lavoratore in proprio, coadiuvante nell'azienda di un familiare, socio di una cooperativa, altro.

(c) Inclusi i docenti universitari e i magistrati.

(d) Inclusi i ricercatori, gli insegnanti di scuola media superiore, inferiore, elementare e materna, gli ufficiali delle forze armate e assimilati.

(e) Inclusi i sottufficiali delle Forze armate e assimilati.

(f) Inclusi i militari di carriera e assimilati di grado inferiore a sottufficiale.

(g) Comprende: capo operaio, operaio qualificato, altro.

(h) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(i) Inclusi i non residenti in Italia.

Se si esamina la posizione nella professione per gruppo di corsi si nota che i laureati dei gruppi medico, architettura, giuridico e agrario riescono più degli altri a ricoprire posizioni di prestigio (prevalentemente come indipendenti), mentre per i giovani dei gruppi economico-statistico, chimico-farmaceutico, ingegneria, scientifico e linguistico le quote di impiegati ad alta e media qualificazione o esecutivi sono decisamente superiori alla media (da 71,3 per cento a 62,8 per cento).

Naturalmente la posizione nella professione influisce in modo decisivo sul reddito percepito. A circa tre anni dal conseguimento del titolo i laureati che svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno guadagnano in media 1.257 euro al mese, con un incremento del 5,5 per cento (circa 66 euro) rispetto al 2001 (Prospetto 3.7)⁴. I laureati dei gruppi giuridico, medico e chimico-farmaceutico sono quelli che hanno beneficiato degli incrementi maggiori (oltre il 10 per cento). A guadagnare di più sono ancora una volta i giovani che hanno conseguito lauree del gruppo medico (in media 1.854 euro al mese), ingegneria (1.409 euro al mese), chimico-farmaceutico (1.345 euro) ed economico-statistico (1.277 euro). Quelli con le retribuzioni più basse sono i laureati provenienti dai gruppi insegnamento (1.049 euro), letterario (1.071), linguistico (1.122 euro) e educazione fisica (1.156 euro).

Prospetto 3.7 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno per classi di guadagno mensile netto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Fino a 800 euro	Da 800,01 a 1100 euro	Da 1100,01 a 1500 euro	Oltre i 1500 euro	Non indicato	Totale (v.a.=100,0)	Reddito medio mensile netto
MASCHI E FEMMINE							
GRUPPI DI CORSI							
Gruppo scientifico	2,6	29,8	52,1	10,1	5,3	2.120	1.251
Gruppo chimico-farmaceutico	0,7	22,4	54,6	14,2	8,1	3.481	1.345
Gruppo geo-biologico	7,8	36,8	38,3	10,2	7,0	3.019	1.209
Gruppo medico	6,0	15,4	16,1	42,5	20,0	1.037	1.854
Gruppo ingegneria	1,6	16,2	57,4	18,3	6,4	14.623	1.409
Gruppo architettura	14,2	29,3	27,1	13,3	16,1	4.433	1.233
Gruppo agrario	10,2	40,4	29,4	10,1	9,8	1.693	1.182
Gruppo economico-statistico	2,9	29,1	51,6	11,5	4,9	17.310	1.277
Gruppo politico-sociale	8,2	40,7	35,6	10,4	5,3	6.659	1.195
Gruppo giuridico	16,7	26,7	33,6	7,6	15,3	8.986	1.172
Gruppo letterario	13,9	44,8	27,4	4,4	9,4	4.984	1.071
Gruppo linguistico	7,1	55,1	23,7	8,3	5,8	3.627	1.122
Gruppo insegnamento	10,4	60,8	18,6	4,6	5,6	2.262	1.049
Gruppo psicologico	6,9	48,3	27,0	13,4	4,4	1.170	1.203
Gruppo educazione fisica	7,8	41,9	31,0	10,9	8,5	129	1.156
Totale	6,9	31,0	42,0	12,0	8,1	75.534	1.257
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)							
Nord-ovest	4,2	27,8	48,6	12,6	6,8	25.533	1.299
Nord-est	5,6	36,9	40,6	10,1	6,9	17.259	1.230
Centro	6,9	31,5	43,0	11,7	6,9	17.233	1.238
Sud	13,1	30,9	32,3	9,4	14,3	10.067	1.186
Isole	15,1	30,6	32,1	13,0	9,3	4.451	1.212
Italia (c)	6,9	31,0	42,0	12,0	8,1	75.534	1.257

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

⁴ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Prospetto 3.7 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno per classi di guadagno mensile netto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Fino a 800 euro	Da 800,01 a 1100 euro	Da 1100,01 a 1500 euro	Oltre i 1500 euro	Non indicato	Totale (v.a.=100,0)	Reddito medio mensile netto
MASCHI							
GRUPPI DI CORSI							
Gruppo scientifico	1,4	25,6	54,0	14,4	4,7	1.223	1.305
Gruppo chimico-farmaceutico	0,3	12,8	55,8	21,5	9,7	1.472	1.464
Gruppo geo-biologico	4,1	29,6	40,0	14,8	11,5	1.324	1.301
Gruppo medico	2,7	15,4	15,8	45,7	20,4	622	1.995
Gruppo ingegneria	1,4	15,0	57,8	19,5	6,3	12.253	1.426
Gruppo architettura	12,9	24,7	28,2	19,9	14,2	2.243	1.341
Gruppo agrario	10,4	30,7	33,5	15,0	10,4	1.059	1.258
Gruppo economico-statistico	2,8	22,5	51,4	17,1	6,1	9.283	1.346
Gruppo politico-sociale	6,9	28,9	39,7	17,8	6,8	2.686	1.324
Gruppo giuridico	14,4	22,7	34,5	11,5	16,9	4.123	1.276
Gruppo letterario	11,4	47,5	26,7	7,9	6,3	1.073	1.132
Gruppo linguistico	3,0	48,8	28,8	13,7	5,7	371	1.236
Gruppo insegnamento	8,1	48,7	33,0	6,1	4,6	197	1.134
Gruppo psicologico	8,0	43,1	28,5	11,8	8,3	288	1.216
Gruppo educazione fisica	-	40,0	33,3	15,0	11,7	60	1.257
Totale	4,9	22,1	47,0	17,5	8,5	38.276	1.362
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)							
Nord-ovest	3,0	18,5	53,5	18,2	6,8	12.847	1.398
Nord-est	3,8	25,9	46,0	16,1	8,1	8.319	1.332
Centro	3,7	20,7	50,5	17,6	7,6	8.672	1.359
Sud	10,0	27,3	36,4	13,6	12,7	5.600	1.275
Isole	12,1	23,6	35,6	18,5	10,2	2.291	1.334
Italia (c)	4,9	22,1	47,0	17,5	8,5	38.276	1.362
FEMMINE							
GRUPPI DI CORSI							
Gruppo scientifico	4,5	35,6	49,5	4,3	6,1	897	1.176
Gruppo chimico-farmaceutico	1,0	29,5	53,6	9,0	7,0	2.009	1.261
Gruppo geo-biologico	10,7	42,3	36,9	6,6	3,5	1.695	1.143
Gruppo medico	10,8	15,4	16,6	37,8	19,3	415	1.645
Gruppo ingegneria	3,0	22,4	55,3	12,2	7,0	2.371	1.318
Gruppo architettura	15,5	34,1	25,8	6,4	18,1	2.190	1.117
Gruppo agrario	9,9	56,6	22,7	1,9	8,8	634	1.058
Gruppo economico-statistico	3,0	36,7	51,7	5,0	3,6	8.026	1.201
Gruppo politico-sociale	9,0	48,6	32,8	5,4	4,3	3.974	1.110
Gruppo giuridico	18,6	30,2	32,8	4,4	13,9	4.863	1.087
Gruppo letterario	14,6	44,1	27,6	3,4	10,3	3.911	1.053
Gruppo linguistico	7,6	55,8	23,1	7,6	5,9	3.256	1.109
Gruppo insegnamento	10,6	62,0	17,2	4,5	5,7	2.065	1.040
Gruppo psicologico	6,6	49,9	26,5	13,9	3,1	882	1.199
Gruppo educazione fisica	14,5	43,5	29,0	7,2	5,8	69	1.071
Totale	9,0	40,2	36,8	6,4	7,6	37.257	1.149
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)							
Nord-ovest	5,5	37,2	43,6	7,0	6,9	12.686	1.198
Nord-est	7,2	47,1	35,5	4,5	5,7	8.940	1.137
Centro	10,1	42,4	35,4	5,8	6,2	8.561	1.117
Sud	16,9	35,4	27,2	4,1	16,4	4.467	1.069
Isole	18,1	38,1	28,4	7,2	8,2	2.160	1.085
Italia (c)	9,0	40,2	36,8	6,4	7,6	37.257	1.149

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

A livello territoriale, il divario tra Nord e Sud rimane ancora piuttosto netto sul fronte delle retribuzioni. I laureati residenti nel Nord-ovest sono quelli che guadagnano di più (circa 1.300 euro al mese) mentre al Sud si rilevano le retribuzioni più basse (1.186 euro). Inoltre la percentuale di occupati che ricade nella fascia di reddito più bassa (fino a 800 euro) passa dal 4,2 per cento del Nord-ovest, fino ad arrivare al 13,1 per cento nel Sud e al 15,1 per cento nelle Isole. Anche a livello di genere permangono delle forti differenze in termini di reddito percepito: gli uomini che lavorano in modo continuativo e a tempo pieno guadagnano in media 1.362 euro, le donne oltre 200 euro in meno.

Lo squilibrio è più marcato in favore dei laureati dei gruppi medico e architettura, che guadagnano oltre il 20 per cento in più rispetto alle loro colleghe, mentre le differenze risultano meno nette nei settori a prevalenza femminile e in particolare nei gruppi psicologico, letterario e insegnamento, dove il vantaggio degli uomini è inferiore al 10 per cento. La distanza tra i sessi non muta di molto se letta con riferimento alle ripartizioni territoriali, evidenziando come le più svantaggiate a livello di retribuzione siano le laureate residenti nel Sud e nelle Isole, che in media percepiscono meno di 1.100 euro al mese e nel 17 per cento circa dei casi non superano gli 800 euro (contro il 3 per cento degli occupati maschi residenti nel Nord-ovest).

Per i giovani dei gruppi medico e giuridico, dunque, un più lento ingresso nel mercato del lavoro, attribuibile, soprattutto per i medici, alle attività di formazione post-laurea, non impediscono poi a quanti trovano lavoro di ricoprire posizioni di un certo livello (anche se, come si è visto, con risultati diversi in termini di retribuzione). I laureati dei gruppi scientifico, chimico-farmaceutico, economico-statistico ed ingegneria, invece, hanno meno problemi a trovare lavoro ma finiscono con lo svolgere mansioni non sempre adeguate al titolo di studio posseduto (anche se ben retribuite). I laureati dei gruppi architettura e agrario, oltre ad avere meno problemi nel trovare un lavoro, mostrano un rapporto più facile con il mercato del lavoro anche in termini di posizione professionale raggiunta (a prezzo, però, di retribuzioni inferiori alla media). Infine, i laureati dei gruppi letterario, linguistico e insegnamento risultano sfavoriti sia in termini di tassi di occupazione che di posizione nella professione (oltre che di reddito percepito).

3.3 Grado di utilizzo e valutazione della formazione universitaria

L'analisi fin qui svolta ha mostrato un peggioramento – sebbene lieve – delle condizioni di inserimento nel mercato del lavoro dei laureati che, rispetto a quanto rilevato tre anni fa, assistono ad un aumento dei tassi di disoccupazione, ad un calo dell'incidenza delle persone che riescono ad acquisire un lavoro continuativo dopo gli studi (benché ciò si realizzi in tempi medi più brevi), ad una maggiore diffusione di posizioni lavorative occasionali e stagionali e di posizioni “non standard (contratti a tempo determinato ed occupazioni part-time).

Non tutte le dimensioni che caratterizzano la fase di transizione dall'università al lavoro, però, sono state toccate dall'influsso di un mercato del lavoro complessivamente più sfavorevole, rispetto al passato, nei confronti della laurea. Ne è un esempio la coerenza del lavoro svolto rispetto al titolo di studio posseduto (Prospetto 3.8).

Limitando l'analisi ai laureati impegnati in un'occupazione continuativa iniziata dopo la conclusione degli studi, il numero di persone che dichiarano di svolgere un lavoro per accedere al quale la laurea era requisito necessario (67,9 per cento) è infatti rimasto sostanzialmente invariato rispetto a tre anni fa (67,4 per cento), ma anche rispetto al dato del 1998 (67,0 per cento)⁵ ⁶. La relativa stabilità nel tempo di questo indicatore mostra d'altra parte come la distanza tra richieste dei datori di lavoro e caratteristiche dei curricula accademici - da più parti lamentata come uno dei tratti che caratterizza il (parzialmente mancato) raccordo tra sistema d'istruzione e sistema produttivo italiani - non accenni a ridursi. Ancora oggi, infatti, la presenza di 32 laureati su 100 impegnati in lavori per i quali il titolo posseduto non è requisito necessario testimonia di come, stante la strutturazione pre-riforma dei curricula formativi accademici⁷, la domanda di lavoro, nel nostro paese, si caratterizzi per una difficoltà di assorbimento di lavoratori altamente qualificati, specie se giovani.

⁵ Istat. *Inserimento professionale dei laureati: Indagine 1998*. Roma: Istat, 2000. (Informazioni, n. 28).

⁶ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro*. *ibid.*

⁷ La recente riforma degli ordinamenti didattici (L.127/97 e Decreto Ministeriale n. 509 del 1999), con l'introduzione dei corsi di laurea di primo livello di durata triennale, si pone, tra gli altri, l'obiettivo di formazione di profili più orientati alle richieste del sistema del lavoro. Se oggi è ancora troppo presto per tracciare un bilancio del riassetto degli ordinamenti didattici (nei 2001 i laureati dei nuovi corsi erano solo 1.300 circa, quasi esclusivamente provenienti dai vecchi corsi di laurea), tema di primario interesse per il futuro sarà l'analisi delle effettive ricadute dell'introduzione sul mercato del lavoro delle lauree neoistituite.

D'atra parte un segnale incoraggiante arriva dal fatto che, quando richiedono la laurea, i datori di lavoro ricercano profili professionali costruiti attraverso la frequenza di specifici corsi universitari (31,3 laureati su 100 sono occupati in lavori che richiedono esclusivamente la laurea da questi posseduta) o comunque di percorsi formativi afferenti ad aree disciplinari specifiche (32,2 per cento).

Prospetto 3.8 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo le caratteristiche richieste per accedere al lavoro svolto, corso e sesso

CORSI SESSO	Possedere una laurea è necessario per il lavoro				Totale Laurea non necessaria	Totale (v.a. = 100,0)
	Esclusiva- mente la laurea posseduta	Una laurea in specifi- che aree discipli- nari	Una laurea qualsiasi	Totale		
CORSI						
Totale	31,3	32,2	4,4	67,9	32,1	86.146
Gruppo scientifico	20,6	44,7	3,4	68,9	31,0	2.427
Matematica	18,2	47,8	3,6	69,7	30,2	889
Fisica	21,6	54,8	3,3	79,8	20,1	566
Scienze dell'informazione, informatica e altri corsi del gruppo scientifico (b)	22,3	36,1	3,4	61,8	38,1	972
Gruppo chimico-farmaceutico	48,3	44,9	0,5	93,9	6,0	3.868
Chimica	36,4	46,9	1,4	84,8	15,1	751
Chimica industriale	34,4	40,8	2,7	78,1	21,8	310
Farmacia	63,8	34,6	-	98,5	1,4	1.723
Chimica e tecnologia farmaceutiche e Biotecnologie farmaceutiche	36,0	61,1	0,3	97,4	2,5	1.084
Gruppo geo-biologico	27,1	48,4	1,8	77,5	22,4	3.418
Scienze geologiche	44,9	31,7	1,3	78,0	21,9	663
Scienze naturali	11,1	40,3	3,5	55,0	44,9	502
Scienze biologiche	27,7	55,0	1,4	84,2	15,7	1.844
Scienze ambientali e Biotecnologie (indirizzi vari)	15,7	55,7	2,5	74,0	25,9	410
Gruppo medico	84,8	13,6	0,1	98,7	1,2	1.437
Medicina e chirurgia	80,5	17,4	-	97,9	2,0	689
Odontoiatria e protesi dentaria	88,8	10,2	0,3	99,4	0,5	748
Gruppo ingegneria	40,4	41,0	1,3	82,8	17,1	14.976
Ingegneria meccanica	50,3	31,3	0,6	82,2	17,7	2.461
Ingegneria elettrica, elettronica ed elettrotecnica	34,8	43,7	0,7	79,3	20,6	3.695
Ingegneria chimica	37,2	50,7	2,4	90,4	9,5	685
Ingegneria aerospaziale e Ingegneria aeronautica	29,7	54,3	4,2	88,3	11,6	568
Ingegneria civile ed ingegneria edile	58,3	30,8	0,3	89,5	10,4	2.913
Ingegneria informatica	25,5	42,2	2,2	70,0	29,9	1.102
Ingegneria delle telecomunicazioni	22,4	48,8	-	71,3	28,6	844
Ingegneria gestionale	27,6	51,7	3,5	83,0	16,9	1.324
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	42,8	44,9	2,0	89,8	10,1	926
Altri corsi del gruppo ingegneria (b)	37,6	50,7	2,7	91,1	8,8	458
Gruppo architettura	51,8	24,0	0,8	76,7	23,2	4.866
Architettura	55,1	23,3	0,6	79,0	20,9	4.436
Altri corsi del gruppo architettura (b)	18,1	31,3	2,9	52,3	47,6	430
Gruppo agrario	47,7	26,2	2,8	76,8	23,1	1.968
Scienze agrarie e scienze tecnologiche agrarie	38,6	23,2	2,3	64,2	35,7	607
Scienze forestali e scienze forestali e ambientali	39,0	21,3	5,1	65,5	34,4	244
Medicina veterinaria	78,5	18,3	-	96,8	3,1	594
Scienze prepar. alimentari e scienze e tecnologie alimentari	29,9	38,9	5,4	74,3	25,6	373
Altri corsi del gruppo agrario (b)	21,3	45,6	6,7	73,6	26,3	151

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Vedi classificazioni adottate.

Prospetto 3.8 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo le caratteristiche richieste per accedere al lavoro svolto, corso e sesso.

CORSI SESSO	Possedere una laurea è necessario per il lavoro				Laurea non necessaria	Totale (v.a. = 100,0)
	Esclusivamente la laurea posseduta	Una laurea in specifiche aree disciplinari	Una laurea qualsiasi	Totale		
Gruppo economico-statistico	21,2	34,8	5,9	62,1	37,8	18.619
Economia e commercio	21,5	32,5	6,6	60,6	39,3	12.134
Scienze economiche e Scienze economiche e bancarie	10,7	30,5	5,0	46,3	53,6	268
Scienze statistiche (b)	33,7	35,3	1,1	70,2	29,7	717
Economia aziendale	22,0	38,1	5,0	65,3	34,6	3.504
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa (b)	8,5	36,6	4,5	49,7	50,2	486
Economia politica	15,0	46,6	6,1	67,7	32,2	359
Economia del commercio internazionale e dei Mercati valutari (b)	18,2	43,2	5,7	67,2	32,7	519
Altri corsi del gruppo economico (b)	18,7	48,0	6,4	73,3	26,6	631
Gruppo politico-sociale	6,3	32,3	7,9	46,7	53,2	7.560
Scienze politiche	3,8	33,1	7,2	44,1	55,8	5.237
Sociologia	11,6	29,6	14,3	55,5	44,4	850
Relazioni pubbliche e Scienze internazionali e diplomatiche	11,5	33,9	9,3	54,8	45,1	503
Scienze della comunicazione	10,2	30,7	6,3	47,4	52,5	874
Servizio sociale	33,8	21,1	-	55,0	44,9	95
Gruppo giuridico	49,1	17,8	4,6	71,7	28,2	10.108
Giurisprudenza	49,4	17,7	4,6	71,8	28,1	10.042
Altri corsi del gruppo giuridico (b)	13,4	25,8	6,9	46,2	53,7	66
Gruppo letterario	14,9	28,0	8,0	51,1	48,8	6.811
Lettere	15,9	30,7	6,9	53,6	46,3	4.130
Materie letterarie	12,7	23,8	7,5	44,1	55,8	200
Filosofia	7,9	22,3	13,7	44,0	55,9	1.285
Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo e Musicologia	6,6	24,4	5,1	36,2	63,7	304
Conservazione dei beni culturali	32,6	30,1	3,8	66,6	33,3	595
Altri corsi del gruppo letterario (b)	5,3	19,0	11,9	36,3	63,6	297
Gruppo linguistico	19,0	20,8	7,3	47,1	52,8	4.494
Lingue e letterature straniere moderne	10,4	17,1	14,2	41,9	58,0	455
Lingue e letterature straniere	20,3	21,5	6,2	48,1	51,8	3.694
Altri corsi del gruppo linguistico (b)	15,4	18,3	9,6	43,3	56,6	345
Gruppo insegnamento	25,6	27,8	5,5	59,0	40,9	2.979
Pedagogia	34,6	24,9	2,8	62,4	37,5	190
Scienze dell'educazione	25,0	28,0	5,7	58,8	41,1	2.789
Gruppo psicologico	35,6	31,7	2,2	69,6	30,3	2.421
Psicologia	35,6	31,7	2,2	69,6	30,3	2.421
Gruppo educazione fisica	21,5	13,4	4,9	39,9	60,0	197
Scienze motorie	21,5	13,4	4,9	39,9	60,0	197
SESSO						
Maschi	33,0	34,3	4,0	71,4	28,6	41.306
Femmine	29,8	30,2	4,7	64,7	35,3	44.840
Totale	31,3	32,2	4,4	67,9	32,1	86.146

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Vedi classificazioni adottate.

Il grado di coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto varia in relazione ai diversi indirizzi di studio conclusi. Sono i giovani in uscita da corsi del gruppo ingegneria (con 83 laureati su 100 occupati in lavori che

richiedono la laurea) ma soprattutto chimico-farmaceutico (94) e medico (la quasi totalità) a vedere un maggiore riconoscimento del titolo di studio acquisito sul mercato delle occupazioni. Al contrario, ben 6 laureati provenienti dal gruppo educazione fisica su 10 e circa la metà di quelli dei gruppi politico-sociale, linguistico e letterario riesce a trovare solo un impiego per il quale la laurea non è richiesta.

Le lauree più frequentemente richieste dal mercato delle occupazioni sono quelle riconducibili alle discipline mediche e farmaceutiche (Odontoiatria, Farmacia, Medicina e chirurgia, Biotecnologie farmaceutiche, Medicina veterinaria) e al settore dell'ingegneria. All'opposto incontrano difficoltà maggiori ad inserirsi in lavori che richiedono il possesso del titolo accademico, i laureati in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo e Musicologia, Scienze motorie, Lingue e letterature straniere, Filosofia, Scienze politiche e Materie letterarie.

Sembra quindi delinearsi, fin dai requisiti per accedere al lavoro, un riconoscimento non uniforme delle diverse lauree nel mercato del lavoro. Inoltre, dalle percezioni dei laureati emerge come talvolta non sia colta appieno la rilevanza e il valore aggiunto di alcuni percorsi formativi per lo svolgimento di particolari attività. La non completa rispondenza tra formazione ricevuta e richieste della domanda di lavoro viene infatti sottolineata anche dal punto di vista soggettivo: sono 32,1 laureati su 100 a dichiarare che la laurea – indipendentemente dal fatto che abbia o meno rappresentato requisito di accesso all'occupazione - non è necessaria nell'effettivo svolgimento del lavoro (Prospetto 3.9).

In conseguenza di ciò, una completa coerenza tra titolo posseduto e lavoro svolto - intesa come richiesta della laurea come requisito di accesso ed effettiva utilizzazione delle competenze acquisite per lo svolgimento dell'attività - è dichiarata solo da poco più della metà dei laureati (56 su 100), laddove, all'opposto, ben 20 laureati su 100 affermano di essere inquadrati in posizioni che non richiedono la laurea sotto il profilo né formale, né sostanziale (la quota sale sino a sfiorare il 40 per cento tra i laureati provenienti dal gruppo linguistico, collocandosi comunque al di sopra del 30 per cento nei raggruppamenti politico-sociale, educazione fisica e letterario). Piuttosto diffusa, inoltre, la percezione di una non completa rispondenza tra domanda e offerta di skill, che si tratti di sottoutilizzo (11,7 laureati su 100 si inseriscono in posizioni "da laureati" ma non ricorrono alla laurea nell'effettivo svolgimento delle loro mansioni) o sottoinquadramento (11,6 laureati su 100 vengono assunti in posizioni che non richiedono il possesso della laurea, pur utilizzandola nello svolgimento del lavoro).

Prospetto 3.9 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per necessità e valutazione della laurea rispetto al lavoro svolto, sesso e gruppo di corsi

GRUPPI DI CORSI	Laurea richiesta		Laurea non richiesta		Totale (v.a.=100,0)	Laurea		
	E necessaria	E non necessaria	Ma necessaria	E non necessaria		Necessaria	Non necessaria	Totale (v.a.=100,0)
MASCHI E FEMMINE								
Gruppo scientifico	55,6	13,3	10,5	20,6	2.427	66,1	33,9	2.427
Gruppo chimico-farmaceutico	81,4	12,5	2,5	3,5	3.868	83,9	16,1	3.868
Gruppo geo-biologico	65,3	12,2	10,1	12,4	3.418	75,4	24,6	3.418
Gruppo medico	97,9	0,8	0,7	0,6	1.437	98,7	1,3	1.437
Gruppo ingegneria	68,2	14,7	7,1	10,1	14.976	75,2	24,8	14.976
Gruppo architettura	67,8	8,9	11,3	11,9	4.866	79,2	20,8	4.866
Gruppo agrario	65,9	11,0	8,7	14,4	1.968	74,6	25,4	1.968
Gruppo economico-statistico	47,1	15,1	12,4	25,4	18.619	59,5	40,5	18.619
Gruppo politico-sociale	34,9	11,8	17,8	35,5	7.560	52,7	47,3	7.560
Gruppo giuridico	64,4	7,3	10,0	18,3	10.108	74,4	25,6	10.108
Gruppo letterario	45,4	5,8	16,3	32,6	6.811	61,7	38,3	6.811
Gruppo linguistico	33,4	13,8	14,2	38,7	4.494	47,5	52,5	4.494
Gruppo insegnamento	49,7	9,4	23,5	17,4	2.979	73,3	26,7	2.979
Gruppo psicologico	59,8	9,9	15,9	14,5	2.421	75,6	24,4	2.421
Gruppo educazione fisica	38,1	1,5	26,9	33,0	197	65,5	34,5	197
Totale	56,2	11,7	11,6	20,4	86.146	67,9	32,1	86.146
MASCHI								
Gruppo scientifico	51,4	12,9	12,2	23,5	1.316	63,6	36,4	1.316
Gruppo chimico-farmaceutico	78,7	12,5	4,2	4,6	1.538	82,8	17,2	1.538
Gruppo geo-biologico	61,7	12,8	12,2	13,2	1.464	74,0	26,0	1.464
Gruppo medico	98,0	0,5	0,8	0,8	832	98,8	1,3	832
Gruppo ingegneria	67,5	14,1	7,4	11,0	12.496	74,8	25,2	12.496
Gruppo architettura	66,0	9,9	11,3	12,9	2.427	77,3	22,8	2.427
Gruppo agrario	63,8	11,9	8,4	15,8	1.156	72,1	27,8	1.156
Gruppo economico-statistico	48,8	15,3	12,2	23,7	9.968	61,0	39,0	9.968
Gruppo politico-sociale	30,3	17,1	20,7	31,9	2.897	51,0	49,0	2.897
Gruppo giuridico	67,7	6,5	10,1	15,8	4.506	77,8	22,2	4.506
Gruppo letterario	37,2	6,8	19,4	36,6	1.536	56,6	43,4	1.536
Gruppo linguistico	33,0	10,5	15,9	40,6	421	48,9	51,1	421
Gruppo insegnamento	45,9	12,2	14,5	27,5	255	60,4	39,6	255
Gruppo psicologico	58,0	9,2	9,7	23,2	414	67,6	32,4	414
Gruppo educazione fisica	37,2	-	30,8	32,1	78	67,9	32,1	78
Totale	58,7	12,6	10,8	17,9	41.306	69,5	30,5	41.306
FEMMINE								
Gruppo scientifico	60,6	13,8	8,5	17,1	1.111	69,0	30,9	1.111
Gruppo chimico-farmaceutico	83,2	12,5	1,5	2,8	2.330	84,6	15,3	2.330
Gruppo geo-biologico	68,0	11,7	8,4	11,8	1.954	76,4	23,6	1.954
Gruppo medico	97,9	1,2	0,5	0,2	605	98,5	1,5	605
Gruppo ingegneria	71,8	17,5	5,4	5,3	2.480	77,3	22,7	2.480
Gruppo architettura	69,7	8,0	11,4	11,0	2.438	81,1	18,9	2.438
Gruppo agrario	68,8	9,6	9,1	12,4	813	78,0	22,0	813
Gruppo economico-statistico	45,1	14,9	12,6	27,4	8.650	57,7	42,3	8.650
Gruppo politico-sociale	37,7	8,6	16,0	37,7	4.662	53,7	46,3	4.662
Gruppo giuridico	61,8	8,0	9,9	20,4	5.602	71,7	28,3	5.602
Gruppo letterario	47,8	5,4	15,4	31,4	5.275	63,2	36,8	5.275
Gruppo linguistico	33,4	14,2	13,9	38,5	4.073	47,4	52,6	4.073
Gruppo insegnamento	50,1	9,1	24,4	16,4	2.724	74,5	25,5	2.724
Gruppo psicologico	60,1	10,1	17,1	12,7	2.007	77,3	22,7	2.007
Gruppo educazione fisica	39,0	2,5	24,6	33,9	118	63,6	36,4	118
Totale	54,0	10,8	12,5	22,8	44.840	66,4	33,6	44.840

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea e quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

Anche tra quanti, nel 2004, sono impegnati in un'attività lavorativa iniziata prima del conseguimento del titolo, l'acquisizione della laurea non rappresenta sempre un fattore di avanzamento: oltre la metà degli intervistati, infatti, dichiara di non aver subito, a seguito del conseguimento della laurea, cambiamenti positivi né della posizione lavorativa né del trattamento economico (Prospetto 3.10). L'incidenza delle persone che non hanno visto migliorare la propria condizione lavorativa, per nessuna delle due dimensioni considerate, sono particolarmente numerosi tra i laureati dei settori educazione fisica e letterario (per entrambi 72 per cento), politico-sociale (68 per cento) e psicologico, geo-biologico e linguistico (circa 60 per cento).

Prospetto 3.10 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 lavorano per variazione della posizione economico-lavorativa negli anni successivi alla laurea, sesso e gruppo di corsi

GRUPPI DI CORSI	Miglioramento				Totale	Totale (v.a.=100,0)
	Nessun miglioramento	Solo posizione econo- mica	Solo posizione lavora- tiva	Posizione econo- mica e lavora- tiva		
MASCHI E FEMMINE						
Gruppo scientifico	42,8	6,7	15,9	34,3	57,2	327
Gruppo chimico-farmaceutico	31,3	1,1	10,5	56,7	68,4	275
Gruppo geo-biologico	61,2	0,0	14,7	23,9	38,8	381
Gruppo medico	43,5	0,0	13,0	43,5	56,5	69
Gruppo ingegneria	30,8	2,6	13,5	53,2	69,2	999
Gruppo architettura	30,1	3,9	17,3	48,5	69,9	1.148
Gruppo agrario	40,8	3,7	13,6	41,9	59,2	191
Gruppo economico-statistico	46,3	4,8	14,4	34,6	53,7	2.871
Gruppo politico-sociale	67,7	4,5	9,6	18,2	32,3	3.519
Gruppo giuridico	54,7	4,3	17,8	23,2	45,3	2.093
Gruppo letterario	71,9	2,1	12,7	13,1	28,1	2.237
Gruppo linguistico	60,1	4,1	13,8	22,0	39,9	1.201
Gruppo insegnamento	57,4	4,3	23,3	15,0	42,6	1.598
Gruppo psicologico	62,4	0,6	15,1	22,1	37,8	630
Gruppo educazione fisica	72,4	0,8	16,0	10,8	27,6	613
Totale	56,0	3,6	14,6	25,8	44,0	18.151
MASCHI						
Gruppo scientifico	42,0	7,6	17,2	33,2	58,0	250
Gruppo chimico-farmaceutico	32,5	2,4	7,1	57,1	67,5	126
Gruppo geo-biologico	54,7	-	13,5	31,8	45,3	148
Gruppo medico	41,3	-	13,0	45,7	58,7	46
Gruppo ingegneria	30,4	0,9	13,7	55,0	69,6	895
Gruppo architettura	29,0	4,6	15,6	51,0	71,1	762
Gruppo agrario	36,4	5,3	15,2	43,9	63,6	132
Gruppo economico-statistico	44,8	4,6	13,0	37,6	55,2	1.447
Gruppo politico-sociale	61,3	5,1	7,3	26,4	38,7	1.496
Gruppo giuridico	54,7	4,4	18,2	22,7	45,3	1.015
Gruppo letterario	69,0	2,5	15,9	12,6	31,0	641
Gruppo linguistico	60,2	-	14,8	24,1	38,9	108
Gruppo insegnamento	56,0	0,6	21,7	21,7	44,0	166
Gruppo psicologico	45,8	-	13,0	41,2	54,2	131
Gruppo educazione fisica	70,0	1,9	14,8	13,2	30,0	257
Totale	49,2	3,7	13,5	33,6	50,8	7.621

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

Prospetto 3.10 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 lavorano per variazione della posizione economico-lavorativa negli anni successivi alla laurea, sesso e gruppo di corsi

GRUPPI DI CORSI	Miglioramento				Totale	Totale (v.a.=100,0)
	Nessun miglioramento	Solo posizione economica	Solo posizione lavorativa	Posizione economica e lavorativa		
FEMMINE						
Gruppo scientifico	45,5	3,9	11,7	39,0	54,5	77
Gruppo chimico-farmaceutico	30,4	-	13,5	56,8	70,3	148
Gruppo geo-biologico	65,5	-	15,5	19,0	34,5	232
Gruppo medico	47,8	-	13,0	39,1	52,2	23
Gruppo ingegneria	34,6	17,3	11,5	37,5	65,4	104
Gruppo architettura	32,5	2,6	21,0	43,9	67,5	385
Gruppo agrario	52,5	-	10,2	37,3	47,5	59
Gruppo economico-statistico	47,7	5,0	15,7	31,5	52,2	1.424
Gruppo politico-sociale	72,5	4,1	11,3	12,2	27,5	2.023
Gruppo giuridico	54,6	4,1	17,4	23,7	45,4	1.078
Gruppo letterario	73,2	2,1	11,5	13,3	26,8	1.596
Gruppo linguistico	60,0	4,5	13,7	21,8	40,0	1.093
Gruppo insegnamento	57,7	4,7	23,5	14,2	42,3	1.431
Gruppo psicologico	66,7	0,8	15,6	17,0	33,3	499
Gruppo educazione fisica	73,9	-	16,9	9,0	25,8	356
Totale	60,9	3,6	15,3	20,1	39,1	10.529

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

Non di meno, il conseguimento della laurea rappresenta fattore di progresso rispetto alla posizione e/o al trattamento economico per oltre 4 intervistati su 10, con punte assai più elevate tra i laureati delle aree chimico-farmaceutica, ingegneria, ed architettura (tra i quali le proporzioni tra persone interessate da avanzamenti e persone caratterizzate da stabilità nelle condizioni professionali risultano quasi invertite rispetto a quanto registrato sulla totalità del campione), e al contrario molto più contenute tra i giovani in uscita dai settori educazione fisica, letterario ed insegnamento.

Trasformazioni a vantaggio del solo trattamento economico vengono comunque, in generale, indicate da un numero inferiore di laureati (3,6 su 100) rispetto a quanti dichiarano di essere stati interessati da un complessivo miglioramento della sola posizione lavorativa (14,6), con ciò confermando la presenza di un legame non sempre univoco tra posizioni ricoperte e rendimento economico.

Lo svantaggio occupazionale femminile si riconferma anche dal punto di vista del riconoscimento del livello formativo raggiunto: le donne si trovano infatti più spesso degli uomini a svolgere sia lavori per i quali la laurea non è richiesta formalmente (67,9 per cento contro 64,7 per cento per la componente maschile) sia lavori che non prevedono un suo effettivo utilizzo (33,6 per cento versus 30,5 per cento). Tra le occupate fin da prima degli studi, poi, il conseguimento della laurea risulta assai meno efficace, rispetto agli uomini, nel migliorare le condizioni lavorative: a dichiarare la totale assenza di progressi sono ben il 61 per cento delle intervistate contro il 49 per cento degli uomini.

Nonostante l'accoglienza riservata dal mercato del lavoro italiano ai giovani laureati non sia sempre all'altezza dell'investimento formativo (e ciò rispetto sia agli ingressi nell'occupazione sia alle possibili progressioni all'interno di posizioni già da tempo acquisite), i livelli di soddisfazione nei confronti del lavoro (Prospetto 3.11) non possono – nel complesso – dirsi scarsi. I laureati dimostrano però di avere percezione delle mutate condizioni di inserimento della laurea: l'indagine condotta nel 2001 aveva infatti registrato quote più elevate di persone soddisfatte della propria occupazione. L'incidenza di persone che dichiarano una certa rispondenza dei risultati occupazionali raggiunti rispetto alle proprie aspettative risulta nel 2004 più contenuta in particolare con riferimento al trattamento economico alle possibilità di carriera offerte dall'impiego e alla stabilità del posto di lavoro⁸.

⁸ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Prospetto 3.11 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea e sono molto o abbastanza soddisfatti relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro per sesso e gruppo di corsi

GRUPPI DI CORSI	Trattamento economico	Possibilità di carriera	Stabilità del posto di lavoro	Utilizzo delle conoscenze acquisite	Mansioni svolte	Grado di autonomia
MASCHI E FEMMINE						
Gruppo scientifico	59,5	58,2	69,1	65,5	86,6	90,4
Gruppo chimico-farmaceutico	67,1	60,0	85,6	70,1	90,3	88,9
Gruppo geo-biologico	61,8	58,0	56,8	68,1	86,9	91,6
Gruppo medico	71,7	73,0	74,2	81,8	93,5	93,3
Gruppo ingegneria	63,9	68,3	82,7	66,2	86,7	90,7
Gruppo architettura	51,1	72,6	61,1	65,5	86,6	88,1
Gruppo agrario	61,9	69,0	66,0	72,6	90,3	92,6
Gruppo economico-statistico	67,7	72,5	80,5	66,8	86,2	88,3
Gruppo politico-sociale	59,6	56,7	64,6	57,4	79,9	85,9
Gruppo giuridico	60,0	76,9	68,1	67,2	87,6	88,7
Gruppo letterario	56,9	50,0	54,6	61,1	83,4	87,3
Gruppo linguistico	62,6	51,5	72,2	55,9	80,1	85,8
Gruppo insegnamento	53,5	49,2	61,0	68,3	83,5	88,1
Gruppo psicologico	53,6	48,0	51,2	75,3	85,0	88,4
Gruppo educazione fisica	58,7	58,2	70,3	73,8	90,1	86,7
Totale	61,9	64,8	71,5	65,7	85,7	88,7
MASCHI						
Gruppo scientifico	58,5	59,5	73,2	65,0	86,7	90,4
Gruppo chimico-farmaceutico	75,7	69,4	86,8	69,8	91,4	88,9
Gruppo geo-biologico	63,8	66,4	64,2	64,3	86,1	91,6
Gruppo medico	71,7	75,3	73,4	81,0	93,1	93,3
Gruppo ingegneria	63,5	68,8	83,7	66,3	87,4	90,7
Gruppo architettura	52,6	73,5	61,8	68,0	86,2	88,1
Gruppo agrario	63,6	74,8	67,3	72,9	90,2	92,6
Gruppo economico-statistico	67,4	76,0	81,1	66,9	86,7	88,3
Gruppo politico-sociale	69,3	67,6	66,6	59,9	83,5	85,9
Gruppo giuridico	61,0	81,7	68,7	70,5	86,9	88,7
Gruppo letterario	58,8	53,4	49,1	60,5	83,5	87,3
Gruppo linguistico	68,7	63,7	74,6	62,5	80,4	85,8
Gruppo insegnamento	55,0	51,4	66,5	60,9	80,2	88,1
Gruppo psicologico	59,2	55,1	58,3	66,6	79,2	88,4
Gruppo educazione fisica	62,9	57,5	71,3	74,6	93,3	86,7
Totale	64,2	71,2	75,6	66,8	86,8	88,7
FEMMINE						
Gruppo scientifico	60,8	56,7	64,1	66,2	86,4	91,4
Gruppo chimico-farmaceutico	61,3	53,7	84,8	70,2	89,5	86,8
Gruppo geo-biologico	60,2	51,8	51,3	70,9	87,7	93,3
Gruppo medico	71,6	69,6	75,4	82,7	94,1	92,2
Gruppo ingegneria	65,8	65,4	77,8	65,8	83,3	88,2
Gruppo architettura	49,6	71,7	60,4	63,1	86,9	84,6
Gruppo agrario	59,7	60,7	64,3	72,1	90,4	94,6
Gruppo economico-statistico	67,9	68,3	80,0	66,7	85,7	87,0
Gruppo politico-sociale	53,6	49,9	63,4	55,7	77,7	84,8
Gruppo giuridico	59,3	73,1	67,5	64,4	88,2	86,9
Gruppo letterario	56,4	49,0	56,3	61,3	83,4	87,4
Gruppo linguistico	61,9	50,4	71,9	55,3	80,0	85,6
Gruppo insegnamento	53,4	49,0	60,5	69,0	83,8	88,6
Gruppo psicologico	52,4	46,5	49,9	77,1	86,2	88,7
Gruppo educazione fisica	56,1	58,7	69,7	73,1	88,0	88,5
Totale	59,8	59,0	67,7	64,7	84,8	87,4

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno iniziato un lavoro prima del conseguimento della laurea, quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001 e quanti non hanno indicato il grado di soddisfazione.

Gli aspetti che fanno registrare le quote più elevate di soddisfatti sono in particolare il grado di autonomia sul lavoro (89 per cento) e le mansioni svolte (86 per cento). Il trattamento economico (del quale si definiscono soddisfatti 62 laureati su 100), le possibilità di carriera (64,8) e l'utilizzo delle conoscenze acquisite (65,7) si configurano invece come gli aspetti in assoluto meno gratificanti. Il dato sulle possibilità di carriera, in particolare, se letto accanto a quello che si riferisce alla limitata soddisfazione per la stabilità del posto di lavoro, dimostra come una buona parte dei laureati manifesti preoccupazione soprattutto per quel che concerne le prospettive future.

Nel complesso i settori disciplinari nei quali si registra una più diffusa soddisfazione sono il gruppo medico, chimico-farmaceutico, economico-statistico ed ingegneria. Le valutazioni più negative sono espresse invece dai laureati dei settori letterario, psicologico, insegnamento e politico-sociale.

Le maggiori difficoltà professionali sperimentate dalle donne sono con tutta probabilità alla base del più diffuso scontento femminile in relazione a tutti gli aspetti lavorativi considerati. Lo svantaggio delle donne rispetto agli uomini, dunque non si limita semplicemente alla probabilità di trovare un'occupazione, ma sembra investire anche il piano della qualità del lavoro. Lo scarto tra uomini e donne si acuisce soprattutto in corrispondenza della possibilità di carriera, un versante che accontenta solo il 59 per cento delle laureate (a fronte del 71,2 per cento dei maschi).

4. Il lavoro desiderato

I laureati che a circa tre anni dal conseguimento del titolo sono in cerca di lavoro sono il 32,2 per cento del totale (Prospetto 4.1). Tale quota si compone di un 12,6 per cento di laureati che, al momento della rilevazione, risultano disoccupati (non lavorano e sono in cerca di lavoro) e di un 19,6 per cento costituito da giovani che seppur occupati dichiarano di essere in cerca di un nuovo lavoro. Rispetto alla precedente indagine¹, cresce la quota sia dei disoccupati (erano il 10,4 per cento dei laureati nel 2001) sia degli occupati in cerca di un nuovo lavoro (il 17,8 per cento nel 2001).

Le differenze tra i due sessi – il 35,1 per cento delle laureate è in cerca di lavoro contro il 28,4 per cento riscontrato tra i laureati – dipendono principalmente da una più consistente quota di disoccupati tra le donne piuttosto che tra gli uomini (sono il 15,4 per cento tra le laureate contro l'8,9 per cento riscontrato tra i colleghi maschi). D'altronde, come già evidenziato (capitolo 1), la disoccupazione riguarda più spesso le donne che gli uomini.

Prospetto 4.1 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 sono in cerca di lavoro per sesso e condizione occupazionale

RICERCA LAVORO CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Cercano lavoro	49.153	18.829	30.323	32,2	28,4	35,1
<i>Di cui:</i> Lavorano	29.909	12.916	16.993	19,6	19,5	19,6
Non lavorano	19.244	5.913	13.330	12,6	8,9	15,4
Non cercano lavoro	103.717	47.535	56.182	67,8	71,6	64,9
<i>Di cui:</i> Lavorano	83.267	39.305	43.962	54,5	59,2	50,8
Non lavorano	20.450	8.230	12.220	13,4	12,4	14,1
Totale	152.869	66.364	86.505	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

La maggiore difficoltà delle donne circa le possibilità occupazionali emerge anche considerando l'incidenza delle persone alla ricerca di un nuovo lavoro tra gli occupati. Infatti, tale incidenza – che è pari al 26,4 per cento – è più elevata tra le laureate (in cerca di un nuovo impiego è il 27,9 per cento delle occupate) che tra i laureati (24,7 per cento) (Prospetto 4.2).

In sostanza, lo svantaggio del sesso femminile riscontrato in termini di qualità del lavoro svolto e di soddisfazione per i suoi principali aspetti (paragrafi 3.1 e 3.3) finisce per concretizzarsi, almeno in parte, in una relativamente più frequente ricerca, da parte delle donne, di nuove e più qualificanti situazioni lavorative. Significative differenze - sempre riconducibili, almeno parzialmente, alla qualità e alla soddisfazione per il lavoro svolto - si registrano anche quando il riferimento è la regione di residenza dei laureati: nel Nord-est sono il 23,4 per cento degli occupati ad essere impegnati nella ricerca di un nuovo lavoro, contro il 29,8 per cento registrato tra i residenti nel Sud del Paese e ben il 34,3 per cento tra gli occupati che risiedono nelle Isole.

A livello di gruppi disciplinari, è tra i laureati in psicologia che si registra la quota più elevata di occupati che si dichiarano in cerca di un nuovo lavoro: è ben il 43,1 per cento di quanti lavorano. Impegnati nella ricerca di nuove opportunità lavorative è anche circa il 30 per cento degli occupati laureatisi in corsi di laurea dei raggruppamenti politico-sociale, letterario e linguistico².

¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

² Appare tutt'altro che irrilevante anche la quota di occupati in cerca di un nuovo lavoro tra i laureati del gruppo ingegneria (26,9 per cento degli occupati). I laureati in ingegneria, come si è più volte sottolineato (capitolo 1 e paragrafo 2.1), hanno un relativamente più facile accesso al mercato del lavoro e quindi anche maggiori opportunità di valorizzare, oltre che il curriculum formativo, le esperienze lavorative maturate negli anni subito successivi alla laurea.

Prospetto 4.2 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 lavorano e sono in cerca di un nuovo lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Composizioni percentuali			Per 100 occupati		
	Maschi e femmine (v.a.=100,0)	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
GRUPPI DI CORSI						
Gruppo scientifico	719	54,4	45,6	24,4	23,4	25,5
Gruppo chimico-farmaceutico	686	38,8	61,2	16,2	15,6	16,6
Gruppo geo-biologico	1.132	39,7	60,3	26,7	25,7	27,3
Gruppo medico	248	45,8	54,2	9,8	8,5	11,3
Gruppo ingegneria	4.488	82,2	17,8	26,9	26,5	29,2
Gruppo architettura	1.557	48,8	51,2	22,4	21,5	23,4
Gruppo agrario	704	60,9	39,1	27,9	28,1	27,6
Gruppo economico-statistico	5.680	53,6	46,4	25,8	26,1	25,5
Gruppo politico-sociale	3.674	34,5	65,5	31,5	27,8	34,0
Gruppo giuridico	3.042	38,5	61,5	22,4	19,2	25,1
Gruppo letterario	3.104	24,3	75,7	30,2	30,9	30,0
Gruppo linguistico	1.905	9,8	90,2	30,2	32,6	30,0
Gruppo insegnamento	1.355	10,0	90,0	27,6	31,3	27,3
Gruppo psicologico	1.524	14,0	86,0	43,1	33,3	45,3
Gruppo educazione fisica	92	46,0	54,0	10,7	11,8	10,0
Totale	29.909	43,2	56,8	26,4	24,7	27,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)						
Nord-ovest	8.746	45,7	54,3	25,0	26,7	25,5
Nord-est	5.789	42,0	58,0	23,4	22,4	24,3
Centro	7.204	41,5	58,5	26,9	24,7	28,7
Sud	5.177	43,2	56,8	29,8	26,3	33,2
Isole	2.754	41,1	58,9	34,3	31,2	36,8
Italia (c)	29.909	43,2	56,8	26,4	24,7	27,9

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Merita un'analisi a parte il tema della ricerca di lavoro da parte dei laureati che al momento dell'indagine si sono dichiarati disoccupati. Appare rilevante evidenziare come questi ultimi si rivolgono al mercato del lavoro, verso quale tipo di occupazione è indirizzata la loro ricerca e quali sono le aspettative di guadagno.

D'altronde, l'esito nella ricerca di lavoro è determinato anche dall'assiduità e continuità della stessa e dalle caratteristiche del lavoro cercato. Il 63,5 per cento di chi non lavora e si è dichiarato in cerca di lavoro sostiene di avere preso l'ultima iniziativa concreta nei 30 giorni precedenti l'intervista (Prospetto 4.3). Per il 23,3 per cento è passato un periodo superiore al mese ma inferiore ai sei. Il restante 13,1 per cento o ha dichiarato di non avere intrapreso alcuna iniziativa (3,1 per cento) o colloca l'ultima azione di ricerca, ormai lontana nel tempo, dichiarando di non aver effettuato nessuna azione nei sei mesi precedenti l'intervista (10 per cento)³.

L'assiduità con cui la ricerca di lavoro è perseguita appare significativamente diversificata sia a livello territoriale che di genere. I laureati residenti nel Nord e nel Centro, rispetto a quelli del Mezzogiorno, collocano più frequentemente l'ultima azione di ricerca nel mese antecedente la rilevazione (si va dal 67,5 per cento dei laureati in cerca di lavoro residenti nel Nord-est del Paese al 60,5 per cento dei residenti nel Sud). I maschi dichiarano di aver cercato lavoro recentemente in una quota più consistente rispetto alle donne (68,1 per cento contro 61,5).

³ Rispetto alla precedente indagine diminuisce la quota di chi dichiara di aver preso l'ultima iniziativa di ricerca nei 30 giorni precedenti l'intervista (nel 2001 era il 67 per cento dei laureati in cerca di lavoro) ed aumenta quella di quanti collocano l'ultima azione di ricerca non prima dei sei mesi precedenti l'intervista (7,1 per cento nel 2001).

Prospetto 4.3 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 sono in cerca di lavoro per tempo trascorso dall'ultima iniziativa di ricerca, sesso, gruppo di corsi, ripartizione geografica

	Tempo trascorso dall'ultima iniziativa di ricerca di lavoro			Nessuna iniziativa intrapresa	Totale (v.a.=100,0)
	Fino a trenta giorni	Da 1 a 6 mesi	Oltre i 6 mesi		
MASCHI E FEMMINE					
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	61,0	25,9	10,3	2,8	480
Gruppo chimico-farmaceutico	70,3	21,2	7,7	0,8	428
Gruppo geo-biologico	53,1	23,3	19,7	3,9	1.078
Gruppo medico	43,4	29,1	13,4	14,1	227
Gruppo ingegneria	71,1	16,7	10,4	1,8	836
Gruppo architettura	55,8	28,5	12,2	3,5	750
Gruppo agrario	69,7	15,8	8,1	6,4	452
Gruppo economico-statistico	65,8	25,5	7,0	1,7	2.824
Gruppo politico-sociale	72,8	17,5	6,4	3,3	1.403
Gruppo giuridico	57,4	29,4	9,9	3,3	5.034
Gruppo letterario	66,7	19,9	11,0	2,4	2.823
Gruppo linguistico	71,0	15,5	11,1	2,4	1.478
Gruppo insegnamento	54,8	23,8	13,0	8,4	717
Gruppo psicologico	75,6	16,8	4,8	2,8	673
Gruppo educazione fisica	58,8	25,8	15,4	-	41
Totale	63,5	23,3	10,0	3,1	19.244
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)					
Nord-ovest	65,6	18,8	12,3	3,3	2.409
Nord-est	67,5	20,0	9,3	3,2	1.869
Centro	67,0	21,4	9,2	2,5	3.814
Sud	60,5	26,5	9,4	3,6	7.933
Isole	61,4	23,9	12,1	2,6	2.974
Italia (c)	63,5	23,3	10,0	3,1	19.244
MASCHI					
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	69,8	24,5	5,6	-	181
Gruppo chimico-farmaceutico	72,3	25,2	-	2,5	130
Gruppo geo-biologico	63,3	20,9	15,8	-	276
Gruppo medico	36,7	33,9	17,5	11,8	114
Gruppo ingegneria	73,1	13,5	11,1	2,3	651
Gruppo architettura	55,6	31,1	11,0	2,4	291
Gruppo agrario	74,3	2,4	11,4	11,9	174
Gruppo economico-statistico	68,8	23,3	6,1	1,7	1.308
Gruppo politico-sociale	81,2	13,6	5,2	-	494
Gruppo giuridico	64,3	25,5	8,6	1,7	1.587
Gruppo letterario	71,2	19,6	7,8	1,4	490
Gruppo linguistico	69,4	20,6	10,0	-	94
Gruppo insegnamento	73,8	22,1	4,1	-	31
Gruppo psicologico	75,1	15,4	4,9	4,7	76
Gruppo educazione fisica	42,5	39,9	17,6	-	16
Totale	68,1	21,5	8,4	2,0	5.913
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)					
Nord-ovest	71,6	16,8	10,1	1,5	805
Nord-est	73,6	21,1	3,5	1,7	713
Centro	70,0	22,1	7,6	0,3	1.234
Sud	65,3	24,0	7,9	2,7	2.140
Isole	61,6	21,5	14,0	2,8	897
Italia (c)	68,1	21,5	8,4	2,0	5.913

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 4.3 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 sono in cerca di lavoro per tempo trascorso dall'ultima iniziativa di ricerca, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Tempo trascorso dall'ultima iniziativa di ricerca di lavoro			Nessuna iniziativa intrapresa	Totale (v.a. = 100,0)
	Fino a trenta giorni	Da 1 a 6 mesi	Oltre i 6 mesi		
FEMMINE					
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	55,6	26,8	13,1	4,5	299
Gruppo chimico-farmaceutico	69,4	19,5	11,1	-	299
Gruppo geo-biologico	49,6	24,1	21,0	5,3	802
Gruppo medico	50,1	24,2	9,3	16,5	113
Gruppo ingegneria	64,2	27,9	8,0	-	185
Gruppo architettura	56,0	26,8	13,0	4,2	459
Gruppo agrario	66,9	24,1	6,0	3,0	278
Gruppo economico-statistico	63,3	27,4	7,7	1,6	1.516
Gruppo politico-sociale	68,3	19,6	7,1	5,0	909
Gruppo giuridico	54,2	31,2	10,5	4,1	3.447
Gruppo letterario	65,8	20,0	11,6	2,6	2.333
Gruppo linguistico	71,1	15,2	11,2	2,5	1.384
Gruppo insegnamento	53,9	23,9	13,4	8,8	686
Gruppo psicologico	75,6	17,0	4,8	2,6	597
Gruppo educazione fisica	69,5	16,6	13,9	-	25
Totale	61,5	24,1	10,8	3,6	13.330
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)					
Nord-ovest	62,6	19,7	13,5	4,2	1.604
Nord-est	63,7	19,3	12,9	4,1	1.156
Centro	65,5	21,0	9,9	3,5	2.580
Sud	58,7	27,5	9,9	3,9	5.793
Isole	61,3	24,9	11,3	2,5	2.077
Italia (c)	61,5	24,1	10,8	3,6	13.330

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Se si guarda alle caratteristiche del lavoro cercato, ben il 55,7 per cento di chi è in cerca di lavoro manifesta il desiderio di trovare un'occupazione alle dipendenze, il 19,9 per cento vorrebbe intraprendere un'attività autonoma ed il 24,4 per cento dichiara di non avere preferenze (Prospetto 4.4). Rispetto al passato⁴ cresce soprattutto la propensione verso posizioni alle dipendenze mentre si riduce la quota di quanti non esprimono preferenze.

La percentuale più alta di preferenze per un lavoro indipendente si registra per i laureati dei gruppi medico (37,5 per cento) e architettura (36 per cento), per i quali è quindi relativamente ridotta la percentuale di persone che desiderano una posizione professionale alle dipendenze (rispettivamente il 42,7 per cento ed il 33,8 per cento). Significativamente consistenti sono le preferenze per un lavoro autonomo anche tra i laureati del gruppo psicologico (30,4 per cento) e giuridico (28,1 per cento). Come si è già visto (paragrafo 3.2), si tratta di laureati in corsi per i quali è frequente l'ingresso nel mercato del lavoro in posizioni professionali autonome e più in particolare nelle libere professioni. I più propensi al lavoro dipendente sono invece i giovani dei gruppi scientifico (71,8 per cento), linguistico (il 65,2 per cento), chimico-farmaceutico (64,6 per cento), letterario (63,6 per cento), ingegneria (63,4 per cento) ed economico-statistico (63,1 per cento). Una marcata preferenza per un'occupazione alle dipendenze si riscontra anche tra i laureati in discipline del gruppo insegnamento (60,2 per cento); in quest'ultimo caso va, comunque, sottolineata l'alta percentuale (30,5 per cento) di quanti non esprimono una preferenza tra le due differenti posizioni lavorative (autonoma o subordinata).

⁴ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Prospetto 4.4 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 sono in cerca di lavoro per posizione professionale desiderata, orario preferito, disponibilità al trasferimento, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Posizione professionale desiderata				Orario preferito				Disponibilità al trasferimento			
	Indipendente	Dipendente	Nessun a preferenza	Totale (v.a.= 100,0)	Tempo pieno	Part-time	Qualsiasi orario	Totale (v.a.= 100,0)	Sia in Italia che all'estero	Solo in Italia		Totale (v.a.= 100,0)
										Cambierebbe città	Non cambierebbe città	
MASCHI E FEMMINE												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	9,0	71,8	19,2	480	60,4	29,7	9,9	480	36,8	42,2	21,0	480
Gruppo chimico-farmaceutico	16,2	64,6	19,2	428	69,3	25,5	5,2	428	48,3	29,0	22,7	428
Gruppo geo-biologico	15,7	58,4	25,9	1.078	63,3	20,3	16,5	1.078	32,3	39,7	28,0	1.078
Gruppo medico	37,5	42,7	19,8	227	48,5	45,1	6,4	227	41,4	39,2	19,4	227
Gruppo ingegneria	19,8	63,4	16,8	836	78,0	8,0	14,0	836	48,9	38,1	13,0	836
Gruppo architettura	36,0	33,8	30,2	750	51,1	28,1	20,7	750	40,1	38,9	21,0	750
Gruppo agrario	23,8	54,2	22,0	452	65,5	25,8	8,7	452	52,2	29,3	18,5	452
Gruppo economico-statistico	12,9	63,1	24,0	2.824	63,8	20,6	15,5	2.824	40,3	42,2	17,5	2.824
Gruppo politico-sociale	17,5	58,3	24,2	1.403	63,8	24,4	11,8	1.403	50,7	31,5	17,8	1.403
Gruppo giuridico	28,1	44,2	27,7	5.034	69,9	20,7	9,4	5.034	36,7	47,7	15,6	5.034
Gruppo letterario	14,0	63,6	22,4	2.823	51,4	34,8	13,8	2.823	29,0	44,8	26,2	2.823
Gruppo linguistico	14,8	65,2	20,1	1.478	59,9	28,3	11,8	1.478	48,8	27,2	24,0	1.478
Gruppo insegnamento	9,3	60,2	30,5	717	44,6	44,7	10,8	717	19,8	44,9	35,3	717
Gruppo psicologico	30,4	45,2	24,4	673	42,3	50,2	7,5	673	28,1	45,5	26,4	673
Gruppo educazione fisica	19,9	56,3	23,8	41	67,5	32,5	-	41	46,6	53,4	-	41
Totale	19,9	55,7	24,4	19.244	61,8	26,0	12,2	19.244	38,2	41,2	20,5	19.244
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	17,7	58,9	23,4	2.409	68,5	23,4	8,1	2.409	41,1	34,4	24,5	2.409
Nord-est	18,2	61,0	20,8	1.869	67,0	25,2	7,8	1.869	42,7	37,4	19,9	1.869
Centro	20,2	55,5	24,3	3.814	59,9	28,0	12,1	3.814	41,7	35,7	22,7	3.814
Sud	22,0	52,3	25,7	7.933	60,6	25,4	14,0	7.933	33,0	47,2	19,9	7.933
Isole	17,5	59,3	23,2	2.974	56,9	29,5	13,6	2.974	37,9	43,7	18,4	2.974
Italia (c)	19,9	55,7	24,4	19.244	61,8	26,0	12,2	19.244	38,2	41,2	20,5	19.244
MASCHI												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	16,1	52,5	31,4	181	70,1	17,2	12,8	181	58,4	28,0	13,7	181
Gruppo chimico-farmaceutico	13,5	64,9	21,5	130	79,4	12,8	7,8	130	66,7	24,5	8,8	130
Gruppo geo-biologico	20,6	47,0	32,4	276	78,0	16,1	6,0	276	54,2	40,9	4,9	276
Gruppo medico	40,6	45,1	14,4	114	52,3	43,7	4,0	114	48,5	38,2	13,4	114
Gruppo ingegneria	18,8	64,8	16,4	651	78,6	6,5	14,9	651	51,2	36,8	12,1	651
Gruppo architettura	38,4	26,8	34,8	291	59,9	14,1	26,1	291	56,8	35,1	8,2	291
Gruppo agrario	29,1	35,9	35,0	174	77,8	10,2	12,1	174	58,1	29,3	12,6	174
Gruppo economico-statistico	11,3	62,1	26,6	1.308	76,7	10,7	12,6	1.308	57,3	38,3	4,4	1.308
Gruppo politico-sociale	11,8	63,0	25,1	494	68,8	24,7	6,5	494	63,3	26,0	10,7	494
Gruppo giuridico	32,4	36,8	30,8	1.587	83,3	10,7	6,0	1.587	57,2	37,8	5,0	1.587
Gruppo letterario	27,0	49,9	23,1	490	60,2	26,6	13,2	490	60,1	35,0	5,0	490
Gruppo linguistico	13,2	68,4	18,4	94	74,9	12,0	13,1	94	62,2	17,6	20,2	94
Gruppo insegnamento	6,0	55,8	38,2	31	70,8	10,3	18,9	31	32,2	53,2	14,6	31
Gruppo psicologico	8,7	47,1	44,2	76	46,3	40,4	13,2	76	49,5	36,9	13,6	76
Gruppo educazione fisica	24,9	57,5	17,6	16	47,2	52,8	-	16	75,2	24,8	-	16
Totale	22,2	50,8	27,0	5.913	74,8	14,5	10,7	5.913	57,2	35,5	7,4	5.913
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	21,3	54,3	24,5	805	76,2	11,9	11,9	805	54,7	39,2	6,2	805
Nord-est	23,7	55,2	21,1	713	70,2	19,9	9,9	713	54,5	35,2	10,3	713
Centro	20,3	53,4	26,4	1.234	69,7	21,4	8,9	1.234	59,0	28,1	12,9	1.234
Sud	26,6	47,6	25,9	2.140	79,4	9,4	11,2	2.140	55,8	39,9	4,4	2.140
Isole	15,4	49,1	35,4	897	69,9	17,1	13,0	897	56,2	36,9	6,8	897
Italia (c)	22,2	50,8	27,0	5.913	74,8	14,5	10,7	5.913	57,2	35,5	7,4	5.913

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Prospetto 4.4 segue – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 sono in cerca di lavoro per posizione professionale desiderata, orario preferito, disponibilità al trasferimento, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

	Posizione professionale desiderata				Orario preferito				Disponibilità al trasferimento			
	Indipendente	Dipendente	Nessuna preferenza	Totale (v.a.=100,0)	Tempo pieno	Part-time	Qualsiasi orario	Totale (v.a.=100,0)	Sia in Italia che all'estero	Solo in Italia		Totale (v.a.=100,0)
										Cambierebbe città	Non cambierebbe città	
FEMMINE												
GRUPPI DI CORSI												
Gruppo scientifico	4,8	83,4	11,8	299	54,5	37,3	8,1	299	23,7	50,9	25,4	299
Gruppo chimico-farmaceutico	17,3	64,4	18,2	299	64,9	31,0	4,1	299	40,3	30,9	28,8	299
Gruppo geo-biologico	14,0	62,3	23,7	802	58,2	21,7	20,1	802	24,8	39,2	36,0	802
Gruppo medico	34,3	40,3	25,4	113	44,7	46,5	8,8	113	34,3	40,2	25,5	113
Gruppo ingegneria	23,2	58,4	18,4	185	75,9	13,3	10,9	185	40,8	42,9	16,3	185
Gruppo architettura	34,5	38,3	27,3	459	45,6	37,0	17,4	459	29,5	41,3	29,2	459
Gruppo agrario	20,5	65,6	13,9	278	57,9	35,5	6,6	278	48,6	29,2	22,2	278
Gruppo economico-statistico	14,3	63,9	21,8	1.516	52,7	29,2	18,1	1.516	25,5	45,6	28,8	1.516
Gruppo politico-sociale	20,6	55,7	23,7	909	61,0	24,2	14,7	909	43,9	34,5	21,6	909
Gruppo giuridico	26,1	47,6	26,3	3.447	63,7	25,3	11,0	3.447	27,2	52,3	20,5	3.447
Gruppo letterario	11,2	66,5	22,2	2.333	49,6	36,5	13,9	2.333	22,5	46,8	30,7	2.333
Gruppo linguistico	14,9	64,9	20,2	1.384	58,9	29,4	11,7	1.384	47,9	27,8	24,3	1.384
Gruppo insegnamento	9,5	60,4	30,2	686	43,4	46,2	10,4	686	19,2	44,5	36,3	686
Gruppo psicologico	33,2	45,0	21,9	597	41,7	51,4	6,8	597	25,4	46,6	28,1	597
Gruppo educazione fisica	16,6	55,6	27,8	25	80,8	19,2	-	25	27,8	72,2	-	25
Totale	18,9	57,9	23,3	13.330	56,1	31,1	12,8	13.330	29,8	43,8	26,4	13.330
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)												
Nord-ovest	15,9	61,3	22,8	1.604	64,6	29,1	6,2	1.604	34,3	32,0	33,7	1.604
Nord-est	14,9	64,5	20,6	1.156	65,1	28,5	6,4	1.156	35,4	38,8	25,9	1.156
Centro	20,1	56,5	23,4	2.580	55,2	31,1	13,6	2.580	33,4	39,3	27,3	2.580
Sud	20,4	54,0	25,6	5.793	53,6	31,3	15,1	5.793	24,5	49,9	25,6	5.793
Isole	18,4	63,6	17,9	2.077	51,3	34,8	13,8	2.077	30,0	46,6	23,4	2.077
Italia (c)	18,9	57,9	23,3	13.330	56,1	31,1	12,8	13.330	29,8	43,8	26,4	13.330

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

La quota di giovani che indica una preferenza per una posizione professionale autonoma è relativamente più elevata tra i laureati residenti nel Sud che tra quelli delle altre ripartizioni geografiche (dichiarano di preferire un lavoro autonomo il 22 per cento dei laureati in cerca di lavoro residenti nel Sud del paese contro il 20,2 per cento dei residenti nel Centro ed il circa 18 per cento riscontrato nel Nord e nelle Isole). A questa maggiore propensione verso il lavoro autonomo si aggiunge, per i residenti nelle regioni del Sud Italia, anche una maggiore tendenza a non esprimere preferenze, tanto che l'occupazione alle dipendenze è l'obiettivo esplicitamente dichiarato dal 52,3 per cento dei laureati in cerca di lavoro del Sud contro il 61 per cento fatto registrare tra quelli residenti nel Nord-est (è elevata la quota di laureati in cerca di un lavoro alle dipendenze anche nelle Isole e nel Nord-ovest: sono circa il 59 per cento).

Le preferenze circa l'orario di lavoro, come prevedibile, risultano soprattutto a favore di un orario di lavoro a tempo pieno (61,8 per cento) anche se la percentuale di coloro che propendono per il part-time è tutt'altro che trascurabile (26 per cento). Si tratta soprattutto della componente femminile: 31,1 per cento tra le laureate in cerca di occupazione contro il 14,5 per cento fatto registrare dai maschi. Questa forte caratterizzazione al femminile emerge anche dall'analisi per gruppi. Sono, infatti, i laureati in corsi afferenti ai gruppi psicologico, medico ed insegnamento quelli che prediligono più spesso il lavoro part-time (rispettivamente il 50,2 per cento, il 45,1 per cento ed il 44,7 per cento) mentre quelli provenienti da ingegneria sono i più restii verso questa

tipologia di orario lavorativo (solo l'8 per cento)⁵. Se da un lato è evidente come la preferenza per l'orario ridotto sia superiore alla media in tutti i raggruppamenti afferenti all'area umanistica, da un altro è pur vero che per la maggior parte degli altri gruppi disciplinari è sempre tra le donne che si manifesta una più frequente disponibilità per il lavoro part-time (l'eccezione di rilievo è il gruppo politico sociale dove le quote di quanti preferiscono l'orario ridotto è sostanzialmente simile tra uomini e donne).

Altre differenze emergono a livello di ripartizioni territoriali: mentre i residenti nel Nord del paese propendono maggiormente per un lavoro a tempo pieno (il 68,5 per cento delle persone in cerca di lavoro residenti nel Nord-ovest ed il 67 per cento nel Nord-est), per quanto riguarda i residenti nel Centro e nel Mezzogiorno la più contenuta preferenza per il lavoro a tempo pieno deriva non solo da una maggiore propensione verso il part-time (il 29,5 per cento dei residenti nelle Isole preferisce tale tipo di orario di lavoro), ma anche da una maggiore presenza di persone che non esprimono preferenze (nel Sud e nelle Isole sono circa il 14 per cento contro l'appena 7,8 per cento riscontrato per il Nord-est).

Per i laureati residenti nel Sud d'Italia, è evidente come una più consistente tendenza a non esprimere una preferenza, sia in termini di posizione professionale sia di tipo d'orario di lavoro preferito, possa derivare dalla necessità di confrontarsi con un mercato del lavoro che offre relativamente poche opportunità e che conseguentemente richiede una maggiore adattabilità alle situazioni lavorative che si potrebbero presentare.

In generale, la difficoltà a collocarsi nel mercato del lavoro non sembra tradursi sempre in un'ampia disponibilità al trasferimento: 1 disoccupato su 5, a tre anni dalla laurea, dichiara di cercare lavoro esclusivamente in contesti lavorativi vicini a quello di residenza (è il 20,5% dei laureati in cerca di occupazione a dichiarare di non essere disponibile a trasferirsi per lavoro in un'altra città). Il 38,2 per cento manifesta una disponibilità al trasferimento ovunque (sia in Italia che all'estero) ed il restante 41,2 per cento accetterebbe il lavoro solo se lo spostamento fosse limitato ad un'altra città italiana.⁶

I laureati più propensi ad un eventuale trasferimento sono quelli dei gruppi ingegneria (l'87 per cento sarebbe disposto a trasferirsi) e giuridico (84,4 per cento). Però, mentre tra i laureati di quest'ultimo gruppo (giuridico) è nettamente predominante la quota di coloro che si dichiarano propensi ad un trasferimento che non varchi i confini nazionali (il 47,7 per cento sarebbe disposto a trasferirsi solo in un'altra città italiana), per quanto riguarda i laureati del gruppo ingegneria a prevalere è la percentuale di quanti danno la disponibilità anche per l'estero (48,9 per cento). La disponibilità ad accettare un lavoro all'estero è particolarmente frequente anche tra i laureati in cerca di occupazione dei gruppi agrario (52,2 per cento), politico-sociale (50,7 per cento), linguistico (48,8 per cento) e chimico-farmaceutico (48,3 per cento).

Al contrario, i meno disponibili a trasferirsi sono quelli dei gruppi insegnamento (ben il 35,3 per cento non è disposto neanche a trasferirsi in un'altra città italiana), geo-biologico (28 per cento), psicologico (26,4 per cento), letterario (26,2 per cento) e linguistico (24 per cento).

Passando a considerare le ripartizioni geografiche emerge come la disponibilità a trasferirsi in un'altra città italiana raggiunga i livelli più elevati per i laureati residenti nel Mezzogiorno (rispettivamente 47,2 per cento per il Sud e 43,7 per cento per le Isole); viceversa la disponibilità al trasferimento all'estero è soprattutto caratterizzata da quelli residenti nel Nord (42,7 per cento per i residenti nel Nord-est e 41,1 per cento per quelli del Nord-ovest) e nel Centro (41,7 per cento) del Paese. In definitiva, tra i laureati in cerca di occupazione sembrerebbe comunque prevalere, indipendentemente dalla ripartizione territoriale di residenza, la tendenza ad accettare il trasferimento in un contesto diverso da quello di attuale inserimento.

Una parte importante delle aspettative è costituita senz'altro da quella che è la retribuzione minima attesa per il lavoro che si è disposti a svolgere. A tal fine, è interessante analizzare quello che è il reddito mensile netto richiesto dai laureati che cercano un lavoro a tempo pieno. La retribuzione minima per la quale i giovani sarebbero disposti a lavorare è pressoché identica a quella percepita da quanti effettivamente lavorano (paragrafo 3.2): in media il reddito mensile netto richiesto è pari a 1.256 euro (Prospetto 4.5).

Soltanto per i laureati di cinque gruppi di corsi di laurea (scientifico, ingegneria, politico-sociale, linguistico e psicologico) il reddito medio atteso da chi è in cerca di lavoro è inferiore a quello effettivamente guadagnato da chi lavora. Viceversa le aspettative sono decisamente più alte, rispetto a quanto effettivamente guadagnato in

⁵ Per i laureati del gruppo medico, tra cui è meno consistente la presenza femminile, la preferenza per il lavoro part-time può derivare soprattutto dalla necessità di conciliare il lavoro alla formazione post-laurea, un'attività che, ancora a tre anni dalla laurea, coinvolge un gran numero di laureati di questo raggruppamento.

⁶ Si sottolinea, comunque, come rispetto alla precedente indagine, anche se leggermente, cresca la quota dei laureati disponibili al trasferimento che passa dal 76,2 per cento del 2001 al 79,4 per cento.

media dagli occupati, per i laureati dei gruppi architettura (ben 200 euro in più), giuridico (circa 150 euro in più) e agrario (circa 120 in più). L'alto tasso di disoccupazione registrato tra i laureati di alcuni di questi raggruppamenti (giuridico ed agrario) sembrerebbe, quindi, non scoraggiare le relativamente elevate aspettative di guadagno di chi è disoccupato.

Il reddito minimo per cui i laureati in cerca di lavoro sarebbero disposti a lavorare a tempo pieno è più elevato tra i residenti nelle Isole (1.313 euro) e nel Sud (1.273) piuttosto che tra quelli del Nord-ovest (1.229 euro), del Centro (1.213) e del Nord-est (1.157). Una situazione completamente ribaltata rispetto a quella che si registra tra quanti effettivamente lavorano. In definitiva, mentre i giovani in cerca di lavoro residenti nel Nord e nel Centro del paese hanno aspettative di guadagno più contenute rispetto a quanto effettivamente percepiscono gli occupati residenti nella stessa ripartizione territoriale, per quanto riguarda il Meridione la situazione risulta rovesciata con aspettative di reddito più elevate rispetto a quelle di quanti lavorano.

Coerentemente con le minori opportunità di lavoro che le laureate hanno rispetto ai laureati, le donne hanno aspettative diverse rispetto agli uomini: se questi chiedono in media 1.361 euro al mese, le donne chiedono, invece, 1.195 euro.

Prospetto 4.5 – Laureati del 2001 (a) che nel 2004 sono in cerca di lavoro a tempo pieno per classi di reddito mensile netto minimo richiesto, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

	Composizioni percentuali				Totale (v.a.=100,0)	Reddito medio mensile netto (c)
	Fino a 800	Da 800,01 a 1100	Da 1100,01 a 1500	Oltre 1500		
GRUPPI DI CORSI						
Gruppo scientifico	13,4	31,0	49,2	6,3	290	1.182
Gruppo chimico-farmaceutico	1,9	27,0	47,1	24,0	297	1.409
Gruppo geo-biologico	11,5	38,4	42,3	7,8	682	1.258
Gruppo medico	6,3	11,0	17,1	65,6	110	1.935
Gruppo ingegneria	5,9	24,8	46,4	22,9	652	1.357
Gruppo architettura	7,0	20,3	51,9	20,9	384	1.430
Gruppo agrario	8,3	33,2	44,4	14,1	296	1.307
Gruppo economico-statistico	4,2	35,3	44,8	15,8	1.802	1.283
Gruppo politico-sociale	8,2	51,0	36,8	3,9	894	1.160
Gruppo giuridico	10,2	34,9	34,1	20,8	3.519	1.326
Gruppo letterario	13,7	43,5	38,1	4,7	1.451	1.112
Gruppo linguistico	17,0	51,2	29,3	2,4	886	1.081
Gruppo insegnamento	20,9	44,5	31,9	2,7	320	1.073
Gruppo psicologico	10,8	40,5	36,3	12,4	285	1.165
Gruppo educazione fisica	-	45,3	50,4	4,3	27	1.228
Totale	9,9	37,5	38,6	14,1	11.896	1.256
SESSO						
Maschi	4,9	32,0	43,6	19,6	4.422	1.361
Femmine	12,8	40,7	35,7	10,8	7.474	1.195
Totale	9,9	37,5	38,6	14,1	11.896	1.256
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)						
Nord-ovest	9,2	44,9	33,0	12,9	1.650	1.229
Nord-est	10,7	49,9	30,0	9,4	1.253	1.157
Centro	11,8	34,7	45,3	8,2	2.284	1.213
Sud	8,8	35,8	40,1	15,3	4.805	1.273
Isole	11,0	31,8	38,8	18,4	1.692	1.313
Italia (c)	9,9	37,5	38,6	14,1	11.896	1.256

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

5. La metodologia di indagine

5.1 La rilevazione

Caratteristiche dell'indagine

La popolazione di riferimento dell'indagine 2004 sull'inserimento professionale dei laureati è costituita dai laureati dell'anno solare 2001 in tutte le sedi universitarie italiane, per un totale di 155.664 individui (67.913 uomini e 87.751 donne). Di questi, 1.340 (774 uomini e 566 donne) hanno conseguito la laurea di primo livello (lauree triennali).

L'indagine è campionaria, con disegno di campionamento a uno stadio, stratificato per sesso, sede universitaria e corso di laurea (cfr. par. 5.3). Rispetto alla precedente edizione dell'indagine il campione è stato ampliato a circa 26.000 unità, allo scopo di garantire *risultati attendibili a livello di singolo ateneo incrociato per area didattica* e permettere più puntuali valutazioni sull'efficacia della formazione universitaria.

La rilevazione dei dati si è svolta in due fasi: la prima, che ha coinvolto gli atenei, ha consentito di costruire l'elenco da cui estrarre i nominativi da contattare; la seconda, rivolta ai laureati selezionati nel campione, ha permesso la raccolta dei dati relativi ai singoli percorsi universitari e post-laurea, con l'ausilio del sistema Cati (Computer Assisted Telephone Interview).

La rilevazione presso le università

Per la creazione dell'archivio di base, l'Istat ha richiesto a tutte le sedi universitarie italiane l'elenco completo dei laureati dell'anno solare 2001. Tale elenco, prodotto rispettando il tracciato record predisposto dall'Istituto, è stato trasmesso per via telematica.

Le università, oltre a rappresentare il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i recapiti telefonici dei laureati da intervistare, hanno fornito una serie di informazioni anagrafiche e sul percorso universitario dei laureati, tra le quali:

- la residenza;
- l'anno di nascita;
- la tipologia del corso di laurea;
- la durata del corso;
- la durata effettiva degli studi;
- il mese e l'anno di conseguimento del titolo;
- il voto riportato e la relativa scala (centodecimi o centesimi).

Queste informazioni sono state in seguito utilizzate per effettuare controlli di coerenza con quanto dichiarato dagli intervistati.

La fase di formazione delle liste individuali è durata circa sei mesi e ha avuto termine nel luglio del 2003.

Il controllo degli archivi

Ai fini del controllo della completezza delle liste provenienti dagli atenei, sono stati utilizzati i dati di fonte amministrativa relativi all'Indagine sull'istruzione universitaria condotta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur-Urst) sui laureati del 2001.

Per ogni ateneo è stato quindi possibile un controllo di coerenza tra il numero dei laureati per corso di laurea e per sesso presenti nell'elenco trasmesso e quello di fonte amministrativa. Si rammenta, però, che le due

indagini sono state condotte in periodi diversi e che, pertanto, si possono presentare alcune discrepanze rispetto ad altre pubblicazioni, che riportano dati rilevati in una diversa data.

Prospetto 5.1 – Laureati nel 2001 risultanti dalle liste fornite dagli atenei

Atenei	Laureati	Atenei	Laureati
Università di Torino	6.542	Università di Perugia	2.759
Politecnico di Torino	2.238	Università della Tuscia di Viterbo	559
Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro"	821	Università "La Sapienza" di Roma	13.276
Università di Genova	3.945	Università "Tor Vergata" di Roma	1.723
Università dell' Inubria di Varese	538	Libera Università Internazionale di Studi Sociali di Roma	844
Università Statale di Milano	6.514	Università di Roma Tre	1.929
Politecnico di Milano	4.522	Università di Cassino	705
Università Commerciale Bocconi di Milano	2.144	Università "Federico II" di Napoli	8.196
Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano	4.655	Università di Napoli "Parthenope"	734
Libera Università di Lingue e Comunicazione – Milano	890	Istituto Universitario Orientale di Napoli	835
Università di Milano-Bicocca	825	Istituto universitario suor Orsola Benincasa di Napoli	712
Università di Bergamo	623	Seconda Università degli studi di Napoli	1.327
Università di Brescia	1.068	Università di Salerno	3.356
Università di Pavia	2.411	Università de L'Aquila	987
Università di Trento	1.534	Università di Teramo	709
Università di Verona	1.382	Università "G. D'Annunzio" di Chieti	1.778
Università "Ca' Foscari" di Venezia	1.902	Università del Molise di Campobasso	508
Istituto Universitario di Architettura di Venezia	1.068	Università di Foggia	562
Università di Padova	6.677	Università di Bari	5.328
Università di Udine	861	Politecnico di Bari	759
Università di Trieste	3.111	Università di Lecce	1.610
Università di Parma	3.137	Università della Calabria di Rende	1.754
Università di Modena e Reggio Emilia	1.465	Università di Palermo	4.300
Università di Bologna	10.042	Università di Messina	2.549
Università di Ferrara	1.413	Università di Catania	3.501
Università di Urbino	2.697	Università di Sassari	1.297
Università di Ancona	1.222	Università di Cagliari	3.143
Università di Macerata	990		
Università di Camerino	688	Altri atenei	2.779
Università di Firenze	4.893		
Università di Pisa	4.174		
Università di Siena	2.153	Totale	155.664

Una volta appurata la completezza e la correttezza delle informazioni raccolte si è proceduto a rilevare, per ogni laureato, l'eventuale mancanza di dati e la presenza di informazioni anomale. Particolare attenzione è stata posta, ovviamente, sulla presenza del recapito telefonico, necessario per poter contattare il laureato.

Gli atenei hanno fornito nel 66,8 per cento dei casi un recapito telefonico completo, nel 21,2 per cento un numero telefonico privo del prefisso teleselettivo, mentre per il restante 12 per cento il recapito era del tutto assente. I numeri senza prefisso sono stati integrati dell'informazione mancante sulla base del relativo comune di residenza. Relativamente ai recapiti telefonici mancanti, invece, è stata effettuata una ricerca sugli elenchi telefonici nazionali, a partire dal nominativo e dalla residenza della famiglia del laureato. Al termine della revisione dei dati è stato costituito l'archivio contenente le informazioni relative ai laureati nel 2001 in tutti gli atenei italiani.

L'indagine campionaria con il CATI: gli esiti dei tentativi di contatto

La rilevazione telefonica si è svolta nel periodo compreso tra giugno e dicembre 2004, con una pausa nel periodo estivo, per un totale di 120 giorni lavorativi in cui sono stati intervistati complessivamente 26.006 laureati (12.626 maschi e 13.380 femmine), di cui 496 nei nuovi corsi di primo livello.

Il tasso di risposta registrato dall'indagine telefonica è stato pari al 67,5 per cento (Prospetto 5.2), con un miglioramento di oltre dieci punti percentuali rispetto all'indagine precedente¹. Questo incremento è da attribuirsi principalmente al miglioramento delle liste di base dalle quali è stato estratto il campione, nonché ad una più efficiente gestione dei tentativi di contatto da parte del sistema BLAISE.

Prospetto 5.2 – Tasso di risposta dei laureati per sesso, gruppo di corsi e regione di ubicazione dell'ateneo

SESSO GRUPPI DI CORSI REGIONI	Tasso di risposta
SESSO	
Maschi	66,4
Femmine	68,7
GRUPPI DI CORSI	
Gruppo scientifico	72,5
Gruppo chimico-farmaceutico	65,8
Gruppo geo-biologico	71,8
Gruppo medico	62,2
Gruppo ingegneria	69,9
Gruppo architettura	65,7
Gruppo agrario	71,0
Gruppo economico-statistico	70,4
Gruppo politico-sociale	64,3
Gruppo giuridico	65,8
Gruppo letterario	68,7
Gruppo linguistico	65,9
Gruppo insegnamento	69,0
Gruppo psicologico	69,1
Gruppo Educazione Fisica	72,7
REGIONI	
Piemonte	70,3
Lombardia	76,3
Trentino - Alto Adige	78,1
Veneto	76,0
Friuli - Venezia Giulia	75,2
Liguria	72,4
Emilia - Romagna	66,0
Toscana	67,1
Umbria	66,1
Marche	65,2
Lazio	58,1
Abruzzo	69,4
Molise	77,2
Campania	63,2
Puglia	65,4
Basilicata	72,9
Calabria	58,8
Sicilia	66,7
Sardegna	64,8
Italia	67,5

¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

I tassi di risposta più elevati si sono registrati tra le donne (68,7 per cento) e tra i laureati dei gruppi educazione fisica, scientifico, geo-biologico, agrario ed economico-statistico, con valori superiori al 70 per cento. A livello territoriale, la quota di contatti è stata maggiore tra i laureati negli atenei del Trentino-Alto Adige (78,1 per cento), Molise (77,2), Lombardia (76,3) e Veneto (76,0).

Il restante 32,5 per cento delle unità campionarie sono “cadute”², sono cioè individui per i quali non è stata portata a termine un’intervista completa (Prospetto 5.3).

La maggior parte delle cadute sono da imputare all’inesattezza o alla mancanza e non reperibilità del recapito telefonico del laureato (60,8 per cento): ciò è dovuto, da un lato, al mancato aggiornamento dei recapiti trasmessi dagli atenei, che a volte risalgono ad alcuni anni prima della rilevazione, dall’altro alla notevole mobilità che caratterizza i giovani dopo il conseguimento del titolo universitario.

La partecipazione alla rilevazione dei laureati contattati è stata estremamente consistente. Hanno rifiutato l’intervista solo il 2,6 per cento del totale dei laureati (1’8,0 per cento dei casi di caduta), mentre le interviste interrotte sono state pari all’1,3 per cento delle unità e al 4,1 per cento dei casi di caduta.

Prospetto 5.3 - Esito dell’ultimo tentativo di contatto per unità di rilevazione e motivi di caduta (composizioni percentuali)

ESITI DELL’ULTIMO TENTATIVO DI CONTATTO E MOTIVI DI CADUTA	Per 100 individui in totale	Per 100 individui caduti
Interviste complete	67,5	-
Interviste interrotte (a)	1,3	4,1
Interviste rifiutate	2,6	8,0
Totale individui contattati	71,4	12,1
Telefono occupato	0,3	0,9
Nessuna risposta alla telefonata (fax, segreteria)	8,4	25,8
Telefono inesistente o errato/ Soggetto trasferito	19,8	60,8
Fuori target (non hanno conseguito la laurea nell’anno 2001)	0,1	0,3
Totale individui non contattati	28,6	87,9
Totale	100,0	100,0

(a) Sono compresi gli appuntamenti non evasi.

Un elemento che ha contribuito ad aumentare la disponibilità dei laureati a concedere l’intervista è stata ancora una volta la lettera di preavviso, inviata come di consueto dal Presidente dell’Istat a tutti i laureati del campione, con l’obiettivo di preannunciare la rilevazione e invitarli a partecipare.

Come si può osservare, infatti, le persone che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera hanno rifiutato l’intervista solo nello 0,5 per cento dei casi, contro il 3,0 per cento di coloro che hanno dichiarato di non averla ricevuta (Prospetto 5.4). Anche le interruzioni, comunque molto ridotte, sono state più frequenti tra coloro che non hanno ricevuto la lettera (1,0 per cento contro lo 0,3 per cento).

² Si considerano cadute le unità per le quali non si effettuano altri tentativi di contatto in quanto si è verificato un esito definitivo (intervista interrotta definitivamente, rifiuto dell’intervista, numero telefonico errato o inesistente/soggetto non reperibile, soggetto non laureatosi nel 2001) o è stato raggiunto il numero massimo di tentativi previsto con esito non definitivo (telefono occupato, nessuna risposta alla telefonata).

Prospetto 5.4 – Esiti dei contatti per ricezione della lettera (composizioni percentuali)

ESITI INTERVISTE	Lettera ricevuta		Totale
	Si	No	
Interviste complete	99,2	96,0	98,5
Interviste interrotte	0,3	1,0	0,4
Interviste rifiutate	0,5	3,0	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Le interviste complete

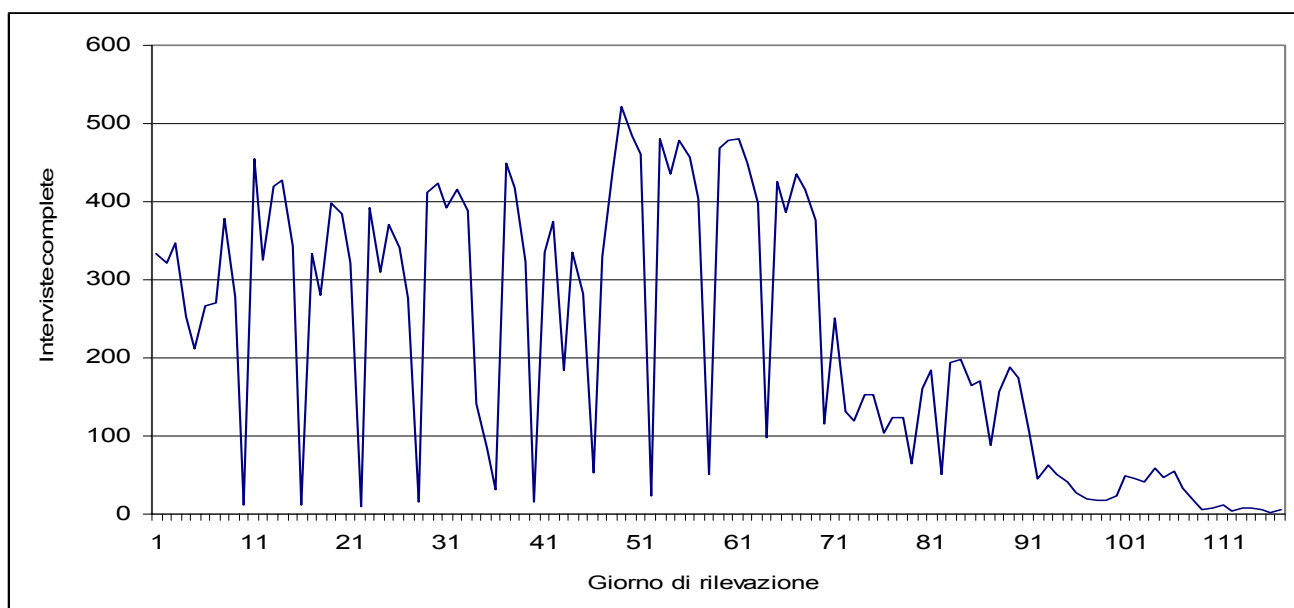
La gran parte delle interviste utili all'indagine (l'85,5 per cento) sono state portate a termine nei primi settanta giorni di rilevazione (Prospetto 5.5), con un massimo nella sesta decade, durante la quale ne sono state realizzate il 14,4 per cento.

Prospetto 5.5 – Distribuzione delle interviste per periodo di rilevazione (composizioni percentuali)

PERIODO DI RILEVAZIONE	Composizioni percentuali	Frequenze cumulate
1°- 10° giorno	10,3	10,3
11°- 20° giorno	13,0	23,3
21°- 30° giorno	11,0	34,3
31°- 40° giorno	10,2	44,5
41°- 50° giorno	12,8	57,4
51°- 60° giorno	14,4	71,7
61°- 70° giorno	13,8	85,5
71°- 80° giorno	5,3	90,9
81°- 90° giorno	6,0	96,9
91°- 100° giorno	1,6	98,5
101°- 120° giorno	1,6	100,0

Nei giorni successivi, la progressiva riduzione ed il successivo esaurimento dei numeri telefonici dei soggetti mai contattati ha comportato un forte calo del numero di interviste, che ha reso necessari ulteriori cinquanta giorni lavorativi per realizzare il rimanente 14,5 per cento delle interviste (Figura 5.1).

Figura 5.1 – Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative alle giornate del sabato, riservate esclusivamente alle interviste su appuntamento.

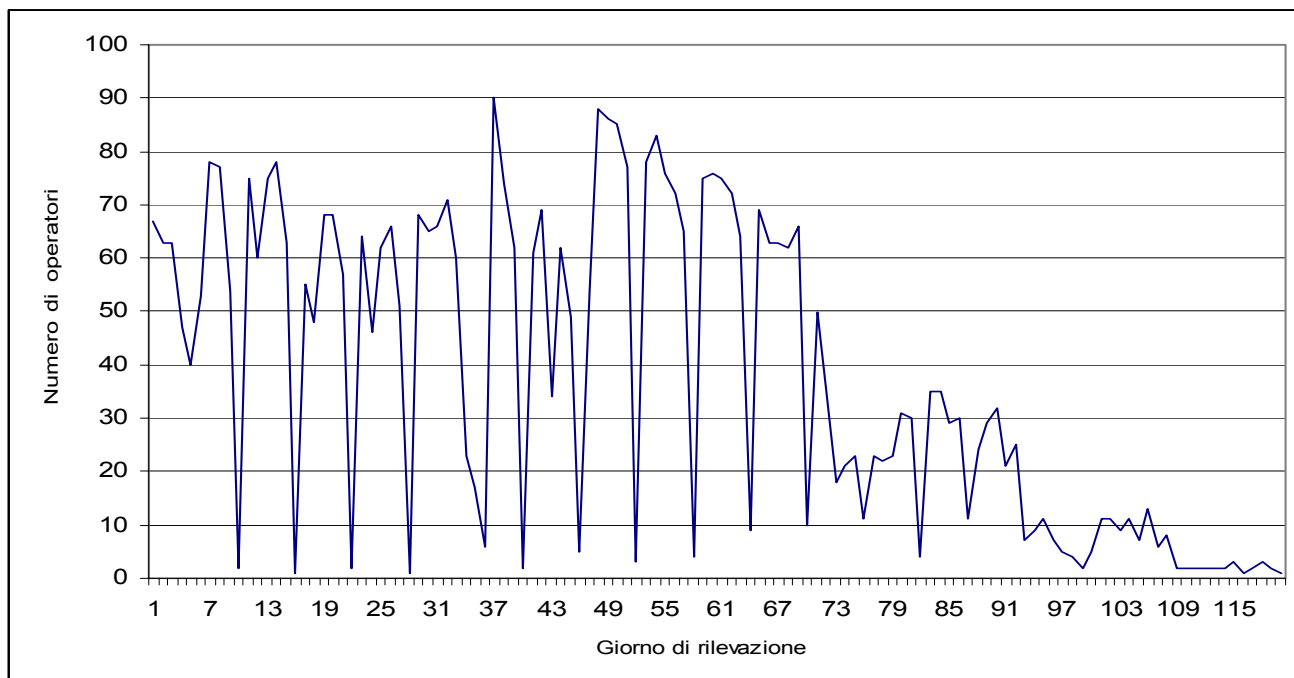
Le realizzazioni delle interviste telefoniche ai laureati era prevista nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 19:00 alle ore 21:30. La fascia oraria nella quale si è registrato il maggior numero di interviste è stata quella compresa tra le 20:30 e le 21:00 (20,3 per cento), mentre quella in cui è stato più difficile reperire i laureati è stata quella compresa tra le 21:00 e le 21:30 (15,7 per cento) (Prospetto 5.6). A causa della scarsa reperibilità di alcuni laureati, circa l'11 per cento delle interviste sono state realizzate in ore diurne, oppure il sabato, previo appuntamento telefonico preso con il diretto interessato o tramite un parente.

Prospetto 5.6 – Distribuzione delle interviste complete per fascia oraria (composizioni percentuali)

FASCE ORARIE	Composizioni percentuali
10.30 - 12.00	1,9
12.00 - 19.00	9,1
19.01 - 19.30	16,0
19.31 - 20.00	18,1
20.01 - 20.30	19,0
20.31 - 21.00	20,3
21.01 - 21.30	15,7
Totale	100,0

Gli intervistatori formati per realizzare l'indagine sono stati complessivamente 151, con una presenza media di circa 40 operatori al giorno (Figura 5.2). L'andamento decrescente della presenza dei rilevatori registrato nell'ultima parte della rilevazione è dovuto alla progressiva diminuzione dei nominativi da contattare.

Figura 5.2 – Numero di operatori per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative alle giornate del sabato, riservate esclusivamente alle interviste su appuntamento.

Ogni intervistatore ha effettuato mediamente 5,8 interviste al giorno (Prospetto 5.7). Il numero di interviste per rilevatore, più basso nei primi giorni (4,9 nella prima decade), si è poi attestato intorno alle 6 interviste per gran parte della rilevazione, con un massimo di 6,5 tra il 61° e il 70° giorno. Negli ultimi trenta giorni, per i motivi già visti, tale valore è sceso a circa 4 interviste.

Prospetto 5.7 – Numero medio di interviste giornaliere per rilevatore e per periodo di rilevazione

PERIODO DI RILEVAZIONE	Numero medio di interviste
1°- 10° giorno	4,9
11°- 20° giorno	5,7
21°- 30° giorno	6,0
31°- 40° giorno	5,6
41°- 50° giorno	5,6
51°- 60° giorno	6,1
61°- 70° giorno	6,5
71°- 80° giorno	5,4
81°- 90° giorno	6,1
91°- 100°giorno	4,3
101°- 120° giorno	4,2
Totale	5,8

La durata media delle interviste è stata di 12 minuti e 46 secondi (Prospetto 5.8), superiore di oltre un minuto e mezzo rispetto all'indagine del 2001. Questo incremento è da attribuire almeno in parte all'introduzione della codifica assistita della professione, che per la prima volta ha impegnato gli intervistatori nella codifica on-line delle professioni del laureato e del padre (in corso di intervista)³. Nei primi giorni della rilevazione la durata media delle interviste ha toccato i valori più elevati (15 minuti e 12 secondi nei primi dieci giorni), per poi diminuire progressivamente fino a scendere al di sotto dei 12 minuti nell'ultima parte dell'indagine.

L'andamento decrescente dei tempi di realizzazione delle interviste è stato determinato da una maggiore conoscenza dei quesiti e del software che gestisce il questionario da parte degli intervistatori.

La durata delle interviste è comunque strettamente connessa al numero di quesiti somministrati ai laureati, essendo il questionario per la raccolta dei dati strutturato in modo tale che solo alcune sezioni vanno somministrate per intero a tutti gli intervistati. La durata media delle interviste varia, infatti, da un minimo di 8 minuti e 48 secondi per coloro che hanno dichiarato di non lavorare e non cercare lavoro, ad un massimo di 15 minuti e 44 secondi per coloro che lavorano e cercano lavoro (Prospetto 5.9).

Prospetto 5.8 – Durata media delle interviste telefoniche per periodo di rilevazione

PERIODO DI RILEVAZIONE	Durata media in minuti
1°- 10° giorno	15' 12"
11°- 20° giorno	13' 42"
21°- 30° giorno	12' 54"
31°- 40° giorno	12' 30"
41°- 50° giorno	12' 24"
51°- 60° giorno	12' 00"
61°- 70° giorno	12' 12"
71°- 80° giorno	12' 30"
81°- 90° giorno	11' 42"
91°- 100° giorno	11' 48"
101°- 120° giorno	11' 18"
Totale	12' 46"

³ Per maggiori dettagli si veda: Istat. *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini CATI*. Roma: Istat, 2005. (Contributi Istat, n. 11).

Prospetto 5.9 – Durata media delle interviste a seconda delle sezioni del questionario a cui hanno risposto i laureati

LAUREATI PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Durata media in minuti
Laureati che lavorano e cercano lavoro	15' 44"
Laureati che lavorano e non cercano lavoro	13' 38"
Laureati che non lavorano e cercano lavoro	10' 53"
Laureati che non lavorano e non cercano lavoro	8' 48"
Totale	12' 46"

5.2 Il piano di controllo e la correzione dei dati

Il questionario elettronico Cati consente, già nella fase di acquisizione dei dati, il controllo di eventuali incompatibilità tra le risposte fornite dall'intervistato, nonché dei valori che risultano fuori dominio, attraverso degli appositi segnali di errore che permettono all'intervistatore di correggere l'incongruenza chiedendo spiegazioni e chiarimenti al rispondente stesso nel corso dell'intervista.

Ciononostante, al termine della rilevazione, i dati raccolti risultano sempre affetti da un certo numero di errori, riconducibili perlopiù a mancate risposte parziali oppure a incompatibilità tra variabili non sanate nel corso dell'intervista; infatti, in caso di conferma di una risposta risultata incoerente con altre, si preferisce proseguire con l'intervista rimandando la correzione a posteriori, allo scopo di non sottoporre il rispondente ad eccessive sollecitazioni.

Nel caso dell'indagine del 2004 sull'Inserimento professionale dei laureati (analogamente alle edizioni precedenti e a quelle sull'inserimento professionale dei diplomati universitari), per le variabili i cui valori corretti potevano essere dedotti univocamente da altre informazioni presenti nel record, si è proceduto ad imputazioni di tipo deterministico, attraverso la realizzazione di appositi programmi Sas finalizzati alla rilevazione ed alla successiva correzione delle variabili affette da errore. Per tutte le altre variabili sono state utilizzate procedure di correzione dei dati di tipo probabilistico, mediante l'utilizzo del software generalizzato Concord (Controllo e correzione dei dati)⁴ e, in particolare, delle tecniche di imputazione probabilistica previste dal componente Scia (Sistema di controllo e imputazione automatica).

L'uso del Concord probabilistico prevede tre fasi. La prima consiste nella definizione del file di lavoro, delle variabili che lo compongono e delle regole di errore cui dette variabili debbono sottostare. Nella seconda fase il programma sottopone i dati al controllo ed individua gli errori in base alle regole inserite. A questo punto la matrice di dati iniziale viene divisa in due sottomatrici, una contenente i record errati e l'altra i corretti. Quest'ultima costituisce il serbatoio dal quale Scia, nella terza fase, seleziona il record donatore da cui mutuare il valore corretto da sostituire a quello errato, attraverso criteri di imputazione probabilistica ispirati alla metodologia di Fellegi-Holt. La metodologia utilizzata, ispirandosi al principio del minimo cambiamento, prevede che le correzioni siano tali che in ogni record tutte le regole di validità e incompatibilità siano soddisfatte modificando il meno possibile il valore dei campi, conformemente al criterio del minimo cambiamento su cui si fonda. A tale criterio devono rispondere anche le distribuzioni di frequenza marginali e congiunte che, pertanto, devono essere mantenute il più possibile invariate.

La fase della correzione è particolarmente delicata e le regole inserite dall'utente, che sono sufficienti per individuare gli errori, non lo sono più per la correzione degli stessi; perciò il programma trasforma tutte le relazioni implicite, in regole esplicite. L'insieme di tutte le regole prodotte in questa fase (detto insieme completo) è quello che viene utilizzato per correggere effettivamente i dati.

⁴ Concord contiene il sistema Scia (per la correzione probabilistica di variabili qualitative), Granada (per le correzioni deterministiche) e Rida (per le correzioni da donatore). Per una descrizione più ampia di Scia e della metodologia di Fellegi-Holt: Riccini Margarucci, Ercole. Concord v. 1.01: "Software generalizzato per il controllo e la correzione dei dati rilevati nelle indagini statistiche. Manuale utente e aspetti metodologici". Documento ad uso interno dell'Istat, Roma, 2002; Fellegi, I.P. e D. Holt. "A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation". In Journal of the American Statistical Association, Vol. 71: 17-35. 1976.

La derivazione dell'insieme completo di regole comporta costi molto elevati dal punto di vista elaborativo e presenta un limite tecnico, dovuto al fatto che il sistema non è in grado di generare più di un certo numero di edit (ovvero righe di comandi). Per ovviare a questo inconveniente si è reso dunque necessario suddividere l'intero processo di correzione dei dati in diversi progetti, corrispondenti alle diverse sezioni del questionario (curriculum, lavoro, ricerca di lavoro e notizie anagrafiche e sulla famiglia).

Il processo di controllo e correzione dei dati si è concluso con una valutazione dell'impatto del processo stesso; sono state, a tal fine, realizzate statistiche sul numero di interventi effettuati per variabile e per record. Questa analisi, oltre a consentire l'individuazione di eventuali concentrazioni anomale di errori per alcune variabili o per alcuni record, ha evidenziato nel complesso una ottima qualità dei dati raccolti, corretti soltanto nello 0,38 per cento⁵ dei valori iniziali (questo risultato è stato possibile anche grazie alla ristrutturazione del questionario e alla versione elettronica con il software Blaise predisposta in Istat).

Inoltre, come si evince dal prospetto 5.10, il 72,9 per cento dei record non conteneva nessun errore, e solo il 20,6 per cento ne ha avuto al massimo uno.

Prospetto 5.10 – Numero di errori per record

ERRORI PER RECORD	Percentuale	Percentuali cumulate
0 errori	72,9	72,9
1 errore	20,6	93,5
2 errori	4,5	98,1
3 errori	1,3	99,4
4 o più	0,6	100,0

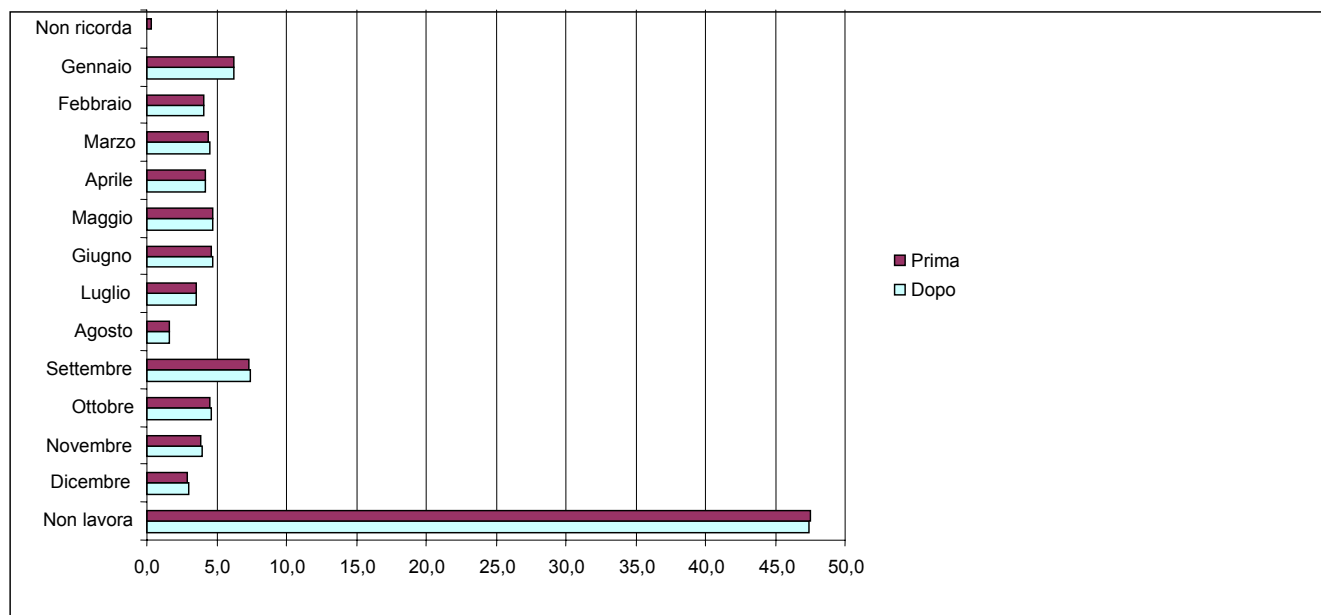
Va comunque considerato che la maggior parte degli errori e successivi interventi di correzione hanno riguardato la riattribuzione della modalità di risposta Non ricorda/Non risponde ad altre modalità del quesito. Non sono quindi correzioni in senso stretto ma imputazioni di valori mancanti.

Infine, un confronto tra la distribuzione dei dati prima e dopo il processo di correzione ha permesso di constatare come le correzioni probabilistiche abbiano agito effettivamente nel rispetto massimo della distribuzione iniziale dei valori, in conformità al criterio del minimo cambiamento.

A titolo di esempio, viene riportata nella figura 5.3 la distribuzione di frequenza della variabile mese di inizio dell'attuale lavoro prima e dopo il controllo e la correzione. In questo caso i 125 errori rilevati si riferivano sia alle incompatibilità esistenti tra tale variabile e le variabili relative alla data di laurea e/o di inizio del lavoro precedente, sia ad imputazioni di valori per mancata risposta.

⁵ Il file è composto da 26.006 record e 145 variabili per un totale di 3.770.870 valori.

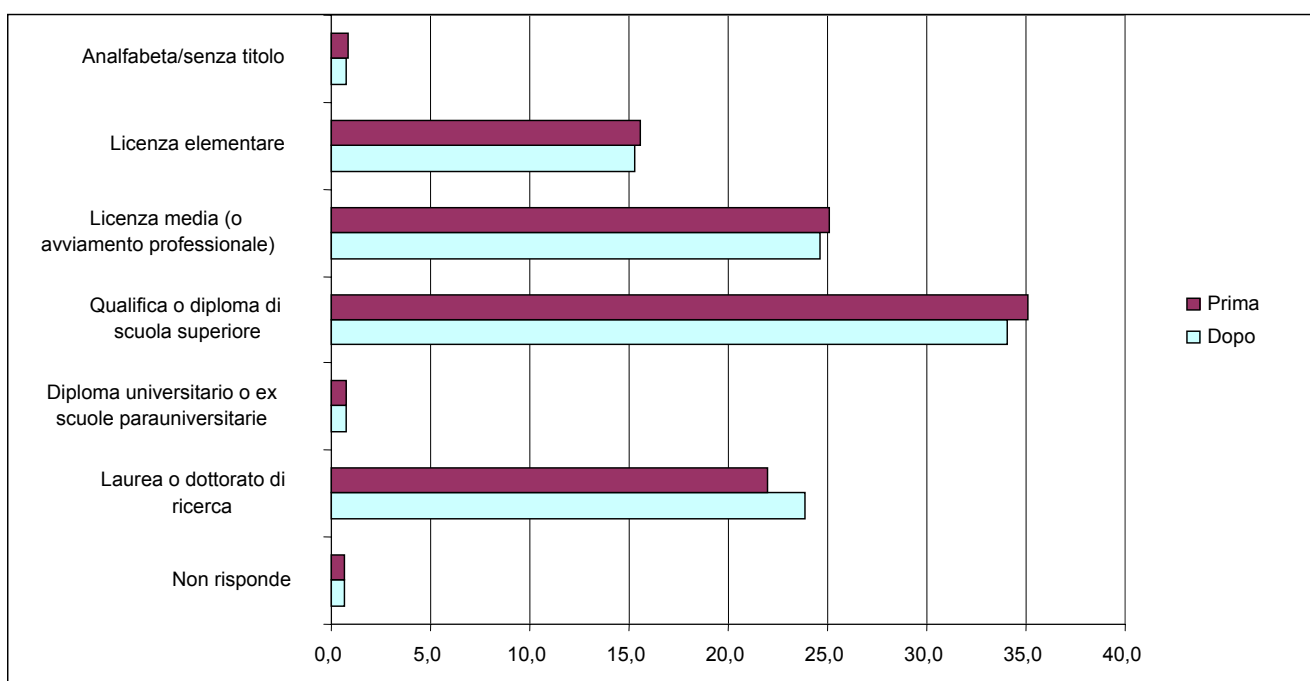
Figura 5.3 – Distribuzione percentuale della variabile mese di inizio dell'attuale lavoro, prima e dopo la correzione dei dati



La figura 5.4, a ulteriore dimostrazione di quanto asserito, illustra la distribuzione di frequenza della variabile titolo di studio del padre prima e dopo il controllo e la correzione. Questa volta tutti i 640 errori rilevati si riferivano ad incompatibilità tra variabili (precisamente tra tale variabile e la variabile professione del padre del laureato, per esempio: possiede la licenza elementare ed è un medico).

Si può riscontrare, in entrambe le figure riportate, che il rispetto per la distribuzione iniziale è stato massimo.

Figura 5.4 – Distribuzione percentuale del titolo di studio del padre, prima e dopo la correzione dei dati



5.3. La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime

5.3.1 Strategia di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine – ossia l'insieme delle unità statistiche relativamente alle quali si intende investigare – è costituita dai laureati che hanno conseguito il diploma di laurea nel corso dell'anno 2001 in tutte le sedi universitarie italiane.

L'indagine è volta ad acquisire una vasta gamma di informazioni sulle condizioni dei laureati a circa tre anni dal conseguimento della laurea e si propone lo studio della transizione dall'università al mondo del lavoro.

Gli obiettivi conoscitivi più significativi riguardano lo stato occupazionale, la stabilità dell'occupazione, la posizione nella professione e l'area di attività economica distintamente per sesso, corso di laurea e ripartizione geografica di residenza.

I domini di interesse sono l'intero territorio nazionale, le ripartizioni e le regioni geografiche di residenza, i gruppi di corsi di laurea e i corsi di laurea incrociati con il sesso, gli atenei, gli atenei incrociati con l'area didattica.

5.3.2 Descrizione generale del disegno di campionamento

La progettazione del disegno campionario ha tenuto conto di due elementi: a) per ciascuna sede universitaria si disponeva della lista dei laureati dell'anno 2001; b) la rilevazione sarebbe stata effettuata mediante intervista telefonica. Di conseguenza, è stato definito un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato e la stratificazione delle unità della popolazione è stata definita sulla base dell'incrocio delle tre variabili: corso di laurea, sede universitaria e sesso.

La numerosità campionaria complessiva è stata determinata in modo da garantire che gli errori di campionamento attesi delle principali stime riferite ai diversi domini di interesse non superassero prefissati livelli, tenendo conto anche dei tassi di risposta attesi. La dimensione campionaria teorica complessiva è risultata pari a circa 26.000 unità.

Una volta definite le numerosità campionarie teoriche negli strati, la selezione delle unità campionarie è stata effettuata senza reimmissione e con probabilità uguali.

Allo scopo di illustrare l'allocazione della dimensione campionaria tra i domini di interesse, viene riportata nel prospetto 5.11 la distribuzione dei laureati dell'anno 2001 distinta per sesso e per gruppo di corsi di laurea, nell'universo dei laureati e nel campione effettivo (25.510 unità) con l'esclusione dei laureati nei nuovi corsi di laurea triennali.

Prospetto 5.11 – Distribuzione dei laureati dei corsi di laurea tradizionali, nell'universo e nel campione, per sesso e gruppo di corsi – Anno 2001

GRUPPO DI CORSI	Maschi		Femmine		Totale	
	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione
Gruppo scientifico	2.407	639	1.860	592	4.267	1.231
Gruppo chimico-farmaceutico	2.043	619	3.302	729	5.345	1.348
Gruppo geo-biologico	2.366	524	4.112	731	6.478	1.255
Gruppo medico	3.334	1.998	4.163	2.177	7.497	4.175
Gruppo ingegneria	15.264	2.749	3.168	988	18.432	3.737
Gruppo architettura	4.009	588	4.120	556	8.129	1.144
Gruppo agrario	1.870	512	1.478	414	3.348	926
Gruppo economico-statistico	14.307	1.724	13.109	1.799	27.416	3.523
Gruppo politico-sociale	5.451	547	8.355	730	13.806	1.277
Gruppo giuridico	9.980	886	14.491	1.420	24.471	2.306
Gruppo letterario	3.660	560	11.391	984	15.051	1.544
Gruppo linguistico	723	252	7.710	714	8.433	966
Gruppo insegnamento	515	277	5.426	718	5.941	995
Gruppo psicologico	802	228	3.894	354	4.696	582
Gruppo educazione fisica	408	225	606	276	1.014	501
Totale	67.139	12.328	87.185	13.182	154.324	25.510

5.3.3 Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono principalmente stime di frequenze assolute e relative riferite ai laureati; una stima di interesse è data, ad esempio, dal numero totale di laureati che lavorano a un anno dal conseguimento del diploma.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima. Se, ad esempio, a una unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò significa che questa unità rappresenta se stessa ed altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d , indice del livello di riferimento delle stime (domini di interesse);
- i , indice di laureato;
- h , indice dello strato (sede \times corso \times sesso);
- N_h , totale dei laureati dello strato h ;
- n_h^* , numerosità campionaria teorica (ossia estratta) dello strato h ;
- n_h , numerosità campionaria realizzata nello strato h ;
- H , numero totale di strati;
- y , generica variabile oggetto di indagine;
- Y_{hi} , valore osservato della variabile y sull' i -mo laureato dello strato h ;
- δ_{hid} , variabile indicatrice pari a 1 se l'unità i dello strato h appartiene al dominio di interesse.

Se, ad esempio, y rappresenta la condizione lavorativa (espressa dalle due modalità lavora, non lavora), si avrà $Y_{hi}=1$ se il laureato i -mo lavora e $Y_{hi}=0$ altrimenti.

Si supponga di voler stimare con riferimento a un generico dominio d , il totale della variabile in esame, espresso dalla relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} \quad (1)$$

La stima del totale (1), viene determinata mediante uno stimatore stratificato espresso mediante la seguente formula:

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h \quad (2)$$

dove

$$\hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} W_h \quad (3)$$

Nella (3) si è indicato con W_h il peso finale da attribuire ai rispondenti dello strato h . Tale peso finale, uguale per tutte le unità appartenenti a un medesimo strato della popolazione, viene ottenuto come prodotto del peso diretto D_h , definito come inverso della probabilità di inclusione di tali unità nel campione, e dell'inverso del tasso di risposta osservato nello strato h , r_h . In simboli si ha:

$$W_h = D_h \cdot \frac{1}{r_h} = \frac{N_h}{n_h^*} \cdot \frac{n_h}{n_h} \quad (4)$$

Pertanto, la stima di Y_d è semplicemente

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^H \bar{y}_{hd} N_h \quad (5)$$

dove \bar{y}_{hd} è data da

$$\bar{y}_{hd} = \frac{1}{n_h} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid}$$

5.3.4 Valutazione del livello di precisione delle stime

Calcolo della varianza campionaria

Le principali statistiche per valutare la variabilità campionaria delle stime sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

La stima dell'errore di campionamento assoluto e dell'errore di campionamento relativo di una generica stima \hat{Y}_d sono definite rispettivamente dalle seguenti espressioni:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)} \quad (6)$$

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} \quad (7)$$

La stima della varianza di \hat{Y}_d , indicata nella (6) come $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$, è stata calcolata ottenuta sulla base delle espressioni per la stima della varianza dello stimatore corretto per il campionamento stratificato:

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) = \sum_{h=1}^H \frac{N_h^2}{n_h} \left(1 - \frac{n_h}{N_h}\right) \sum_{i=1}^{n_h} \frac{(Y_{hid} - \bar{Y}_{hd})^2}{n_h - 1} \quad (8)$$

Gli errori campionari espressi dalla (6) e dalla (7) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, la conoscenza dell'errore assoluto permette anche di costruire un intervallo di confidenza al livello α , sulla base della relazione:

$$\Pr\{Y_d - k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq \hat{Y}_d \leq Y_d + k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} = \alpha \quad (9)$$

Avendo, ad esempio, prefissato $\alpha=0.05$, l'intervallo di confidenza è dato da:

$$\{\hat{Y}_d - 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d); \hat{Y}_d + 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\}$$

Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$ e quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Tuttavia, non è possibile soddisfare questa esigenza di informazione, sia per motivi di tempi e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul metodo dei modelli regressivi. Tale metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (10)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Nella presente indagine è stato stimato un modello di tipo (10) per ciascuno dei seguenti domini di interesse:

- D1. ripartizioni geografiche di residenza in totale e distintamente per sesso;
- D2. gruppi di corsi di laurea in totale e distintamente per sesso;
- D3. regione di residenza in totale e distintamente per sesso
- D4. ateneo.

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato, messo a punto dall'Istat, che consente di calcolare per le variabili prescelte tra quelle rilevate, oltre agli errori di campionamento assoluti e relativi, anche gli intervalli di confidenza; inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (10) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Il prospetto 5.12 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai domini D1. Informazioni analoghe sono riportate nei prospetti 5.14, 5.16 e 5.18 rispettivamente per i domini D2, D3 e D4.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d^* riferita al generico dominio d, nel modo di seguito descritto.

Dalla (10) mediante semplici passaggi si ricava:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d^*))}. \quad (11)$$

Se, per esempio, la generica stima \hat{Y}_d^* si riferisce agli individui di sesso maschile dell'Italia Centrale, è possibile introdurre nella (11) i valori dei parametri a e b (a=0.93598, b=-0.79043) riportati nella settima riga del prospetto 5.12 e ricavare il corrispondente errore relativo.

Una volta calcolato l'errore relativo è possibile costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ \hat{Y}_d^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^*; \hat{Y}_d^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^* \right\}$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, i prospetti 5.13 e 5.15 contengono, per ciascun dominio di stima e per valori crescenti di stime di frequenze percentuali, i corrispondenti valori assoluti delle stime e i valori degli errori relativi percentuali, calcolati introducendo nella (11) i valori di a e b riportati rispettivamente nei prospetti 5.12 e 5.14.

Nel prospetto 5.17, invece, sono riportati i valori interpolati degli errori di campionamento relativi riferiti ad alcune stime di frequenze assolute del totale dei laureati per regione di residenza, calcolati sulla base dei valori di a e b riportati nel prospetto 5.16.

Le informazioni contenute nei prospetti 5.13, 5.15 e 5.17 consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta o relativa mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (11).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più vi si avvicina.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima, \hat{Y}_d^* si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d^* - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (12)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Prospetto 5.12 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e ripartizione geografica di residenza

DOMINIO DI STIMA: Ripartizione per sesso		a	b	R ²
Nord-ovest	Maschi	1,25769	-0,85522	90,99
	Femmine	1,03371	-0,79302	88,95
	<i>Totale</i>	<i>1,43903</i>	<i>-0,87414</i>	<i>92,77</i>
Nord-est	Maschi	0,68377	-0,75801	86,59
	Femmine	1,31252	-0,83553	90,87
	<i>Totale</i>	<i>1,29517</i>	<i>-0,84934</i>	<i>92,63</i>
Centro	Maschi	0,93598	-0,79043	87,36
	Femmine	1,23422	-0,82059	89,63
	<i>Totale</i>	<i>1,26039</i>	<i>-0,83928</i>	<i>93,20</i>
Sud	Maschi	0,84461	-0,79134	91,93
	Femmine	1,32902	-0,84171	92,54
	<i>Totale</i>	<i>1,32139</i>	<i>-0,86072</i>	<i>94,47</i>
Isole	Maschi	1,01320	-0,87728	89,42
	Femmine	1,10021	-0,82890	89,32
	<i>Totale</i>	<i>1,31025</i>	<i>-0,89858</i>	<i>92,72</i>
Totale	Maschi	2,99176	-1,11721	95,89
	Femmine	3,72672	-1,17219	98,07
	Totale	3,75197	-1,17258	97,91

Prospetto 5.13 – Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per ripartizione geografica di residenza

Percentuale (%)	Ripartizione geografica											
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %
0.5	214	19,7	153	22,5	184	21,0	152	22,3	65	29,5	778	34,3
1	427	14,5	307	16,8	368	15,7	305	16,5	130	21,6	1.557	22,8
2	854	5,3	613	12,5	737	11,8	610	12,3	261	15,8	3.113	15,2
3	1.282	4,4	920	10,5	1.105	9,9	915	10,3	391	13,2	4.670	12,0
4	1.709	3,8	1.227	9,3	1.473	8,8	1.219	9,1	521	11,6	6.227	10,1
5	2.136	3,4	1.533	8,5	1.841	8,0	1.524	8,3	652	10,5	7.783	8,9
6	2.563	3,1	1.840	7,8	2.210	7,4	1.829	7,6	782	9,7	9.340	8,0
7	2.990	2,9	2.147	7,4	2.578	7,0	2.134	7,1	913	9,0	10.896	7,3
8	3.418	2,7	2.453	6,9	2.946	6,6	2.439	6,7	1.043	8,5	12.453	6,7
9	3.845	2,5	2.760	6,6	3.315	6,3	2.744	6,4	1.173	8,0	14.010	6,3
10	4.272	2,4	3.067	6,3	3.683	6,0	3.049	6,1	1.304	7,7	15.566	5,9
15	6.408	2,0	4.600	5,3	5.524	5,0	4.573	5,1	1.955	6,4	23.350	4,7
20	8.544	1,7	6.133	4,7	7.366	4,5	6.097	4,5	2.607	5,6	31.133	3,9
25	10.680	1,5	7.667	4,3	9.207	4,1	7.621	4,1	3.259	5,1	38.916	3,5
30	12.816	1,4	9.200	4,0	11.049	3,8	9.146	3,8	3.911	4,7	46.699	3,1
35	14.952	1,3	10.733	3,7	12.890	3,5	10.670	3,6	4.563	4,4	54.482	2,8
40	17.088	1,2	12.267	3,5	14.731	3,3	12.194	3,4	5.214	4,1	62.266	2,6
45	19.224	1,1	13.800	3,3	16.573	3,2	13.718	3,2	5.866	3,9	70.049	2,4
50	21.360	1,1	15.333	3,2	18.414	3,0	15.243	3,1	6.518	3,7	77.832	2,3

Prospetto 5.14 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e gruppo di corsi di laurea

DOMINIO DI STIMA: GRUPPI DI CORSI DI LAUREA		a	b	R ²
Gruppo scientifico	Maschi	0,98949	-1,00569	96,1
	Femmine	0,71102	-0,99562	96,3
	<i>Totale</i>	0,85031	-0,99394	95,9
Gruppo chimico-farmaceutico	Maschi	0,75753	-0,99666	95,0
	Femmine	0,93064	-0,94518	93,9
	<i>Totale</i>	0,84364	-0,95686	95,1
Gruppo geo-biologico	Maschi	0,77437	-0,86148	88,9
	Femmine	1,33035	-0,89084	91,9
	<i>Totale</i>	1,12572	-0,88472	92,2
Gruppo medico	Maschi	-0,30983	-1,04338	98,1
	Femmine	-0,27234	-0,94952	93,9
	<i>Totale</i>	-0,30588	-0,98399	96,8
Gruppo ingegneria	Maschi	1,15316	-0,89867	92,8
	Femmine	0,57768	-0,93764	93,6
	<i>Totale</i>	1,13718	-0,91642	94,0
Gruppo architettura	Maschi	1,63415	-0,97624	95,9
	Femmine	1,88214	-0,98008	94,9
	<i>Totale</i>	1,74135	-0,97269	95,8
Gruppo agrario	Maschi	0,28596	-0,81849	85,9
	Femmine	0,66830	-0,91846	91,0
	<i>Totale</i>	0,54903	-0,89282	92,3
Gruppo economico-statistico	Maschi	1,22388	-0,77182	87,4
	Femmine	0,98265	-0,76555	88,3
	<i>Totale</i>	1,18146	-0,79056	90,7
Gruppo politico-sociale	Maschi	1,75873	-0,86913	89,1
	Femmine	2,30436	-0,95267	93,5
	<i>Totale</i>	2,08643	-0,92210	92,8
Gruppo giuridico	Maschi	1,86660	-0,86681	92,3
	Femmine	1,76900	-0,86521	93,4
	<i>Totale</i>	2,02517	-0,90657	95,7
Gruppo letterario	Maschi	1,31086	-0,86914	90,4
	Femmine	1,75994	-0,83366	90,7
	<i>Totale</i>	1,64051	-0,84294	91,8
Gruppo linguistico	Maschi	0,43884	-0,91734	88,9
	Femmine	1,68887	-0,85334	91,3
	<i>Totale</i>	1,47691	-0,83354	91,9
Gruppo insegnamento	Maschi	-0,10930	-1,03306	93,6
	Femmine	2,05324	-1,02978	97,3
	<i>Totale</i>	1,41778	-0,92866	91,5
Gruppo psicologico	Maschi	0,87018	-1,00504	93,8
	Femmine	1,92590	-0,92847	88,5
	<i>Totale</i>	1,19025	-0,82390	87,0
Gruppo educazione fisica	Maschi	-0,13179	-0,96991	87,9
	Femmine	0,20989	-0,97079	92,1
	<i>Totale</i>	0,01196	-0,95684	91,6

Prospetto 5.15 – Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

Percentuale (%)	Gruppo scientifico		Gruppo chimico-farmaceutico		Gruppo geo-biologico		Gruppo medico		Gruppo ingegneria	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %
1	44	23,3	54	22,7	66	27,6	75	10,3	189	16,0
2	88	16,5	108	16,3	131	20,3	150	7,3	378	11,6
3	132	13,5	161	13,4	197	17,0	225	6,0	567	9,7
4	176	11,7	215	11,7	263	14,9	300	5,2	756	8,5
5	220	10,5	269	10,5	329	13,5	375	4,6	944	7,7
6	264	9,6	323	9,6	394	12,5	450	4,2	1.133	7,0
7	308	8,9	376	8,9	460	11,7	525	3,9	1.322	6,6
8	351	8,3	430	8,4	526	11,0	600	3,7	1.511	6,2
9	395	7,8	484	7,9	592	10,4	675	3,5	1.700	5,8
10	439	7,4	538	7,5	657	10,0	750	3,3	1.889	5,6
15	659	6,1	806	6,2	986	8,3	1.125	2,7	2.833	4,6
20	879	5,3	1.075	5,4	1.315	7,3	1.499	2,3	3.778	4,1
25	1.098	4,7	1.344	4,9	1.643	6,6	1.874	2,1	4.722	3,7
30	1.318	4,3	1.613	4,5	1.972	6,1	2.249	1,9	5.666	3,4
35	1.538	4,0	1.882	4,1	2.301	5,7	2.624	1,8	6.611	3,1
40	1.757	3,7	2.150	3,9	2.629	5,4	2.999	1,7	7.555	3,0
45	1.977	3,5	2.419	3,7	2.958	5,1	3.374	1,6	8.500	2,8
50	2.196	3,3	2.688	3,5	3.287	4,9	3.748	1,5	9.444	2,7

Percentuale (%)	Gruppo architettura		Gruppo agrario		Gruppo economico-statistico		Gruppo politico-sociale		Gruppo giuridico	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %
1	81	28,1	34	27,3	274	19,6	139	29,2	245	22,8
2	163	20,1	68	20,0	549	14,9	278	21,2	489	16,6
3	244	16,5	102	16,7	823	12,7	418	17,6	734	13,8
4	325	14,3	136	14,7	1.097	11,3	557	15,4	979	12,1
5	406	12,9	170	13,3	1.372	10,4	696	13,9	1.224	11,0
6	488	11,8	204	12,3	1.646	9,7	835	12,8	1.468	10,1
7	569	10,9	238	11,4	1.920	9,1	975	11,9	1.713	9,4
8	650	10,2	272	10,8	2.194	8,6	1.114	11,2	1.958	8,9
9	732	9,7	306	10,2	2.469	8,2	1.253	10,6	2.202	8,4
10	813	9,2	340	9,8	2.743	7,9	1.392	10,1	2.447	8,0
15	1.219	7,5	509	8,1	4.115	6,7	2.088	8,4	3.671	6,7
20	1.626	6,6	679	7,2	5.486	6,0	2.785	7,3	4.894	5,9
25	2.032	5,9	849	6,5	6.858	5,5	3.481	6,6	6.118	5,3
30	2.439	5,4	1.019	6,0	8.229	5,1	4.177	6,1	7.341	4,9
35	2.845	5,0	1.189	5,6	9.601	4,8	4.873	5,7	8.565	4,5
40	3.252	4,7	1.358	5,3	10.972	4,6	5.569	5,3	9.788	4,3
45	3.658	4,4	1.528	5,0	12.344	4,4	6.265	5,0	11.012	4,1
50	4.064	4,2	1.698	4,8	13.715	4,2	6.961	4,8	12.236	3,9

Prospetto 5.15 segue – Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

Percentuale (%)	Gruppo letterario		Gruppo linguistico		Gruppo insegnamento		Gruppo psicologico		Gruppo educazione fisica	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %
1	151	27,4	84	33,0	60	30,4	47	37,1	14	37,1
2	301	20,5	169	24,7	120	22,0	94	27,9	28	27,9
3	452	17,3	253	20,9	180	18,2	141	23,6	42	23,6
4	603	15,3	337	18,5	240	16,0	188	21,0	56	21,0
5	753	13,9	422	16,9	300	14,4	235	19,1	70	19,1
6	904	12,9	506	15,6	360	13,2	282	17,8	84	17,8
7	1.055	12,1	590	14,6	420	12,3	329	16,7	98	16,7
8	1.205	11,4	675	13,9	480	11,6	376	15,8	112	15,8
9	1.356	10,9	759	13,2	540	10,9	423	15,0	126	15,0
10	1.507	10,4	843	12,6	600	10,4	470	14,4	139	14,4
15	2.260	8,8	1.265	10,7	900	8,6	704	12,2	209	12,2
20	3.013	7,8	1.687	9,5	1.199	7,6	939	10,8	279	10,8
25	3.767	7,1	2.108	8,6	1.499	6,8	1.174	9,9	349	9,9
30	4.520	6,5	2.530	8,0	1.799	6,3	1.409	9,1	418	9,1
35	5.273	6,1	2.952	7,5	2.099	5,8	1.644	8,6	488	8,6
40	6.026	5,8	3.373	7,1	2.399	5,5	1.878	8,1	558	8,1
45	6.780	5,5	3.795	6,7	2.699	5,2	2.113	7,7	628	7,7
50	7.533	5,3	4.217	6,5	2.998	4,9	2.348	7,4	697	7,4

Prospetto 5.16 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e regione di residenza

REGIONI PER SESSO		a	b	R ²
Piemonte	Maschi	1,59570	-0,92475	86,4
	Femmine	2,07383	-0,95485	91,6
	Totale	2,47976	-1,02740	93,1
Valle d'Aosta	Maschi	0,39247	-0,52871	52,0
	Femmine	0,06228	-0,38664	65,1
	Totale	0,32802	-0,52730	82,6
Lombardia	Maschi	1,94678	-0,98411	95,3
	Femmine	1,49745	-0,89493	89,8
	Totale	2,24203	-1,00568	96,4
Trentino Alto Adige	Maschi	0,36533	-0,75931	75,7
	Femmine	-0,02135	-0,67218	80,4
	Totale	0,87867	-0,86816	88,3
Veneto	Maschi	0,47834	-0,76025	87,6
	Femmine	2,27825	-1,00429	96,9
	Totale	2,04242	-0,97721	96,7
Friuli-Venezia Giulia	Maschi	0,17041	-0,77320	83,6
	Femmine	1,20271	-0,85878	86,5
	Totale	0,41668	-0,76214	83,6
Liguria	Maschi	0,92048	-0,82634	85,6
	Femmine	1,26371	-0,88433	87,7
	Totale	1,84068	-0,98164	94,6
Emilia-Romagna	Maschi	2,54587	-1,03245	96,1
	Femmine	1,60767	-0,89028	93,4
	Totale	2,09026	-0,96188	96,0
Toscana	Maschi	1,13546	-0,89406	90,0
	Femmine	2,80638	-1,09967	97,3
	Totale	2,60443	-1,07815	97,4
Umbria	Maschi	0,96004	-0,79176	83,6
	Femmine	0,55335	-0,77043	89,2
	Totale	1,17413	-0,86445	93,7
Marche	Maschi	1,38080	-0,93934	94,8
	Femmine	1,05291	-0,85131	91,0
	Totale	1,10538	-0,87953	93,3
Lazio	Maschi	2,40589	-0,99448	89,7
	Femmine	2,22912	-0,96142	93,6
	Totale	2,17848	-0,95862	91,5
Abruzzo	Maschi	1,12033	-0,93917	96,8
	Femmine	0,88403	-0,82867	93,0
	Totale	1,06179	-0,88813	95,6
Molise	Maschi	0,03258	-0,58282	68,0
	Femmine	0,24504	-0,73775	90,4
	Totale	0,20007	-0,69604	82,9
Campania	Maschi	0,95291	-0,82358	93,7
	Femmine	2,29646	-0,99625	96,6
	Totale	1,92793	-0,95673	96,4
Puglia	Maschi	1,34378	-0,89357	96,1
	Femmine	2,36711	-1,00597	94,9
	Totale	2,35824	-1,02049	97,3
Basilicata	Maschi	-0,04564	-0,45074	56,4
	Femmine	1,07292	-0,68331	79,6
	Totale	0,63629	-0,63778	82,4
Calabria	Maschi	0,79979	-0,81742	94,5
	Femmine	1,30164	-0,90800	97,8
	Totale	1,24212	-0,90106	97,8
Sicilia	Maschi	1,92571	-1,05177	96,9
	Femmine	1,85468	-0,97990	96,0
	Totale	2,02403	-1,02679	96,4
Sardegna	Maschi	0,42212	-0,83560	88,5
	Femmine	1,05455	-0,86779	92,5
	Totale	1,41842	-0,96001	95,2

Prospetto 5.17 – Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per regione di residenza

STIMA ASSOLUTA	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
100	32,4	35,0	30,3	21,0	29,3	21,3	26,2	31,0	30,7	24,6
200	22,7	29,1	21,4	15,6	20,9	16,4	18,6	22,2	21,1	18,2
400	15,9	24,3	15,1	11,5	14,9	12,6	13,3	15,9	14,5	13,5
600	12,9	21,8	12,3	9,7	12,2	10,8	10,9	13,1	11,7	11,3
800	11,1	20,2	10,6	8,5	10,6	9,6	9,4	11,4	10,0	10,0
1000	9,9	19,1	9,5	7,7	9,5	8,9	8,5	10,3	8,9	9,1
1250	8,9	18,0	8,5	7,0	8,5	8,1	7,6	9,2	7,9	8,2
1500	8,1	17,1	7,8	6,5	7,8	7,6	6,9	8,4	7,1	7,6
1750	7,5	16,5	7,2	6,1	7,2	7,2	6,4	7,8	6,6	7,1
2000	7,0	15,9	6,7	5,7	6,8	6,8	6,0	7,4	6,1	6,7
2250	6,6	15,4	6,3	5,4	6,4	6,5	5,7	6,9	5,7	6,4
2500	6,2	15,0	6,0	5,2	6,1	6,2	5,4	6,6	5,4	6,1
2750	5,9	14,6	5,7	5,0	5,8	6,0	5,1	6,3	5,1	5,9
3000	5,7	14,3	5,5	4,8	5,6	5,8	4,9	6,0	4,9	5,7
3500	5,2	13,7	5,1	4,5	5,2	5,5	4,6	5,6	4,5	5,3
4000	4,9	13,2	4,7	4,2	4,8	5,2	4,3	5,3	4,2	5,0
4500	4,6	12,8	4,5	4,0	4,6	5,0	4,0	5,0	3,9	4,7
5000	4,3	12,5	4,2	3,8	4,3	4,8	3,8	4,7	3,7	4,5
5500	4,1	12,2	4,0	3,7	4,1	4,6	3,7	4,5	3,5	4,3
6000	4,0	11,9	3,9	3,6	4,0	4,5	3,5	4,3	3,4	4,2

STIMA ASSOLUTA	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
100	22,9	32,7	22,0	22,3	29,0	31,0	31,7	23,4	25,9	22,3
200	16,9	23,5	16,2	17,5	20,8	21,8	25,4	17,1	18,1	16,0
400	12,5	16,8	11,9	13,7	14,9	15,3	20,3	12,5	12,7	11,5
600	10,4	13,9	9,9	11,9	12,3	12,4	17,9	10,4	10,3	9,4
800	9,2	12,1	8,7	10,8	10,7	10,7	16,3	9,2	8,9	8,2
1000	8,3	10,8	7,9	10,0	9,6	9,6	15,2	8,3	7,9	7,4
1250	7,6	9,7	7,2	9,2	8,7	8,5	14,1	7,5	7,1	6,6
1500	7,0	8,9	6,6	8,7	7,9	7,8	13,3	6,9	6,4	6,1
1750	6,5	8,3	6,2	8,2	7,4	7,2	12,7	6,4	6,0	5,6
2000	6,1	7,8	5,8	7,8	6,9	6,7	12,2	6,1	5,6	5,3
2250	5,8	7,4	5,5	7,5	6,5	6,3	11,7	5,7	5,2	5,0
2500	5,6	7,0	5,3	7,3	6,2	6,0	11,3	5,5	5,0	4,8
2750	5,3	6,7	5,0	7,0	5,9	5,7	11,0	5,3	4,7	4,5
3000	5,1	6,4	4,9	6,8	5,7	5,5	10,7	5,0	4,5	4,4
3500	4,8	5,9	4,5	6,5	5,3	5,1	10,2	4,7	4,2	4,0
4000	4,5	5,6	4,3	6,2	5,0	4,7	9,8	4,4	3,9	3,8
4500	4,3	5,3	4,1	5,9	4,7	4,4	9,4	4,2	3,7	3,6
5000	4,1	5,0	3,9	5,7	4,5	4,2	9,1	4,0	3,5	3,4
5500	3,9	4,8	3,7	5,5	4,3	4,0	8,8	3,8	3,3	3,3
6000	3,8	4,6	3,6	5,4	4,1	3,8	8,6	3,7	3,2	3,1

Prospetto 5.18 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per ateneo

ATENEI	a	b	R ²
Torino - Università degli studi	2,82096	-1,06315	86,7
Torino - Politecnico	2,62774	-1,19759	91,9
Vercelli - Università del Piemonte orientale " A. Avogadro"	1,00632	-1,08497	95,1
Genova - Università degli studi	1,99461	-1,04909	92,3
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	2,24256	-1,33319	96,2
Varese - Università dell'Insubria	0,45716	-1,12569	93,4
Milano - Università degli studi	1,86041	-0,93021	89,0
Milano - Politecnico	2,52639	-1,14829	91,9
Milano - Università commerciale Bocconi	1,78740	-0,91586	79,4
Milano - Università cattolica S. Cuore	1,51434	-0,89680	78,0
Milano - Libera Università di lingue e comunicazione (IULM)	2,09156	-1,16648	90,8
Milano Bicocca - Università degli studi	0,95079	-1,04628	84,3
Bergamo - Università degli studi	1,51403	-1,16364	83,0
Brescia - Università degli studi	0,35615	-0,98195	85,7
Pavia - Università degli studi	1,13716	-0,97071	89,1
Trento - Università degli studi	1,19037	-1,00746	88,3
Verona - Università degli studi	0,67508	-0,89597	75,6
Venezia - Università degli studi	1,31638	-0,88832	86,5
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	3,00783	-1,28975	95,6
Padova - Università degli studi	2,15033	-1,02337	89,8
Udine - Università degli studi	1,92015	-1,24970	90,4
Trieste - Università degli studi	1,51251	-1,03675	83,9
Parma - Università degli studi	1,17438	-0,89438	80,6
Modena e Reggio Emilia - Università degli studi	1,27367	-1,06164	92,2
Bologna - Università degli studi	2,11615	-0,94759	89,4
Ferrara - Università degli studi	1,95095	-1,22180	98,2
Urbino - Università degli studi	1,77446	-1,01117	90,2
Ancona - Università degli studi	1,66753	-1,18235	93,8
Macerata - Università degli studi	1,97768	-1,10787	95,1
Camerino - Università degli studi	1,43170	-1,12855	94,3
Firenze - Università degli studi	2,56624	-1,08527	94,6
Pisa - Università degli studi	1,10635	-0,88026	87,1
Siena - Università degli studi	2,51487	-1,18820	89,2
Perugia - Università degli studi	1,57770	-1,02555	92,1
Viterbo - Università della Tuscia	1,01454	-1,03796	88,1
Roma - Università la Sapienza	2,02121	-0,90936	87,5
Roma - Università Tor Vergata	1,79271	-1,18947	96,8
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	2,04582	-1,17188	92,0
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	2,63526	-1,22335	97,2
Roma - III Università degli studi	2,85046	-1,25243	94,1
Cassino - Università degli studi	0,75934	-1,06218	95,5
Benevento - Università del Sannio	1,43939	-1,20172	96,3
Napoli - Università degli studi	1,97695	-0,94857	94,6
Napoli - Istituto Universitario Navale	1,42570	-1,08173	91,0
Napoli - Istituto Universitario Orientale	1,98733	-1,02492	89,4
Napoli - Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa	1,61786	-1,01906	88,3
Napoli - II Università degli studi	0,94592	-1,09986	96,3
Salerno - Università degli studi	2,27208	-0,99889	92,7
L'Aquila - Università degli studi	1,41487	-1,19472	96,1
Teramo - Università degli studi	1,27721	-0,96995	95,4
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1,42039	-0,99610	93,0
Campobasso - Università degli Studi del Molise	0,17135	-0,86804	85,4
Foggia - Università degli studi	0,78939	-0,99291	83,4
Bari - Università degli studi	2,79934	-1,05248	95,2
Bari - Politecnico	2,20799	-1,20647	91,7
Lecce - Università degli studi	0,97796	-0,88217	87,1
Potenza - Università della Basilicata	0,90128	-1,05432	91,2
Arcavacata di Rende (CS) - Università della Calabria	1,57517	-1,06951	97,6
Catanzaro - Università degli Studi	0,80328	-0,95755	82,7
Reggio Calabria - Università degli Studi	1,94211	-1,13497	93,0
Palermo - Università degli studi	0,98504	-0,89821	70,3
Messina - Università degli studi	1,59703	-1,01848	95,3
Catania - Università degli studi	2,73053	-1,16648	98,0
Sassari - Università degli studi	1,48432	-1,12093	96,8
Cagliari - Università degli studi	2,02024	-1,02516	95,5
Altri atenei (a)	-0,17591	-1,45255	92,2

(a) Comprende: l'Università "Vita - Salute" San Raffaele di Milano, l'Università Campus Bio-medico di Roma e la Libera Università San Pio V di Roma.

Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempio 1

Dal prospetto 1.2 del volume (per i valori assoluti si veda la tavola corrispondente contenuta nel cd-rom) risulta che la stima del numero di laureati del gruppo giuridico che non lavorano e cercano lavoro è pari a 5.034 unità. Nella colonna relativa alle stime di frequenze assolute per il gruppo giuridico, del Prospetto 5.15, si individua il valore più vicino a questa stima, che è pari a 4.894. In corrispondenza di tale valore è riportato un errore relativo percentuale del 5,9 per cento.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(5.034) = 0,059 \times 5.034 = 297$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$5.034 - (1,96 \times 297) = 4.452$$

$$5.034 + (1,96 \times 297) = 5.616.$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 4.894 e 6.118 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 5,9 e 5,3.

L'errore relativo corrispondente a 5.034 è pari a:

$$\hat{\epsilon}(5.034) = 5,9 - (5,9 - 5,3) / (6.118 - 4.894) \times (5.034 - 4.894) = 5,83\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(5.034) = 0,0583 \times 5.034 = 294$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$5.034 - (1,96 \times 294) = 4.459$$

$$5.034 + (1,96 \times 294) = 5.609.$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel Prospetto 5.14 alla riga del gruppo giuridico relativa al totale dei laureati, sono i seguenti:

$$a = 2,02517 \quad b = -0,90657.$$

Per $\hat{Y} = 5.034$ si ha:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(2,02517 - 0,90657 \times \log(5.034))} = 0,0578.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 5,78 per cento e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Le classificazioni adottate

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

Nord-ovest	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia
Nord-est	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole	Sicilia, Sardegna

AREE DISCIPLINARI

Area scientifica	Gruppi: scientifico, chimico-farmaceutico, geo-biologico, agrario
Area medica	Gruppo medico
Area ingegneria-architettura	Gruppi: ingegneria, architettura
Area economico-sociale	Gruppi: economico-statistico, politico-sociale
Area giuridica	Gruppo giuridico
Area umanistica	Gruppi: letterario, linguistico, insegnamento, psicologico
Area educazione fisica	Gruppo educazione fisica

GRUPPI DI CORSI DI LAUREA

Gruppo scientifico	Matematica, Fisica, Scienze dell'informazione, Informatica, Altri corsi del gruppo scientifico (comprende: Astronomia, Scienza dei materiali, Scienze nautiche).
Gruppi chimico-farmaceutico	Chimica, Chimica industriale, Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Biotecnologie farmaceutiche.
Gruppo geo-biologico	Scienze geologiche, Scienze naturali, Scienze biologiche, Scienze ambientali, Biotecnologie indirizzi vari (comprende: Biotecnologie industriali, Biotecnologie veterinarie, Biotecnologie mediche, Biotecnologie agrarie vegetali).
Gruppo medico	Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria.

Gruppo ingegneria	Ingegneria meccanica, Ingegneria elettrica, Ingegneria elettronica, Ingegneria elettrotecnica, Ingegneria chimica, Ingegneria aerospaziale, Ingegneria aeronautica, Ingegneria civile, Ingegneria edile, Ingegneria informatica, Ingegneria delle telecomunicazioni, Ingegneria gestionale, Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Altri corsi del gruppo ingegneria (comprende: Ingegneria nucleare, Ingegneria mineraria, Ingegneria navale e meccanica, Ingegneria delle tecnologie industriali, Ingegneria civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale, Ingegneria dei materiali, Ingegneria navale, Ingegneria biomedica, Ingegneria edile-architettura, Tecnologie industriali applicate).
Gruppo architettura	Architettura, Altri corsi del gruppo architettura (comprende: Disegno industriale, Pianificazione territoriale ed urbanistica, Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale).
Gruppo agrario	Scienze agrarie, Scienze tecnologiche agrarie, Scienze forestali, Scienze forestali e ambientali, Medicina veterinaria, Scienze preparazioni alimentari, Scienze e tecnologie alimentari, Altri corsi del gruppo agrario (comprende: Scienze della produzione animale, Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali, Biotecnologie agro-industriali, Agricoltura tropicale e subtropicale).
Gruppo economico-statistico	Economia e commercio, Scienze economiche e Scienze economiche e bancarie, Scienze statistiche (comprende: Scienze statistiche e demografiche, Scienze statistiche demografiche e sociali, Statistica, Scienze statistiche ed attuariali, Scienze statistiche ed economiche, Statistica e informatica per l'azienda), Economia aziendale, Economia bancaria, finanziaria e assicurativa (comprende: Economia bancaria, Economia bancaria, finanziaria e assicurativa), Economia politica, Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari (comprende: Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, Commercio internazionale e mercati valutari, Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari), Altri corsi del gruppo economico (comprende: Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, Economia e legislazione per l'impresa, Economia del turismo, Scienze economiche e sociali, Discipline economiche e sociali, Economia marittima e dei trasporti, Economia ambientale, Economia assicurativa e previdenziale, Scienze economiche e marittime).
Gruppo politico-sociale	Scienze politiche, Sociologia, Relazioni pubbliche, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze della comunicazione, Servizio sociale.
Gruppo giuridico	Giurisprudenza, Altri corsi del gruppo giuridico (comprende: Scienze dell'amministrazione, Scienze strategiche).
Gruppo letterario	Lettere, Materie letterarie, Filosofia, Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo, Musicologia, Conservazione dei beni culturali, Altri corsi del gruppo letterario (comprende: Storia, Geografia, Studi islamici, Filologia e storia dell'Europa orientale, Studi comparatistici, Filologie, storia e cultura dei paesi islamici).

Gruppo linguistico	Lingue e letterature straniere moderne, Lingue e letterature straniere, Altri corsi del gruppo linguistico (comprende: Lingue e civiltà orientali, Lingue e letterature orientali, Traduzione ed interpretazione, Interprete, Traduttore, Lingue e culture europee, Lingua e cultura italiana, Lingue e letterature straniere europee).
Gruppo insegnamento	Pedagogia, Scienze dell'educazione.
Gruppo psicologico	Psicologia.
Gruppo educazione fisica	Scienze motorie.

Glossario

- Apprendistato:** rapporto con contenuto misto di formazione e lavoro (di durata variabile tra i 18 mesi e 5 anni) che prevede che l'imprenditore o azienda si impegni a fornire al giovane apprendista la formazione necessaria per diventare un lavoratore qualificato.
- Collaboratore coordinato e continuativo:** sono collaboratori coordinati e continuativi coloro che, pur risultando formalmente lavoratori autonomi, prestano la propria opera di consulenza o collaborazione per conto di un committente, operando prevalentemente (ma non necessariamente) presso di esso e con i mezzi tecnici e organizzativi da questo predisposti. I lavoratori operano in forma coordinata e continuativa nel tempo per una sola azienda o per un solo cliente. Hanno un rapporto di lavoro regolato da un contratto di "collaborazione coordinata e continuativa". A partire dal 2003, a seguito della Riforma sul lavoro (Legge Biagi), tra i collaboratori coordinati e continuativi sono inclusi i lavoratori a progetto.
- Collaborazione coordinata e continuativa:** (vedi definizione collaboratore coordinato e continuativo).
- Contratto a tempo indeterminato:** non prevede nessuna scadenza del rapporto di lavoro e può essere tempo pieno o part-time.
- Contratto collettivo nazionale di lavoro:** è un contratto a valore nazionale che regola i rapporti di lavoro (a tempo determinato o indeterminato) di tutti gli appartenenti ad una medesima categoria (ad esempio il personale degli enti di ricerca, i giornalisti, il personale tecnico-amministrativo delle università, i metalmeccanici, ecc.).
- Contratto di prestazione d'opera occasionale:** (vedi definizione lavoro di prestazione d'opera occasionale).
- Contratto verbale:** è un contratto di lavoro regolato da un accordo verbale con il datore di lavoro. Dunque, tutte le condizioni relative al rapporto di lavoro non sono scritte ma stabilite in maniera informale tra le parti.
- Formazione e lavoro:** rapporto di lavoro subordinato a termine - della durata massima di 24 mesi - avente duplice contenuto, di lavoro e formazione. Può essere instaurato con lavoratori di età compresa tra i 16 ed i 32 anni (le Regioni possono elevare il limite di età).
- Forze di lavoro:** insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.
- Lavoratore dipendente:** chi presta il suo lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato, è pagato con un salario o stipendio e non potrebbe svolgere il proprio lavoro se altri non gli mettessero a disposizione i mezzi per farlo.
- Lavoratore indipendente:** chi svolge un lavoro autonomo da solo o con altri soci, essendo proprietario di tutti gli strumenti tecnici e organizzativi necessari.
- Lavori continuativi:** sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità cioè con una cadenza regolare (per es. tutti i giorni, tre volte a settimana, una settimana al mese, etc.).
- Lavori occasionali (o saltuari):** sono quelli che vengono svolti di tanto in tanto (per brevi periodi di tempo), senza una cadenza regolare o prevedibile.
- Lavori stagionali:** sono lavori che vengono svolti in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno, più o meno prolungati.
- Lavoro di prestazione d'opera occasionale:** lavoro avente carattere di occasionalità, regolato da un contratto di "prestazione d'opera occasionale", che tende ad esaurirsi con la fornitura di un particolare prodotto o servizio o con la realizzazione di un dato programma.
- Lavoro interinale:** contratto a tempo determinato mediante il quale un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) pone uno o più lavoratori, da essa assunti, a disposizione di un'impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice) per esigenze di carattere temporaneo. E' quindi un rapporto trilaterale tra lavoratore, agenzia di lavoro temporaneo e impresa utilizzatrice.
- Lavoro part-time:** il lavoro si definisce part-time quando il lavoratore, in base ad un accordo con il datore di lavoro, è tenuto a prestare un orario inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati dell'ambiente di lavoro in cui opera. Anche un lavoratore indipendente può lavorare part-time, ad esempio un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio.

Occupato: chi svolge un'attività lavorativa retribuita (ivi incluso apprendistato e contratti di formazione e lavoro), anche se non regolarizzata da contratto. Sono invece escluse tutte le attività di qualificazione (dottorato di ricerca, borsa di studio, tirocinio, stage eccetera) anche se retribuite.

Persona in cerca di occupazione: i laureati che dichiarano di essere in cerca di lavoro.

Reddito mensile netto: guadagno percepito mensilmente da cui sono stati detratti i contributi, le imposte eccetera.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e il totale della popolazione di riferimento (in questo caso, i laureati del 2001).

Voto di laurea: è espresso in centodecimi, anche quando la scala prevista è diversa.

Voto di maturità: è espresso in sessantesimi.

APPENDICE

IL QUESTIONARIO

Servizio Popolazione Istruzione e cultura

**INDAGINE STATISTICA SULL'INSERIMENTO
PROFESSIONALE DEI LAUREATI DELL'ANNO 2001**

QUESTIONARIO

Durante le interviste devono essere lette solo le parti con carattere tondo. Le parti con carattere corsivo sono istruzioni per l'intervistatore o comunque da non leggere durante l'intervista.

Buona sera/buon giorno, stiamo svolgendo un'indagine sull'inserimento professionale dei laureati dell'anno 2001 per conto dell'Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

I dati che verranno raccolti sono tutelati per legge dal segreto statistico e rimarranno anonimi.

d. A Ha ricevuto la lettera dell'Istat che la informava del fatto che il suo nominativo è stato selezionato per l'indagine?

NO 1

SI 2

Non sa/non ricorda 3

d. B Può cortesemente rispondere ad alcune domande che l'Istituto Nazionale di Statistica sta rivolgendo ad un campione casuale di laureati?

NO 1 *vedi indicazioni per il CATI e l'intervistatore*

SI 2 *passare a d. C*

d. C Nel 2001 ha conseguito una laurea?

NO 1 *passare a d. D*

SI 2 *passare a d.E*

d. D In che anno l'ha conseguita?

2001 1

altro anno 2 *chiudere*

non l'ha mai conseguita 3 *chiudere*

d.E *Per l'intervistatore:* Digitare il sesso dell'intervistato

Sesso dell'intervistato

- *Maschio*..... 01

- *Femmina* 02

Sezione 1. CURRICULUM

1.1 [NOME] in quale tipo di istituto ha conseguito la maturità?

- liceo scientifico 01
- classico 02
- linguistico 03
- artistico 04

- scuola magistrale..... 05
- istituto magistrale..... 06

- istituto d'arte..... 07

- istituto tecnico per geometri 08
- tecnico industriale 09
- tecnico commerciale 10
- altro tipo di istituto tecnico 11

- istituto professionale per il commercio, turismo e pubblicità 12
- professionale industriale 13
- altro tipo di istituto professionale 14

- non risponde 99

1.2 Qual è stato il suo voto di maturità?

- Voto in sessantesimi.....
- altro (specificare voto).....
(specificare voto massimo previsto)

1.3 Oltre alla laurea conseguita nel 2001, possiede anche un'altra laurea o un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali? Le segnalo che sono possibili più risposte.

- 1.3_A- una laurea 1 → (passare q. 1.4_A/1.4_B)
- 1.3_B- un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali..... 2
- 1.3_C- no, nessuno di questi 3 → (passare q. 1.6)

1.4_A Il diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali l'ha conseguito prima o dopo il 2001?

- prima 1 → (passare al quesito 1.4_B/1.6)
- dopo 2 → (passare al quesito 1.4_B/1.5)
- non risponde 9 → (passare al quesito 1.4_B/1.6)

1.4_B L'altra laurea l'ha conseguita prima o dopo il 2001?

Per l'intervistatore: Se l'intervistato dice di aver conseguito, oltre alla laurea conseguita nel 2001, altre lauree (più di una) dire: "Si riferisca a quella conseguita per prima"

- prima 1 → (passare al quesito 1.5/1.6)
- dopo 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 1.5/1.6)

1.5 Qual è stato il motivo principale per cui, dopo aver conseguito la laurea nel 2001, ha deciso di iniziare un **nuovo** corso?

- era insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla laurea 1
- aveva maturato nuovi interessi 2
- o era rimasto deluso dai contenuti del corso?... 3
- altro 4
- non risponde 9

1.6 Nel 2001 ha concluso un tradizionale corso di laurea della durata di 4 o più anni (comprese le nuove lauree specialistiche a ciclo unico)?

Se dalle informazioni preesistenti risulta che l'intervistato ha conseguito una laurea di durata triennale (di primo livello) la domanda che deve essere posta è la seguente:

Nel 2001 ha concluso un nuovo corso di laurea di durata triennale (di primo livello)?

- NO 1
- SI 2

1.7 Quando si è laureato era iscritto in corso o fuori corso ?

- fuori corso 1
 - in corso 2
 - non risponde 9
- } → (passare a quesito 1.9)

1.8 A quale anno fuori corso?

- 1° fuori corso 01
- 2° fuori corso 02
- 3° fuori corso 03
- 4° fuori corso 04
- 5° fuori corso 05
- 6° fuori corso 06
- 7° fuori corso 07
- 8° fuori corso 08
- 9° fuori corso e più 09
- non risponde 99

1.9 [NOME] all'epoca in cui lei si è laureato, qual era il voto massimo previsto per il conseguimento della laurea?

- Massimo voto:..... |_|_|_|

- non risponde..... 999

1.10 Qual è stato il suo voto di laurea?

- voto: |_|_|_| → (passare al quesito 1.11/1.12)

- non risponde 999 → (passare al quesito 1.12)

1.11 Con lode?

- NO..... 1

- SI..... 2

- non risponde 9

1.12 In quale mese si è laureato?

- Gennaio 01

- Febbraio 02

- Marzo 03

- Aprile 04

- Maggio 05

- Giugno 06

- Luglio 07

- Agosto 08

- Settembre 09

- Ottobre 10

- Novembre 11

- Dicembre 12

- non risponde 99

1.13 Durante il corso di laurea ha frequentato le lezioni:

- mai/quasi mai 1

- saltuariamente 2

- con regolarità..... 3

- oppure la frequenza era obbligatoria? 4

- non risponde..... 9

1.14 Prima di iniziare il corso di laurea concluso nel 2001, era stato precedentemente iscritto ad un altro corso universitario che ha successivamente interrotto?

- NO..... 1 → (passare al quesito 1.17)

- SI 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 1.17)

1.15 Il corso che ha interrotto era un corso di laurea, un corso di diploma universitario o una scuola diretta a fini speciali?

- un corso di laurea 1
- un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (incluso ISEF) 2

- non risponde 9

1.16 A quale area disciplinare apparteneva il corso che ha interrotto ? Le leggo adesso i possibili gruppi di corsi.

- Gruppo Scientifico 01
- Chimico- Farmaceutico 02
- Geo-Biologico 03
- Medico 04
- Ingegneria 05
- Architettura 06
- Agrario 07
- Economico-Statistico 08
- Politico-Sociale 09
- Giuridico 10
- Letterario 11
- Linguistico 12
- Insegnamento 13
- Psicologico 14
- Educazione fisica 15

- non risponde 99

1.17 [NOME] la sede universitaria dove lei ha prevalentemente seguito gli studi, si trovava nella stessa città in cui viveva prima di iscriversi o in una città diversa?

- nella stessa città 1 → (passare al quesito 1.22)
- in una città diversa 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 1.22)

1.18 Per seguire gli studi universitari si è trasferito in questa città?

- NO 1
- SI 2 → (passare al quesito 1.20)

- non risponde 9 → (passare al quesito 1.22)

1.19 Non si è trasferito perché poteva seguire le lezioni andando e tornando in giornata, oppure perché non ha potuto o voluto cambiare città?

- potevo seguire le lezioni andando e tornando in giornata 1 → (passare a q 1.22)
- non ho potuto o voluto cambiare città 2 → (passare a q 1.22)

- non risponde 9 → (passare a q 1.22)

1.20 Si è trasferito per la maggior parte degli studi o solo per un periodo ?

- per la maggior parte 1
- per un periodo..... 2 → (passare al quesito 1.22)
- non risponde..... 9

1.21 Dopo il trasferimento dove ha abitato in prevalenza:

- in abitazione di proprietà 1
- in affitto 2
- in pensionati 3
- in una casa dello studente 4
- o presso parenti o amici ?..... 5
- altro..... 6
- non risponde..... 9

1.22 Durante gli studi universitari ha frequentato corsi privati di preparazione agli esami?

- NO..... 1
- SI..... 2
- non risponde..... 9

1.23 Durante il corso di laurea ha svolto:

- lavori occasionali o stagionali 1
- lavori continuativi 2
- o non ha mai lavorato ?..... 3
- non risponde..... 9

1.24 Se lei dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe di nuovo allo **stesso** corso di laurea in cui ha conseguito il titolo nel 2001?

- NO 1
- SI 2 → (passare al quesito 1.28)
- non risponde..... 9

1.25 Si iscriverebbe:

- ad un corso di laurea della durata di 4 o più anni
(incluso ISEF e le nuove lauree a ciclo unico) 1
- ad un corso di laurea di durata triennale (di primo livello) del nuovo ordinamento 2
- ad un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali 3
- o non si iscriverebbe a nessun corso universitario? 4 → (passare q. 1.27)
- non risponde..... 9

1.26 Sceglierebbe un corso dell'area:

- scientifica 01
- chimica - farmaceutica 02
- geo-biologica 03
- medica 04
- ingegneria 05
- architettura 06
- agraria 07
- economico-statistica 08
- politico-sociale 09
- giuridica 10
- letteraria 11
- linguistica 12
- insegnamento 13
- psicologica 14
- educazione fisica 15
- o difesa e sicurezza? 16

- non risponde..... 99

1.27 Qual è il motivo principale per cui non si iscriverebbe **nuovamente** allo stesso corso di laurea?

- è insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla sua laurea..... 1
- ha maturato nuovi interessi 2
- è rimasto deluso dai contenuti del corso 3
- o per l'eccessiva durata degli studi? 4

- altro..... 5
- non risponde 9

1.28 Lei è a conoscenza delle trasformazioni introdotte dalle università nella durata dei corsi di laurea, a seguito della recente riforma del sistema universitario?

- NO 1 → (passare al quesito 1.30)
- SI 2

- non risponde..... 9 → (passare al quesito 1.30)

1.29 Come sa, l'università ha sostituito i vecchi corsi di laurea "lunghi", con nuovi corsi di tre anni seguiti, nel caso in cui il laureato decida di proseguire, da corsi di due anni che conducono alla laurea specialistica. Secondo lei, rispetto al vecchio sistema didattico, il nuovo sistema "3+2" migliorerà, peggiorerà o lascerà invariati i seguenti aspetti?

	<i>Migliorerà notevolmente</i>	<i>Migliorerà leggermente</i>	<i>Peggiorerà leggermente</i>	<i>Peggiorerà notevolmente</i>	<i>Resterà invariata</i>	<i>* Non risponde</i>
1.29_A						
- la qualità dell'offerta formativa, migliorerà notevolmente, migliorerà leggermente, peggiorerà leggermente, peggiorerà notevolmente o resterà invariata ?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_B						
- e la preparazione culturale complessiva dei laureati ?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_C						
- e la capacità dell'università di formare profili professionali adeguati alle richieste del mercato del lavoro?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_D						
- e rispetto al fenomeno degli abbandoni degli studi la situazione migliorerà, peggiorerà o resterà invariata?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_E						
- e rispetto al fenomeno dei fuori corso?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

1.29bis Il suo giudizio complessivo sulla riforma degli ordinamenti didattici è:

- molto positivo 1
- abbastanza positivo 2
- né positivo né negativo 3
- abbastanza negativo 4
- molto negativo 5
- *non risponde* 9

1.30. Dopo la laurea ha superato esami di stato per l'abilitazione all'esercizio di un'attività professionale?

- *NO*..... 1
- *SI*..... 2
- *non risponde*..... 9

1.31 [NOME] le farò adesso alcune domande sulle attività di studio e formazione successive al 2001. Mi dica, per ciascuna, se la sta frequentando, l'ha già conclusa, l'ha interrotta o non l'ha mai svolta.

	NO	SI			Non risponde
		Frequenta	Ha concluso	Ha interrotto	
1.31._A - un dottorato di ricerca: lo sta frequentando, lo ha già concluso, lo ha interrotto o non l'ha mai svolto?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._B - una specializzazione post-laurea (<i>esclusi corsi di perfezionamento e master</i>) ?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._C - un corso di perfezionamento o un master universitario?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._D - un master extrauniversitario?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._E - un altro corso di laurea?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._F - un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._G - una borsa di studio o di lavoro?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._H - uno stage, tirocinio o praticantato?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._I - un corso di formazione professionale o di aggiornamento (<i>di durata superiore a sei mesi o a 600 ore</i>)?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._L - un'altra attività di studio e formazione (<i>includere i corsi di formazione professionale/aggiornamento fino a sei mesi o a 600 ore</i>)?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

Passare al quesito 1.33 se quesito 1.31._A E 1.31._B E 1.31._G E 1.31._H sono diversi da 2 (non frequentano attività di formazione che potrebbero essere retribuite)

1.32. L'attività di formazione in cui è attualmente impegnato è retribuita? Non consideri eventuali rimborsi spese.

- NO.....1
- SI.....2
- non risponde.....9

Passare al quesito 2.1 se quesito 1.31._E è uguale a 1 o 9 (non hanno interrotto o concluso e non stanno frequentando un altro corso di laurea)

1.33. Dopo il conseguimento della laurea nel 2001 ha iniziato:

- un corso di laurea tradizionale che dura quattro o più anni (*comprese le nuove lauree specialistiche a ciclo unico*).....1
- un nuovo corso di laurea di durata triennale (*di primo livello*).....2
- o di un nuovo corso di laurea specialistica di durata biennale?.....3
- non risponde.....9

Passare al quesito 4.1 se quesito 1.4_B=1 (ha conseguito un'altra laurea prima del 2001)

Sezione 2. LAVORO

2.1 Attualmente svolge un'attività lavorativa retribuita? Le segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro mentre le prestazioni che danno luogo solo a rimborsi spese non vanno considerate.

- NO, non lavoro 1
- SI, lavoro 2 → (passare al quesito 2.3)
- non risponde 9

2.2 Qual è il motivo principale per cui non lavora?

- voglio proseguire gli studi 01
- sto per iniziare un lavoro / sto aspettando una risposta 02
- sto svolgendo una attività formativa retribuita 03
- non riesco a trovare lavoro 04
- non trovo lavori che mi interessino 05 → (passare a q. 2.36)
- per motivi personali (obblighi di leva, salute, matrimonio, assistenza familiari) 06
- sono in attesa di tornare al mio posto di lavoro 07
- non mi interessa / non ne ho bisogno 08
- altro 09
- sto lavorando 10
- non risponde 99 → (passare a q. 2.36)

2.3 [NOME] qual è la sua professione? Le raccomando di non usare termini generici come funzionario, impiegato o operaio.

-
-
- non risponde 9

2.4 Adesso le farò alcune domande relative alle caratteristiche del suo lavoro. Lei attualmente svolge un:

- lavoro autonomo 1
- lavoro di collaborazione coordinata e continuativa
(incluso lavoro a progetto) 2 → (passare al quesito 2.9)
- lavoro di prestazione d'opera occasionale 3 → (passare al quesito 2.7)
- o un lavoro alle dipendenze? 4 → (passare al quesito 2.8)
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.10)

2.5 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la sua posizione? Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste.

- E' un imprenditore 1
- un libero professionista 2
- un lavoratore in proprio (ad es. commerciante, artigiano, coltivatore diretto, ecc.) 3
- un coadiuvante nell'azienda di un familiare 4
- è socio di una cooperativa 5
- o un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione (ad es. collaboratrice familiare, trasportatore, conducente, commerciante ambulante)? 6
- Altro 7
- nessuna di queste 8
- non risponde 9

2.6 Viene retribuito utilizzando la partita IVA?

- NO..... 1
- SI..... 2 → (passare al quesito 2.10)
- non risponde..... 9

2.7 Viene retribuito con una ritenuta d'acconto?

- NO..... 1 → (passare al quesito 2.10)
- SI..... 2 → (passare al quesito 2.10)
- non risponde..... 9 → (passare al quesito 2.10)

2.8 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la sua posizione? Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste.

- E' un dirigente 01
- un quadro, un funzionario (inclusi direttivi, ricercatori, insegnanti di scuola media inferiore, superiore, elementare o materna e ufficiali delle Forze Armate) 02
- un impiegato ad alta/media qualificazione (analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, infermieri professionali, contabili, archivisti, sottufficiali delle Forze Armate, ecc.)... 03
- un impiegato esecutivo (addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, commessi di negozio, militari di carriera delle Forze Armate, Polizia e/o assimilati di grado inferiore a sottufficiali, ecc.) .. 04
- o un operaio o un capo operaio o un lavoratore senza specifica qualificazione (uscieri, bidelli, portieri) . 05
- altro..... 06
- non risponde 09

2.9 Il suo datore di lavoro versa regolarmente i contributi previdenziali?

- NO..... 1
- SI..... 2
- non risponde..... 9

2.10 Il suo lavoro è occasionale, stagionale o continuativo?

- Occasionale o Stagionale 1
- Continuativo..... 2 → (passare al quesito 2.12)
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.12)

2.11 Ha un lavoro occasionale o stagionale per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- Per mancanza di altre opportunità 1
- Per scelta 2 → (passare al quesito 2.14)
- Il mio lavoro non è occasionale/stagionale 3
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.14)

Passare al quesito 2.15 se quesito 2.4=1 (lavoro autonomo)

2.12 Il suo lavoro è a termine (*a tempo determinato*) oppure non ha scadenza (*a tempo indeterminato*)?

- *A termine (a tempo determinato)* 1 → (*passare al quesito 2.13*)
- *Non ha scadenza* 2

- *non risponde* 9 → (*passare al quesito 2.14*)

2.12bis Ha iniziato questo lavoro con un contratto a termine o fin dall'inizio aveva un contratto senza scadenza?

- *Ha iniziato con un contratto a termine* 1 → (*passare q. 2.15*)
- *Fin dall'inizio aveva un contratto senza scadenza* 2 → (*passare q. 2.15*)

- *non risponde* 9 → (*passare q. 2.15*)

2.13 Lavora a tempo determinato perché non ha trovato un lavoro senza scadenza o per scelta?

- *Non ha trovato un lavoro senza scadenza (a tempo indeterminato)* 1
- *Per scelta* 2

- *Il mio lavoro non è a tempo determinato* 3

- *non risponde* 9

2.14 Lei con quale tipo di contratto lavora?

- *Con un contratto di Formazione e lavoro* 01
- *Con un contratto di apprendistato* 02
- *Con un contratto collettivo nazionale di lavoro* 03
- *Lavora per una agenzia interinale* 04
- *Con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto* 05
- *Con un contratto di prestazione d'opera occasionale* 06
- *Con un altro tipo di contratto a termine* 07
- *oppure lavora senza un contratto?* 08
- *con un contratto verbale* 09
- *con un contratto a tempo indeterminato* 10

- *non risponde* 99

2.15 [NOME] mi dica in quale dei settori che le leggerò svolge la sua attività lavorativa

- *Agricoltura, Caccia e Pesca* 1 → (*Passare al quesito 2.18*)
- *Industria* 2 → (*Passare al quesito 2.17*)
- *Servizi* 3

- *non risponde* 9 → (*Passare al quesito 2.18*)

2.16 Prima di rispondere a questa domanda, la prego, di nuovo, di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lavora

Per il programma CATI: è possibile una sola risposta

- nel commercio, alberghi e pubblici esercizi 01
- nei trasporti, viaggi, poste e telecomunicazioni 02
- nel credito e assicurazioni (*inclusa intermediazione finanziaria*) 03
- nelle attività professionali e di consulenza (*studi legali, di progettazione, attività immobiliari e di noleggio, sondaggi e analisi di mercato, ricerca, pubblicità ecc.*) 04 → (passare q. 2.18)
- nell'informatica e attività connesse (*sviluppo di software, elaborazione dati, manutenzione e riparazioni di elaboratori elettronici*) 05
- nell'istruzione e la formazione (*ad eccezione degli istruttori di attività sportive*) 06
- nella sanità e assistenza sociale (*ospedali, studi medici, ecc.*) 07
- nella pubblica amministrazione e difesa (*ministeri, regioni, enti locali, organi costituzionali ecc.*) 08 → (passare q. 2.19)
- o in altri servizi pubblici, sociali e alle persone (*cinema, TV, palestre, musei, attività presso le famiglie, ecc.*)? 09 → (passare q. 2.18)
- non risponde 99 → (passare q. 2.18)

2.17 Prima di rispondere a questa domanda, la prego, di nuovo, di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lei lavora:

Per il programma CATI: è possibile una sola risposta

- In un'industria che estrae minerali (*carbon fossile, petrolio greggio, minerali*) 1
- Nella produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas 2
- Nelle costruzioni 3
- Nel settore chimico, petrolchimico e farmaceutico 4
- Nell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto 5
- In un altro tipo di industria manifatturiera? 6
- nessuno di questi 8
- non risponde 9

2.18. Quante persone, oltre lei, lavorano abitualmente nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività?

- Nessuno oltre lei 1
- da 1 a 9 persone 2
- da 10 a 49 persone 3
- da 50 a 99 persone 4
- da 100 a 249 persone 5
- 250 e oltre 6
- non risponde 9

Passare al quesito 2.24 se quesito 2.10=1 (lavoro occasionale o stagionale)

2.19 Lei lavora a tempo pieno o con un orario ridotto part-time ?

- a tempo pieno 1 → (passare al quesito 2.21)
- part-time 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.21)

2.20 Lavora part-time per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- per mancanza di altre opportunità 1
- per scelta 2

- non risponde 9

2.21 Quante sono le ore di lavoro retribuito che svolge abitualmente in una settimana? Includa eventuali ore di straordinario solo se sono retribuite e le svolge abitualmente.

- N.

- non risponde 99

2.22 Qual è il suo guadagno mensile netto per questo lavoro? Le ricordo che le risposte sono coperte dal segreto statistico.

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 250 01
- da più di 250 a 500 02
- da più di 500 a 750 03
- da più di 750 a 1.000 04
- da più di 1.000 a 1.250 05
- da più di 1.250 a 1.500 06
- da più di 1.500 a 2.000 07
- da più di 2.000 a 2.500 08
- da più di 2.500 a 3.000 09
- da più di 3.000 a 3.500 10
- da più di 3.500 a 4.000 11
- più di 4.000 12

- non risponde 99

guadagno **mensile netto** in EURO

2.23 Per svolgere il suo attuale lavoro ha dovuto cambiare città?

- NO 1
- SI 2

- non risponde 9

2.24 Il lavoro che sta svolgendo è iniziato prima o dopo il conseguimento della laurea?

- Prima 1 → (passare al quesito 2.30)
- Dopo 2

- non risponde 9

Non porre il quesito 2.25 se quesito 2.10=1 (lavoro occasionale o stagionale)

2.25 In che anno e mese lo ha iniziato?

2.25_A

Anno:

- 2001 1
- 2002 2
- 2003 3
- 2004 4
- altro anno 5

- non risponde 9

2.25_B

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

- non risponde 99

2.26 Per accedere al suo attuale lavoro, possedere una laurea era un requisito necessario?

- NO 1 → (passare al quesito 2.29)
- SI 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.29)

2.27 Era necessaria una laurea qualsiasi, una laurea di una specifica area disciplinare o esclusivamente il suo tipo di laurea?

- una laurea qualsiasi 1
- una laurea di una specifica area disciplinare 2
- esclusivamente il mio tipo di laurea 3

- non risponde 9

2.28 Era richiesta una votazione minima?

- NO..... 1
- SI..... 2

- non risponde 9

2.29 Modificare il testo della domanda in base alla risposta fornita al quesito 2.26.

Se quesito 2.26=1 o 9

E per svolgere il suo lavoro, secondo lei, possedere una laurea è necessario?

Se quesito 2.26=2 chiedere

E per svolgere il suo lavoro, secondo lei, possedere una laurea è **effettivamente** necessario?

- NO..... 1
- SI 2

- non risponde 9

Passare al quesito 2.31 se quesito 2.24=2 o 9 (il lavoro che sta svolgendo è iniziato dopo il conseguimento della laurea)

2.30_A Acquisire una laurea ha comportato un miglioramento della sua posizione lavorativa?

- NO 1
- SI 2

- non risponde 9

2.30_B e del suo trattamento economico?

- NO 1
- SI 2

- non risponde 9

2.31. [NOME] lei quanto è soddisfatto del suo lavoro

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non risponde
2.31_A - rispetto alle mansioni che svolge, molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_B - rispetto alla stabilità o alla sicurezza del posto di lavoro?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_C - quanto è soddisfatto rispetto al grado di autonomia sul lavoro, molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_D - rispetto all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_E - rispetto al trattamento economico, molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_F - rispetto alla possibilità di carriera?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

2.32 In che modo ha trovato il suo attuale lavoro?

- per conoscenza diretta del datore di lavoro 01
- su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti..... 02 → (passare q. 2.35)
- su segnalazione a datori di lavoro da parte dell'università,
di centri di formazione o di docenti..... 03
- a seguito di uno stage o tirocinio presso un'azienda..... 04
- per chiamata diretta dell'azienda 05
- mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali o su Internet 06
- inviando curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando
domande, telefonando, ecc) 07
- per pubblico concorso 08
- iniziando una attività autonoma (da solo o con altri) 09
- collaborando ad una attività familiare 10
- attraverso l'iscrizione presso un ufficio o agenzia pubblico/a di collocamento 11
- attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale 12
- altro..... 13
- non risponde 99

2.33 Ritieni che ci sia stata una persona che l'ha aiutata in modo particolare ad iniziare la sua attività lavorativa?

- NO 1 → (passare al quesito 2.36)
- SI 2
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.36)

2.34 In che modo questa persona le è stata utile?

- L'ha aiutata nella preparazione alle prove di selezione?..... 1
- Le ha dato un finanziamento iniziale? 2
- Le ha messo a disposizione strutture o apparecchiature? 3
- L'ha messa in contatto con il suo attuale datore di lavoro? 4
- Le ha fornito informazioni che si sono rivelate decisive?..... 5
- Altro..... 6
- non risponde..... 9

2.35 Di chi si tratta? Di un genitore, di un fratello, di un parente o di un'altra persona?

- un genitore..... 1
- un fratello o una sorella..... 2
- un altro parente 3
- un'altra persona 4
- non risponde 9

Passare al quesito 2.43 se quesito 2.24=1 (il lavoro che sta svolgendo è iniziato prima del conseguimento della laurea)

2.36 Parliamo adesso delle esperienze lavorative passate. Dopo la laurea e prima di iniziare il suo attuale lavoro, ha avuto qualche altra opportunità di lavoro?

- NO 1 → (passare al quesito 2.43)
- SI 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.43)

2.37 L'ha accettata?

- NO 1
- SI 2 → (passare al quesito 2.39)

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.39)

2.38 Qual è il motivo principale per cui l'ha rifiutata?

- avevo già un lavoro/ ero in attesa di un altro lavoro..... 01
 - non mi piaceva quel tipo di lavoro..... 02
 - il lavoro non mi garantiva stabilità o sicurezza..... 03
 - non ero soddisfatto del trattamento economico 04
 - volevo seguire ulteriori corsi di studio o di formazione professionale 05
 - la sede di lavoro era troppo distante 06
 - avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli o parenti, ecc) 07
 - altro motivo..... 08

 - non risponde 99
- } → (q. 2.43)

2.39 Si trattava di un lavoro occasionale, stagionale o continuativo?

- Occasionale o Stagionale 1 → (passare al quesito 2.42)
- Continuativo 2

- non risponde 9

2.40 Era un lavoro a termine (a tempo determinato) oppure senza scadenza (a tempo indeterminato)?

- A termine (a tempo determinato) 1
- Senza scadenza 2

- non risponde 9

2.41 Mi può dire in che anno e mese lo ha iniziato?

2.41_A

Anno:

- 2001 1
- 2002 2
- 2003 3
- 2004 4
- altro anno 5

- non risponde 9

2.41_B

Mese:

- Gennaio..... 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio..... 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre..... 12

- non risponde 99

2.42 Qual è il motivo principale per cui lo ha interrotto?

- Avevo trovato un altro lavoro 01
- Era un lavoro a termine 02
- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 03
- Non mi garantiva stabilità o sicurezza 04
- Non ero soddisfatto del trattamento economico 05
- Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera 06
- Volevo studiare 07
- Avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli, ecc) 08
- La sede di lavoro era troppo distante 09
- Per licenziamento/chiusura attività 10
- Altro 11

- non risponde 99

Passare al quesito 2.45 se quesito 2.1=2 (svolge un'attività lavorativa)

2.43 Cerca lavoro?

- NO 1
- SI 2 → (passare al quesito 3.1)
- non risponde 9 → (passare al quesito 3.1)

2.44 Qual è il motivo principale per cui non cerca lavoro

- voglio proseguire gli studi 01
 - sto per iniziare un lavoro 02
 - non trovo lavori che mi interessino..... 03
 - sono in attesa di un concorso..... 04
 - sto svolgendo una attività formativa retribuita..... 05
 - collaboro ad un'attività familiare..... 06
 - per motivi personali (salute, matrimonio, assistenza, altri familiari, ...)..... 07
 - per obblighi di leva..... 08
 - altro..... 09

 - non risponde 99
- } → (passare q. 4.1)

2.45 Attualmente cerca un nuovo lavoro?

- NO 1 → (passare al quesito 4.1)
- SI 2

- non risponde 9

Sezione 3. RICERCA DI LAVORO

3.1 [NOME] quanti mesi fa ha preso l'ultima iniziativa concreta per cercare lavoro?

- non ho ancora preso nessuna iniziativa.. 1
- negli ultimi trenta giorni..... 2
- da più di un mese a sei mesi fa..... 3
- oltre sei mesi fa 4
- non risponde 9

3.2 In questo momento preferirebbe lavorare a tempo pieno o part-time?

- a tempo pieno..... 1
- part-time 2
- non ha preferenze..... 3
- non risponde 9

3.3 Vorrebbe lavorare come dipendente o in modo autonomo?

- dipendente..... 1
- autonomo 2
- non ha preferenze..... 3
- non risponde 9

3.4 Adesso, sarebbe disposto a lavorare:

- ovunque, sia in Italia che all'estero..... 1 → (passare al quesito 3.6)
- oppure solo in Italia?..... 2
- non risponde 9

3.5 Per lavorare sarebbe disposto a cambiare città?

- NO..... 1
- SI 2
- non risponde 9

3.6 Qual è la cifra minima che sarebbe disposto ad accettare mensilmente **al netto** per un lavoro come quello che ha appena descritto, cioè

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 250 01
- da più di 250 a 500..... 02
- da più di 500 a 750..... 03
- da più di 750 a 1.000..... 04
- da più di 1.000 a 1.250..... 05
- da più di 1.250 a 1.500..... 06
- da più di 1.500 a 2.000..... 07
- da più di 2.000 a 2.500..... 08
- da più di 2.500 a 3.000..... 09
- da più di 3.000 a 3.500..... 10
- da più di 3.500 a 4.000..... 11
- più di 4.000 12
- non risponde 99

guadagno **mensile netto** in EURO |_|_|_|_|_|

3.7 Se trovasse un lavoro con le caratteristiche appena indicate potrebbe iniziarlo entro le prossime due settimane o ci sono dei motivi per cui dovrebbe rinviare?

- NO, ci sono dei motivi per cui dovrei rinviare..... 1
- SI, potrei iniziarlo entro le prossime due settimane..... 2
- non risponde 9

Sezione 4. NOTIZIE SULLA FAMIGLIA DI ORIGINE

4.1 [NOME] ora le chiederò qualche informazione sulla sua famiglia. Ha fratelli o sorelle?

- NO..... 1 → (passare al quesito 4.3)
- SI..... 2

- non risponde..... 9 → (passare al quesito 4.3)

4.2 Quanti?

- uno 1
- due..... 2
- tre 3
- quattro e oltre..... 4

- non risponde..... 9

4.3 Quando lei aveva 14 anni, qual era il titolo di studio di suo padre?

- analfabeta/senza titolo..... 1
- licenza elementare 2
- licenza media (o avviamento professionale)..... 3
- qualifica o diploma di scuola superiore..... 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie 5
- laurea o dottorato di ricerca..... 6

- non risponde 9

4.4 E quello di sua madre?

- analfabeta/senza titolo..... 1
- licenza elementare 2
- licenza media (o avviamento professionale) 3
- qualifica o diploma di scuola superiore..... 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie 5
- laurea o dottorato di ricerca..... 6

- non risponde 9

4.5 Sempre quando aveva 14 anni, suo padre era:

- occupato 1
- in cerca di occupazione..... 2
- pensionato 3
- deceduto 4 → (passare al quesito 4.11)
- altra condizione 5 → (passare al quesito 4.11)

- non risponde 9

4.6 Quale era la professione di suo padre? Le raccomando di non usare termini generici come funzionario, impiegato o operaio.

- non risponde 9

4.7 Suo padre era un:

- Lavoratore dipendente 1 → (passare al quesito 4.9)

- o un lavoratore autonomo? 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 4.10)

4.8 La prego, di nuovo, di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un imprenditore 1
 - un libero professionista 2
 - un lavoratore in proprio (*ad es commerciante, artigiano, coltivatore diretto, ecc*) .. 3
 - un coadiuvante nell'azienda di un familiare 4
 - socio di una cooperativa..... 5
 - un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione
(*ad es trasportatore, conducente, commerciante ambulante*)? 6
 - Altro 7
- } → (passare q 4.10)
- nessuno di questi 8
 - non risponde 9

4.9 La prego, di nuovo, di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un dirigente (*inclusi docenti universitari, magistrati, generali e colonnelli*) 1
 - un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi, ricercatori, insegnanti scuola media inferiore o superiore e ufficiali delle Forze Armate di grado inferiore a colonnello*) 2
 - un impiegato ad alta/media qualificazione (*insegnanti di scola elementare o materna, analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, infermieri professionali, contabili, archivisti, sottufficiali delle Forze Armate ecc*) 3
 - un impiegato esecutivo (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, commessi di negozio, militari di carriera delle Forze armate, Polizia e/o assimilati di grado inferiore a sottufficiali, ecc*)..... 4
 - un operaio o un capo operaio o un lavoratore senza qualificazione ? (*uscieri, bidelli, portieri*) 5
 - Altro 6
- non risponde 9

4.10 In quale settore di attività economica lavorava suo padre

- Agricoltura 1

- Industria 2

- o Servizi? 3

- non risponde 9

4.11 Le farò adesso le stesse domande riferite a sua madre. Sempre quando lei aveva 14 anni, sua madre era:

- occupata 1
- in cerca di occupazione 2
- casalinga 3 → (passare al quesito 5.1)
- pensionata 4
- deceduta 5 → (passare al quesito 5.1)
- altra condizione 6 → (passare al quesito 5.1)

- non risponde 9 → (passare al quesito 5.1)

4.12 Sua madre era una:

- Lavoratrice dipendente 1 → (passare al quesito 4.14)
- o una lavoratrice autonoma? 2

- non ha mai lavorato/altra condizione 3 → (passare al quesito 5.1)

- non risponde 9 → (passare al quesito 5.1)

4.13 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un'imprenditrice 1
 - una libera professionista 2
 - lavoratrice in proprio (*ad es commerciante, artigiano, coltivatore diretto ecc*) 3
 - coadiuvante nell'azienda di un familiare 4
 - socio di una cooperativa 5
 - o una lavoratrice autonoma senza specifica qualificazione
(*ad es commerciante ambulante, collaboratrice familiare*)? 6
 - Altro 7

 - nessuno di questi 8
 - non risponde 9
- } → (passare q 4.15)

4.14 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un dirigente (*inclusi docenti universitari, magistrati*) 1
- un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi, ricercatori e insegnanti di scuola media inferiore o superiore*) 2
- un'impiegata ad alta/media qualificazione (*analisti di dati, geometri e periti tecnici, insegnanti di scuola elementare o materna, capi segreteria, infermieri professionali, contabili, archivisti*) 3
- un'impiegata esecutiva (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, commesse di negozio ecc*) 4
- un'operaia o un capo operaio o una lavoratrice senza specifica qualificazione? (*uscieri, bidelli, portieri*) 5
- Altro 6

- non risponde 9

4.15 In quale settore di attività economica lavorava sua madre

- Agricoltura 1
- Industria 2
- o Servizi? 3

- non risponde 9

Sezione 5. NOTIZIE ANAGRAFICHE

5.1 [NOME] Lei ha cittadinanza italiana?

- NO..... 1
- SI..... 2 → (passare al quesito 5.3)
- non risponde..... 9 → (passare al quesito 5.3)

5.2 Qual è la sua cittadinanza?

- Paesi Unione Europea
(Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Grecia,
Francia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia,
Lituania, Malta, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) 1
- altri paesi europei 2
- EXTRAEUROPEA:
 - Africa 3
 - America 4
 - Asia 5
 - Oceania 6
- non risponde 9

5.3 Lei in che provincia aveva la residenza prima di iscriversi all'Università?

- provincia |_|_|_|_|
- non risponde 998

5.4 E' la stessa in cui vive abitualmente?

Per l'intervistatore: per abitualmente si intende 4/5 giorni a settimana.

- NO..... 1
- SI..... 2 → (passare al quesito 5.6)
- non risponde 9

5.5 Qual è quella in cui vive abitualmente?

- provincia |_|_|_|_|
- non risponde 998

5.6 Con chi abita prevalentemente? Le segnalò che può fornire più risposte.

- da solo 1
- con la famiglia di origine (genitore/i e/o fratelli, sorelle) 2
- con amici 3
- con il coniuge/convivente 4
- con figli 5
- con altri parenti o affini 6
- altro 7
- non risponde 9

5.7 In quale provincia lavora?

- *provincia* |__|__|__|

- *non risponde* 998

5.8 Qual è la sua posizione nei confronti del servizio militare o del servizio civile?

- *assolto prima di iscriversi all'università* 1

- *assolto durante l'università* 2

- *assolto dopo la laurea* 3

- *lo sta assolvendo* 4

- *lo deve ancora assolvere*..... 5

- *è stato esonerato* 6

- *non risponde* 9

5.9 In che anno è nato?

anno 19|__|__|

- *non risponde* 09

5.10 Modificare il testo della domanda in base alla risposta fornita al quesito D.E.

Se quesito D.E=1 (maschio):

Lei è celibe, coniugato, convivente o separato?

Se quesito D.E=2 (femmina):

Lei è nubile, coniugata, convivente o separata?

- *celibe/nubile*..... 1

- *coniugato-a/convivente*..... 2

- *separato-a/divorziato-a*..... 3

- *vedovo-a*..... 4

- *non risponde* 9

5.11 Ha figli?

- *NO*..... 1

- *SI*..... 2

- *non risponde* 9

L'intervista è terminata. Mi scuso per il disturbo e la ringrazio per la preziosa collaborazione

Indice delle tavole contenute nel cd-rom

Capitolo 1 - La condizione occupazionale dei laureati

- Tavola 1.1 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso e corso
- Tavola 1.2 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso e regione
- Tavola 1.3 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso e ateneo
- Tavola 1.4 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, ateneo e area disciplinare
- Tavola 1.5 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso, ripartizione geografica e gruppo di corsi
- Tavola 1.6 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso, gruppo di corsi e voto
- Tavola 1.7 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso, ripartizione geografica e voto

Capitolo 2 - L'ingresso nel mercato del lavoro

- Tavola 2.1 - Laureati del 2001 che nei tre anni successivi alla laurea hanno avuto o meno opportunità di lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 2.2 - Laureati del 2001 che nei tre anni successivi alla laurea hanno rifiutato un lavoro per motivo, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 2.3 - Laureati del 2001 che nei tre anni successivi alla laurea hanno accettato un lavoro che successivamente hanno interrotto per tipo di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 2.4 - Laureati del 2001 che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o concluso un lavoro per motivo, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 2.5 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 2.6 - Laureati del 2001 che hanno iniziato la loro attività dopo la laurea con o senza l'aiuto di una persona in particolare per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 2.7 - Laureati del 2001 che hanno iniziato la loro attività lavorativa con l'aiuto di una persona in particolare per tipo di aiuto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 2.8 - Laureati del 2001 per intervallo di tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea, sesso e corso
- Tavola 2.9 - Laureati del 2001 per intervallo di tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea, sesso e regione
- Tavola 2.10 - Laureati del 2001 per intervallo di tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per ateneo e area disciplinare

Capitolo 3 - Il lavoro svolto

- Tavola 3.1 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per posizione lavorativa, tipo di lavoro, sesso e corso
- Tavola 3.2 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per posizione lavorativa, tipo di lavoro, ateneo e area disciplinare
- Tavola 3.3 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per posizione lavorativa, tipo di lavoro, sesso e regione
- Tavola 3.4 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per sesso, tipo di contratto, motivo del lavoro a tempo determinato, gruppo di corsi e ripartizione geografica

- Tavola 3.5 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo il tipo di contratto, per sesso , gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.6 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, regolarizzazione del rapporto di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.7 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per tipo di orario, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.8 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per numero di ore lavorate abitualmente in una settimana, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.9 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo (a tempo pieno) iniziato dopo la laurea per classi di guadagno mensile netto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.10 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo (a tempo pieno) iniziato dopo la laurea per classi di guadagno mensile netto, posizione lavorativa, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.11 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per classe sociale, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.12 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e corso
- Tavola 3.13 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, ateneo e area disciplinare
- Tavola 3.14 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e regione
- Tavola 3.15 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per attività economica, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.16 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e attività economica
- Tavola 3.17 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo le caratteristiche richieste per accedere al lavoro svolto, per sesso e corso
- Tavola 3.18 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo le caratteristiche richieste per accedere al lavoro svolto, per ateneo e area disciplinare
- Tavola 3.19 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo le caratteristiche richieste per accedere al lavoro svolto, per sesso e regione
- Tavola 3.20 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per necessità e valutazione della laurea rispetto al lavoro svolto, sesso , gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.21 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per necessità e valutazione della laurea rispetto al lavoro svolto, per ateneo e area disciplinare
- Tavola 3.22 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro iniziato prima del conseguimento della laurea, per variazione della posizione economico-lavorativa negli anni successivi alla laurea per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 3.23 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per grado di soddisfazione relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

Capitolo 4 - Il lavoro desiderato

- Tavola 4.1 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano e sono in cerca di un nuovo lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 4.2 - Laureati del 2001 che nel 2004 sono in cerca di lavoro per tempo trascorso dall'ultima iniziativa di ricerca, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 4.3 - Laureati del 2001 che nel 2004 sono in cerca di lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 4.4 - Laureati del 2001 che nel 2004 sono in cerca di lavoro per posizione professionale desiderata, orario preferito, disponibilità al trasferimento, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 4.5 - Laureati del 2001 che nel 2004 sono in cerca di lavoro a tempo pieno per classi di reddito mensile netto minimo richiesto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

Capitolo 5 - Il lavoro svolto da tutti i laureati

- Tavola 5.1 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano per posizione lavorativa, tipo di lavoro, sesso e corso
- Tavola 5.2 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano per posizione lavorativa, tipo di lavoro, ateneo e area
- Tavola 5.3 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano per posizione lavorativa, tipo di lavoro, sesso e regione
- Tavola 5.4 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo per sesso, tipo di contratto, motivo del lavoro a tempo determinato, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.5 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo secondo il tipo di contratto, per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.6 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo come indipendenti, dipendenti o collaboratori per regolarizzazione del rapporto di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.7 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo per tipo di orario, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.8 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo per numero di ore lavorate abitualmente in una settimana, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.9 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo (a tempo pieno) per classi di guadagno mensile netto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.10 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo (a tempo pieno) per classi di guadagno mensile netto, posizione lavorativa, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.11 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo per classe sociale, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.12 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo per posizione nella professione, sesso e corso
- Tavola 5.13 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano per posizione nella professione, ateneo e area disciplinare
- Tavola 5.14 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e regione
- Tavola 5.15 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per attività economica, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica
- Tavola 5.16 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e attività economica
- Tavola 5.17 - Laureati del 2001 che nel 2004 lavorano in modo continuativo per grado di soddisfazione relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro, per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

Stampato da consorzio R.T.I.
C.S.R. S.r.l. - System Graphic S.r.l
Giugno 2006 – copie 800

Serie Informazioni - Volumi pubblicati

Anno 2005

1. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 – Indagine multiscopo sulle famiglie “Viaggi e vacanze” – Anno 2003* ○
2. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia – Anno 2002*
3. *Statistiche del trasporto aereo – Anno 2002* ○
4. *I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome – Anno 2001* ○
5. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Anno 2001* ○
6. *Conti economici delle imprese – Anno 2000* ○
7. *I diplomati universitari e il mercato del lavoro – Inserimento professionale dei diplomati universitari. Indagine 2002* ○
8. *Statistiche sulla ricerca scientifica. Consuntivo 2001 – Previsioni 2002-2003*
9. *I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali – Anno 2002* ○
10. *Trasporto merci su strada – Anno 2003* ○
11. *La produzione dell'industria siderurgica – Anno 2003* ○
12. *Cultura, socialità e tempo libero – Anno 2003* ○
13. *I consumi energetici delle imprese industriali – Anno 2002* ○
14. *Sistema sanitario e salute della popolazione – Indicatori regionali – Anni 2001-2002* ○
15. *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza – Base dicembre 1995=100 – Anni 1996-2001* ○
16. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia – Anno 2002*
17. *Struttura e attività degli istituti di cura – Anno 2002*
18. *L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto – Anno 2001* ○
19. *Famiglia, abitazione e zona in cui si vive – Anno 2003* ○
20. *La produzione libraria nel 2003 – Dati definitivi*
21. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento - Statistica per trimestri – Anno 2003* ○
22. *La produzione industriale dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali – Statistica per trimestri – Anno 2003* ○
23. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione – Anni 1999-2004* ○
24. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2004*
25. *Stili di vita e condizioni di salute - Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2003* ○
26. *I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione - Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2003* ○
27. *Le organizzazioni di volontariato in Italia – Anno 2001*
28. *Conti economici delle imprese – Anno 2001* ○
29. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali – Anno 2003* ○
30. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti – Anno 2003*
31. *Le spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale – Anno 2002*
32. *Statistiche sui permessi di costruire – Anni 2000-2002* ○
33. *Molestie e violenze sessuali - Indagine multiscopo sulle famiglie “Sicurezza dei cittadini” – Anno 2002* ○
34. *La tendenza dei tumori negli adolescenti e nei giovani adulti*

Anno 2006

1. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia - Anno 2003*
2. *La ricerca e sviluppo in Italia. Consuntivo 2002 - Previsioni 2003-2004*
3. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane - Anno 2003* ○
4. *Gli acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali - Anno 2003* ○
5. *Statistica annuale della produzione industriale - Anno 2003* ○
6. *Statistiche del trasporto aereo - Anno 2003* ○
7. *Le infrastrutture in Italia: un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità - Anni vari* ○
8. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Anno 2002* ○
9. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002* ○
10. *Struttura e attività degli istituti di cura - Anno 2003* ○
11. *L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici - Anni 1999-2002* ○
12. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia - Anni 2001-2002* ○
13. *Ricostruzione della popolazione residente per età e sesso nei comuni italiani - Anni 1992-2001* ○
14. *I laureati e il mercato del lavoro – Inserimento professionale dei laureati – Indagine 2004* ○



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2005
pp. XXIV-824+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 88-458-0895-5

Bollettino mensile di statistica
pp. 164 circa; € 15,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2005
pp. 388; € 10,00
ISBN 88-458-1309-6

Genesees V. 3.0
Funzione Riponderazione
Tecniche e strumenti, n. 2, ed. 2005
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0870-X

Genesees V. 3.0
Funzione Stime ed Errori
Tecniche e strumenti, n. 3, ed. 2005
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0896-3

L'innovazione di frontiera
Relazioni
Quaderni del MIPA, n. 3, ed. 2005
pp. 212; € 15,00
ISBN 88-458-0877-7

Politiche per l'internazionalizzazione e competitività del sistema economico italiano
Sportello Italia
Quaderni del MIPA, n. 4, ed. 2005
pp. 300; € 22,00
ISBN 88-458-0891-2

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420; € 25,00
ISBN 88-458-0887-4
ISSN 1594-3135

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420+1 cd-rom; € 30,00
ISBN 88-458-0888-2
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Statistiche ambientali
Annuari, n. 8, edizione 2005
pp. 548+1 cd-rom; € 39,00
ISBN 88-458-1293-6

POPOLAZIONE

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)
anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9

Movimento migratorio della popolazione residente: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche
anno 2000
Annuari, n. 13, edizione 2005
pp. 228+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0875-0

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni

anno 2003
Annuari, n. 16, edizione 2005
pp. 264+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1300-2

SANITÀ E PREVIDENZA

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2003
Informazioni, n. 30, edizione 2005
pp. 72; € 9,00
ISBN 88-458-1304-5

L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto
anno 2001
Informazioni, n. 18, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0898-X

Cause di morte
anno 2001
Annuari, n. 17, edizione 2005
pp. 428; € 28,00
ISBN 88-458-0886-6

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)

anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia

anno 2002
Informazioni, n. 16, edizione 2005
pp. 114; € 12,00
ISBN 88-458-0889-0

Le notifiche di malattie infettive in Italia

anno 2002
Informazioni, n. 2, edizione 2005
pp. 128; € 22,00
ISBN 88-458-0863-7

Nuove evidenze nell'evoluzione della mortalità per tumori in Italia

anni 1970-1999
Indicatori statistici, n. 5, edizione 2005
pp. 118; € 11,00
ISBN 88-458-0904-8

Le organizzazioni di volontariato in Italia (*)

anno 2001
Informazioni, n. 27, edizione 2005
pp. 250; € 22,00
ISBN 88-458-1298-7

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Sistema sanitario e salute della popolazione

Indicatori regionali - Anni 2001-2002
Informazioni, n. 14, edizione 2005
pp. 268+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0883-1

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

Struttura e attività degli istituti di cura

anno 2002
Informazioni, n. 17, edizione 2005
pp. 222; € 22,00
ISBN 88-458-0897-1

CULTURA

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)

Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

La produzione libraria nel 2003

Dati definitivi
Informazioni, n. 20, edizione 2005
pp. 92; € 9,00
ISBN 88-458-0902-1

Lo sport che cambia (*)

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

Statistiche culturali

anni 2002-2003
Annuari, n. 43, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0892-0

FAMIGLIA E SOCIETÀ

I consumi delle famiglie

anno 2003
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 168+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-0900-5

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

Famiglia, abitazione e zona in cui si vive

anno 2003
Informazioni, n. 19, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0901-3

Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore

nelle indagini telefoniche
Applicazione all'indagine sulla sicurezza dei cittadini
Metodi e norme, n. 25, edizione 2005
pp. 124; € 12,00
ISBN 88-458-1299-5

La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (*)

Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione

anno 2003
Informazioni, n. 26, edizione 2005
pp. 164+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1297-9

Lo sport che cambia (*)

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

Stili di vita e condizioni di salute

anno 2003
Informazioni, n. 25, edizione 2005
pp. 120+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1291-X

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)

Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche

invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2003
Informazioni, n. 30, edizione 2005
pp. 72; € 9,00
ISBN 88-458-1304-5

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

anno 2002
Informazioni, n. 9, edizione 2005
pp. 48+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0874-2

I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome

anno 2001
Informazioni, n. 4, edizione 2005
pp. 32+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0866-1

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

anno 2001
Informazioni, n. 5, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0867-X

Le organizzazioni di volontariato in Italia (*)

anno 2001
Informazioni, n. 27, edizione 2005
pp. 250; € 22,00
ISBN 88-458-1298-7

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

GIUSTIZIA

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)

anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9



Statistiche giudiziarie civili
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 260; € 22,00
ISBN 88-458-1295-2

Statistiche giudiziarie penali
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 344; € 32,00
ISBN 88-458-1289-8

CONTI NAZIONALI

Contabilità nazionale
Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003
Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0862-9

I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95
Metodi e norme, n. 23, edizione 2005
pp. 336; € 32,00
ISBN 88-458-0884-X

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione
anni 1999-2004
Informazioni, n. 23, edizione 2005
pp. 134+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1288-X

LAVORO

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)
Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

Lavoro e retribuzioni
anno 2001
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0879-3

La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (*)
Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

Le retribuzioni contrattuali annue di competenza
base dicembre 1995=100
anni 1996-2001
Informazioni, n. 15, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0885-8

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

PREZZI

Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2004
Informazioni, n. 24, edizione 2005
pp. 168; € 14,00
ISBN 88-458-1290-1

AGRICOLTURA

Statistiche dell'agricoltura
anno 2000
Annuari, n. 48, edizione 2005
pp. 356; € 27,00
ISBN 88-458-0893-9

INDUSTRIA

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

I consumi energetici delle imprese industriali
anno 2002
Informazioni, n. 13, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0882-3

Conti economici delle imprese (*)
anno 2001
Informazioni, n. 28, edizione 2005
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1301-0

La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali
Statistica per trimestri - Anno 2003
Informazioni, n. 22, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0906-4

La produzione dell'industria siderurgica
anno 2003
Informazioni, n. 11, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0880-7

La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento
Statistica per trimestri
anno 2003
Informazioni, n. 21, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0903-X

SERVIZI

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

Conti economici delle imprese (*)
anno 2001
Informazioni, n. 28, edizione 2005
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1301-0

Trasporto merci su strada
anno 2003
Informazioni, n. 10, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0878-5

Statistiche dei trasporti
anni 2002-2003
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 284; € 22,00
ISBN 88-458-0890-4

Statistiche del trasporto aereo
anno 2002
Informazioni, n. 3, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-0865-3

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)
Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

COMMERCIO ESTERO

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2004
1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale Rapporto ICE 2004-2005* + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 368 + 432 + 456 + 44
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 88-458-0899-8

PRODOTTI CENSUARI

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00

Fascicoli regionali; € 14,00

VOLUMI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali

pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4

Volume II - Vitigni

pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane

Fascicoli provinciali; € 19,00/27,00

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 14,00

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2006

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni editate nel 2006, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2006 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2004 e l'elenco 2005 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2004 e 2005.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

Abbonamenti 2006

Inviare questo modulo via **fax** al numero 0646733477 oppure **spedire in busta chiusa** a:
Istituto nazionale di statistica - DCDE - Commercializzazione e Marketing - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma
Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 0646733278/79/80

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2006:

TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

PREZZI

	ITALIA Euro	ESTERO Euro
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	<input type="checkbox"/> 150,00	<input type="checkbox"/> 170,00
Ambiente e territorio	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Popolazione (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Sanità e previdenza	<input type="checkbox"/> 180,00	<input type="checkbox"/> 200,00
Cultura	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Famiglia e società	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/> 100,00	<input type="checkbox"/> 110,00
Giustizia	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Conti nazionali	<input type="checkbox"/> 100,00	<input type="checkbox"/> 110,00
Lavoro	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Prezzi	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Agricoltura (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Industria (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Servizi	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Commercio estero	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Tutti i settori (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 900,00	<input type="checkbox"/> 1.000,00

Per un totale di _____

Eventuale sconto (a) _____

Importo da pagare _____

Qualunque abbonamento, anche a un solo settore, comprende l'invio di una copia del *Rapporto annuale*.

(a) **Sconti e agevolazioni:** il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del **20% solo** se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

RICHIEDENTE ABBONAMENTO

Cognome _____ Nome _____

Ente _____ Qualifica _____

Codice fiscale/ P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Data _____ Firma _____

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (SE DIVERSO DAL RICHIEDENTE)

Cognome _____ Nome _____

Ente _____ Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____ Fax _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
 Gli importi dovranno essere versati dall'acquirente, **dopo il ricevimento della fattura**, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, **indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente**. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j.

INFORMATIVA - I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. 196/2003; essi non verranno utilizzati per finalità diverse da quelle indicate e saranno trattati esclusivamente dai dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma - tel. 064673.3266/68, fax 0646733477; responsabile del trattamento è il Direttore centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

PVABB06

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/5013090-1 Fax 071/5013085

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566182

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/7290915 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826485

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5166711 Fax 011/539412

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

ROMA *Via Cesare Balbo, 16* Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario: Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Cultura



Lavoro

I laureati e il mercato del lavoro

Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2004

Con l'obiettivo di fornire informazioni sul processo di transizione dall'università al mercato del lavoro, la ricerca analizza la situazione occupazionale dei laureati del 2001 a poco più di tre anni dal conseguimento della laurea. Ne emerge un quadro puntuale e dettagliato della condizione occupazionale dei giovani laureati, delle caratteristiche del lavoro svolto, dei settori di inserimento, dei tempi di attesa del lavoro e dei canali utilizzati per accedere al lavoro.

Il volume è corredato di un cd-rom che contiene le tavole statistiche in formato Excel.

21012006014000005

€ 18,00

ISBN 88-458-1336-3



9 788845 813368